



Comunità della Vallagarina

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2019-2021

Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011

PREMESSA	01
SEZIONE STRATEGICA	03
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE.....	03
Scenario economico provinciale.....	03
Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)	05
Analisi del territorio e delle strutture	05
Analisi demografica	07
Occupazione ed economia insediata	08
Parametri economici	11
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE.....	13
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	15
INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE	16
LE ENTRATE.....	19
Le entrate da servizi	20
La gestione del patrimonio.....	20
Il finanziamento di investimenti con indebitamento	21
I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	21
LA SPESA	22
La spesa per missioni:	23
La spesa corrente	25
La spesa in conto capitale	25
Lavori pubblici in corso di realizzazione	26
I nuovi lavori pubblici previsti	26
Gli equilibri di bilancio	26
Gli equilibri di bilancio di cassa	26
RISORSE UMANE.....	28
VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	29
GLI OBIETTIVI STRATEGICI	29
SEZIONE OPERATIVA.....	34
Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	34
Analisi e valutazione dei mezzi finanziari	34
ANALISI DELLE ENTRATE	35
Entrate tributarie	35
Entrate da trasferimenti correnti	36

Entrate extratributarie	36
Entrate in c/capitale	37
Entrate da riduzione di attività finanziarie.....	37
Entrate da accensione di prestiti	38
Entrate da anticipazione di cassa.....	39
Analisi e valutazione della spesa	39
Programmi ed obiettivi operativi	40
ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI	42
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	42
Missione 02 – Giustizia	56
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	56
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio.....	57
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....	62
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	64
Missione 07 – Turismo.....	66
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	68
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.....	76
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	85
Missione 11 – Soccorso civile	85
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	86
Missione 13 – Tutela della salute	120
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	121
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	123
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	126
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	128
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	128
Missione 19 – Relazioni internazionali	128
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	129
Missione 50 – Debito pubblico	130
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie.....	130
Missione 99 – Servizi per conto terzi.....	131
LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	133
IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI.....	134
IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	134

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

In esecuzione della L.P. 9/12/2015 n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al d.lgs. 118/2011 e s.m. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42), dal 01 gennaio 2016 anche gli enti della Pubblica Amministrazione della Provincia Autonoma di Trento devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal d.lgs. 118/2011 e s.m. gli articoli del Testo unico degli enti locali, approvato con D.Lgs.18.08.2000 n. 267 modificati dal D.Lgs.118/2011.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2016 gli enti della Provincia Autonoma di Trento applicano i principi contabili previsti dal D.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal

D.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

il Documento Unico di Programmazione (DUP);

lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;

la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs118/2011, punto 8, Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Alla data 31 luglio 2018 non erano disponibili le informazioni minime per delineare il quadro finanziario pluriennale; con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 19 dd. 17.09.2018 è stato pertanto approvato un documento nel quale venivano esplicitati i soli indirizzi strategici 2019-2021, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento del DUP.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

In tale sezione, per definire il quadro strategico e individuare le condizioni esterne all'ente, si prendono in riferimento le considerazioni trattate in seguito:

Scenario economico provinciale

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'esercizio 2018, sottoscritto in data 10.11.2017, per quanto riguarda i trasferimenti alle Comunità di Valle, richiama quanto già disposto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 che ha previsto che le Comunità dispongano annualmente di un budget per il finanziamento degli oneri derivanti da attività istituzionale, da attività socio-assistenziale di competenza locale e da quelle connesse al diritto allo studio. Il budget risulta dal 2014, infatti, composto da:

- il Fondo per attività istituzionali che, per il 2018, è pari ad euro 21.780.390,00, comprensiva anche della quota 2018 (pari ad euro 403.000,00), aggiuntiva rispetto a quanto già assegnato negli esercizi 2016 e 2017, per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018;
- il Fondo socio-assistenziale che, per il 2018, è pari ad euro 88.933.000,00;
- il Fondo per il diritto allo studio che, per il 2018, è pari ad euro 9.847.000,00.

In merito al fondo socio assistenziale rileva che con le risorse stanziare a partire dal 2017 sono state o sono in corso di attivazione iniziative innovative a valere sul Fondo regionale famiglia e occupazione (Legge regionale n. 4 dd. 11.07.2014). I progetti socio-assistenziali che si intendono finanziarie con assegnazione diretta alle Comunità, già valutati positivamente dal Comitato dei Garanti, sono:

- a) Sperimentazione del welfare generativo di quartiere:** I territori coinvolti hanno avviato un percorso di co-progettazione individuando uno o più soggetti del terzo settore che si impegnano a mettere a disposizione una quota di risorse proprie e che dimostrino di avere capacità di costruire una rete territoriale negli ambiti che i due Comuni/Comunità coinvolti individueranno. Agli operatori sociali verrà richiesta una compartecipazione in ore lavoro e attività sociale sul campo.

- b) Attivazione dei progetti di benessere familiare e sociale (bando condiviso con Agenzia provinciale famiglia, natalità e politiche giovanili):**
nel corso del 2017 sono stati selezionati tramite bando pubblico 20 progetti da attivare sul territorio provinciale, volti a supportare processi generativi territoriali per sostenere il benessere sociale e familiare delle famiglie

Il progetto prevede un cofinanziamento da parte del territorio per il 40%. L'Agenzia della famiglia partecipa con ulteriori euro 135.000,00 per il 2018 e 67.000,00 per il 2019.

A valere sul Fondo regionale è inoltre prevista l'attivazione di un ulteriore progetto di sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno, con il quale si intende promuovere, in una logica di cofinanziamento:

- l'istituto dell'Amministratore di sostegno nella Provincia Autonoma di Trento sia nell'ottica del ricorso appropriato di tale istituto sia come ricerca di nuove figure volontarie;
- la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell'Amministratore di sostegno;
- le azioni di formazione e informazione;
- le attività di supporto agli amministratori, agli amministrati e ai familiari.

Nello stanziamento complessivo che la Provincia Autonoma di Trento ha destinato alle Comunità per il 2018 sono ricompresi € 250.000,00 destinati al progetto "welfare km0", nato dalla collaborazione tra Consiglio delle Autonomie Locali, Provincia, Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto e la Fondazione Franco Demarchi, volto al supporto di progettualità innovative nell'ambito del welfare generativo.

Con riferimento al Fondo per il diritto allo studio, rimasto invariato negli ultimi tre esercizi, è stato incrementato, rispetto al 2017, di euro 1.087.200,00 al fine di tener conto delle maggiori necessità finanziarie rilevate con il contributo delle singole Comunità di valle e tenendo conto delle dinamiche di crescita dei servizi mensa scolastica e di assegni di studio. Tale stima è strutturata sulla base dei fabbisogni rappresentati dai territori.

Per l'integrazione del canone per gli alloggi locati sul mercato lo stanziamento previsto per l'anno 2018 ammonta a € 7.760.000,00.-.

È confermato anche per le Comunità l'obbligo di adottare un piano di miglioramento ai fini del contenimento e della razionalizzazione delle spese di funzionamento con particolare riferimento all'attività istituzionale.

L'obiettivo di riduzione della spesa viene quantificato in misura pari alla sommatoria dei tagli operati sul Fondo istituzionale nel periodo 2013-2017, avendo a riferimento il dato di spesa riferito al consuntivo 2012.

Come previsto per i Comuni, la verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione sarà effettuata avendo a riferimento la spesa come desunta dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo al 2019.

Infine, per il 2018, il bilancio provinciale rende disponibile un importo di euro 1.000.000,00. = da destinare alle Comunità per interventi in conto capitale legati all'erogazione di servizi di loro competenza. Come previsto dal comma 2 bis dell'articolo 5 della L.P. 7/77 e s.m., i criteri di assegnazione di tali contributi saranno definiti con deliberazione della Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

Si rimane comunque in attesa dell'approvazione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2019 per una più precisa definizione e programmazione delle risorse finanziarie disponibili.

Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Analisi del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture della Comunità. Di seguito nella tabella sono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

La Vallagarina si estende nella parte inferiore della Val d'Adige in territorio trentino, all'incrocio tra l'asse atesino, l'accesso al Garda e i percorsi delle valli del Leno.

.	Comuni membri	Superficie Kmq	Superficie montana Kmq	Superficie svantaggiata Kmq	Altitudine	
					min	max
1	ALA	119,87	119,87	-	133	2.259
2	AVIO	68,83	68,83	-	127	2.218
3	BESANELLO	25,99	25,99	-	182	2.150
4	BRENTONICO	62,67	62,67	-	211	2.079
5	CALLIANO	10,16	10,16	-	176	1.570
6	ISERA	14,14	14,14	-	168	1.309
7	MORI	34,54	34,54	-	158	1.600
8	NOGAREDO	3,64	3,64	-	172	631
9	NOMI	6,49	6,49	-	175	970
10	POMAROLO	9,26	9,26	-	174	1.350
11	RONZO-CHIENIS	13,19	13,19	-	836	2.059
12	ROVERETO	50,90	50,90	-	157	1.864
13	TERRAGNOLO	39,50	39,50	39,50	352	1.853
14	TRAMBILENO	50,21	50,21	50,21	219	2.232
15	VALLARSA	78,38	78,38	78,38	250	2.250
16	VILLA LAGARINA	24,09	24,09	-	173	1.918
17	VOLANO	10,76	10,76	-	174	1.510
TOTALI COMUNITA'		622,62	622,62	168,09	127	2.259

Dati ambientali

- **Rilievi montagnosi e/o collinari:** I maggiori rilievi montuosi sono: il gruppo del Monte Stivo, il gruppo del Monte Baldo, il gruppo dei Monti Lessini, il gruppo del Carega, il gruppo del Monte Zugna, il gruppo del Pasubio, il Monte Finonchio.

- **Laghi:** L'unico lago naturale presente nel territorio della Comunità è il Lago di Cei; il Lago di Speccheri, il Lago della Busa, il lago di S. Colombano, il Lago Prà da Stua sono laghi da sbarramento artificiale.

- **Fiumi e torrenti:** L'unico fiume presente è il Fiume Adige. I torrenti principali sono: il Rio Secco e il Rio Cavallo (periodici) nella zona di Calliano e Besenello, il Torrente Leno in Val di Terragnolo e il Torrente Leno in Vallarsa, il Rio di S. Valentino e il Torrente Ala nella zona di Ala, il Torrente Aviana nella zona di Avio, il Torrente Sorna nella zona di Brentonico, il Rio Cameras nella zona Val di Gresta – Mori, il Rio Cavazzini nella zona di Nogaredo.

- **Cascate:** La cascata della Pissavacca nel comune di Isera è l'unica di un certo rilievo.

- **Sorgenti:** Le principali sorgenti presenti nel territorio della Comunità sono:

nel Comune di Ala: La biolca, Loc. Torte, del Pozzon, Val Granda, Rio Vies- Aquila, Val del Nanet

nel Comune di Avio: Pealda, Acque Nere, Cunicolo e Pozzo Pian della Genere, Cunettone

nel Comune di Brentonico: Cavalpea, Tolghe, Scoraivacche, Vignolet, Marine, Pradarc, Acqua del Moz, Tassere, Paradiso, Val de Vic, Fobbie, Molino

nel Comune di Isera: Sal Rocco, Fontanom, Alle Fontane, Maso Storti

nel Comune di Mori: Foianeghe, Costa Fontana, Pizzole, Luchinello, Piantino, Sottosengio

nel Comune di Nogaredo: Taole ai Prai, Belvedere

nel Comune di Pomarolo: Val Sorda, Val Bona

nel Comune di Ronzo Chienis: Fontanelle, Alla Fonte, Gaz, Gaz S. Carlo, Castil

nel Comune di Terragnolo: Sina, Slavina, Fontana Granda, Acque Nere, Ertile, Giordano

nel Comune di Trambileno: Molino, Spino

nel Comune di Vallarsa: Sette Fontane, Zengio Bianco, Poro Moreto, Chele - Val Gerlano, Arlanch, Guarindole, Cima Val delle Trenche

nel Comune di Villa Lagarina: Cavazzini, Selva di Daiano, Daiano, Marcoiano, S. Antonio di Nasupel, Alle gere, Ri da pont

nel Comune di Volano: Fosch, Fontane

- **Oasi di protezione naturale – parchi:** Biotopo del Lago di Loppio, Riserva guidata di Bes – Corna Piana, Riserva guidata di Campobrun, Riserva naturale di Malga Palazzo

Strutture e infrastrutture viarie

- L'Autostrada A22
- La Strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero
- Un tratto della Strada statale 240 di Loppio e di Val di Ledro
- La Strada Provinciale 90, detta anche Destra Adige, poiché percorre la valle parallelamente alla SS 12 ma dall'altra parte dell'Adige, da Trento ad Affi
- La Strada provinciale 45, che collega Isera a Villa San Felice (Mori)
- La Strada provinciale 20 del Lago di Cei
- L'inizio della Strada statale 46 del Pasubio
- Le strade provinciali di collegamento interregionale n° 350 – 2 – 138, interessanti i Comuni di Terragnolo, Calliano e Besenello
- Ferrovia del Brennero

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Movimento della popolazione residente in Comunità della Vallagarina per Comune Residenti per genere - Anni 2016 e 2017

Anno	Comune	Maschi	Femmine	Totale
2016	Ala	4455	4452	8907
	Avio	2021	2095	4116
	Besenello	1343	1315	2658
	Brentonico	1973	1986	3959
	Calliano	947	940	1887
	Isera	1366	1398	2764
	Mori	4802	4944	9746
	Nogaredo	1050	1022	2072
	Nomi	649	732	1381
	Pomarolo	1273	1215	2488
	Ronzo-Chienis	521	456	977
	Rovereto	18765	20717	39482
	Terragnolo	351	354	705
	Trambileno	710	750	1460
	Vallarsa	702	673	1375
	Villa Lagarina	1916	1913	3829
	Volano	1554	1531	3085
POPOLAZIONE AL 01/01/2017	Totale	44398	46493	90891

2017	Ala	4459	4428	8887
	Avio	2005	2086	4091
	Besenello	1344	1319	2663
	Brentonico	1961	2000	3961
	Calliano	964	956	1920
	Isera	1394	1396	2790
	Mori	4857	4989	9846
	Nogaredo	1055	1011	2066
	Nomi	634	698	1332
	Pomarolo	1269	1218	2487
	Ronzo-Chienis	521	461	982
	Rovereto	19042	20783	39825
	Terragnolo	363	351	714
	Trambileno	723	748	1471
	Vallarsa	701	659	1360
	Villa Lagarina	1904	1919	3823
	Volano	1527	1521	3048
POPOLAZIONE AL 01/01/2018	Totale	44723	46543	91266

Analisi demografica (A)	n.
Popolazione legale all'ultimo censimento (2011)	87.840
Popolazione residente al 01.01.2018	91.266
Di cui:	
maschi	44.723
femmine	46.543

Occupazione ed economia insediata

Nelle tabelle sottostanti segue un'ulteriore analisi sul contesto socio-economico

Fonte : OML su dati Centri per l'impiego

Dinamica delle iscrizioni al Cpi nella Comunità della Vallagarina					Dinamica delle iscrizioni ai Cpi in provincia di Trento				
	va	Incid. %	var. ass. 18/17	var.% 18/17		va	Incid. %	var. ass. 18/17	var.% 18/17
Totale iscritti al 31 marzo 2018					Totale iscritti al 31 marzo 2018				
Sesso					Sesso				
Maschi	3.097	47,0	-176	-5,4	Maschi	15.933	44,7	-1.819	-10,2
Femmine	3.497	53,0	+22	+0,6	Femmine	19.726	55,3	-1.022	-4,9
Totale	6.594	100,0	-154	-2,3	Totale	35.659	100,0	-2.841	-7,4
Classe d'età					Classe d'età				
Meno di 25 anni	934	14,2	-59	-5,9	Meno di 25 anni	5.024	14,1	-704	-12,3
25-29 anni	811	12,3	-97	-10,7	25-29 anni	4.560	12,8	-536	-10,5
30-54 anni	3.555	53,9	-145	-3,9	30-54 anni	19.271	54,0	-1.983	-9,3
55 e oltre	1.294	19,6	+147	+12,8	55 e oltre	6.804	19,1	+382	+5,9
Cittadinanza					Cittadinanza				
Italiani	4.344	65,9	-244	-5,3	Italiani	23.339	65,5	-1.959	-7,7
Stranieri	2.250	34,1	+90	+4,2	Stranieri	12.320	34,5	-882	-6,7
Anzianità di iscrizione					Anzianità di iscrizione				
Fino a 6 mesi	1.425	21,6	-276	-16,2	Fino a 6 mesi	8.590	24,1	-1.637	-16,0
da 7 a 12 mesi	1.057	16,0	+61	+6,1	da 7 a 12 mesi	5.296	14,9	-264	-4,7
oltre 12 mesi	4.112	62,4	+61	+1,5	oltre 12 mesi	21.773	61,1	-940	-4,1
Stato					Stato				
Disoccupato	5.206	79,0	-70	-1,3	Disoccupato	30.574	85,7	-2.291	-7,0
Inoccupato	1.388	21,0	-84	-5,7	Inoccupato	5.085	14,3	-550	-9,8
Fonte: USPML su dati Centri per impiego - PAT					Fonte: USPML su dati Centri per impiego - PAT				

ASSUNZIONI PER SETTORE E COMPARTO NELLA COMUNITA' VALLAGARINA													
	Anno 2017					Gennaio- marzo 2018							
	v.a	Var. ass. 17/16	Var. % 17/16	Saldi occup.	Diff. saldi occup.17/16	v.a	Var. ass. 18/17	Var. % 18/17	Saldi occup.		assunzioni 3 mesi 2018	cessazioni 3 mesi 2018	Saldo
Agricoltura	1.720	+490	+39,8	+3	-3	183	+28	+18,1	+104		183	79	+104
Secondario	4.378	+757	+20,9	+108	+460	1.207	+74	+6,5	+409		1.207	798	+409
Estrazione	46	0	0	+1	-2	12	-3	-20,0	+5		12	7	+5
Costruzioni	683	+167	+32,4	0	+80	146	+3	+2,1	+33		146	113	+33
Industria in senso stretto	3.649	+590	+19,3	+107	+382	1.049	+74	+7,6	+371		1.049	678	+371
Terziario	10.931	+1.359	+14,2	+529	+393	2.533	+167	+7,1	+305		2.533	2.228	+305
Commercio	1.409	+493	+53,8	+58	+26	370	+48	+14,9	+56		370	314	+56
Pubblici esercizi	1.877	+486	+34,9	+217	+163	373	+32	+9,4	-105		373	478	-105
Servizi alle imprese	1.632	-128	-7,3	+104	+10	327	-24	-6,8	+72		327	255	+72
Altri servizi terziario	6.013	+508	+9,2	+150	+194	1.463	+111	+8,2	+282		1.463	1.181	+282
Totale assunzioni	17.029	+2.606	+18,1	+640	+850	3.923	+269	+7,4	+818		3.923	3.105	+818
ASSUNZIONI PER SETTORE E COMPARTO IN PROVINCIA DI TRENTO													
	Anno 2017					Gennaio- marzo 2018							
	v.a	Var. ass. 17/16	Var. % 17/16	Saldi occup.	Diff. saldi occup.17/16	v.a	Var. ass. 18/17	Var. % 18/17	Saldi occup.		assunzioni 3 mesi 2018	cessazioni 3 mesi 2018	Saldo
Agricoltura	15.498	-8.645	-35,8	-356	-117	1.896	-36	-1,9	+1.197		1.896	699	+1.197
Secondario	21.194	+3.330	+18,6	+451	+1.642	5.829	+772	+15,3	+1.998		5.829	3.831	+1.998
Estrazione	724	+76	+11,7	-95	-100	274	+39	+16,6	+98		274	176	+98
Costruzioni	6.138	+749	+13,9	-26	+477	1.731	+263	+17,9	+803		1.731	928	+803
Industria in senso stretto	14.332	+2.505	+21,2	+572	+1.265	3.824	+470	+14,0	+1.097		3.824	2.727	+1.097
Terziario	107.331	+15.538	+16,9	+3.059	+1.664	20.869	+3.386	+19,4	-2.964		20.869	23.833	-2.964
Commercio	10.243	+1.742	+20,5	+455	+356	2.000	+292	+17,1	-347		2.000	2.347	-347
Pubblici esercizi	46.522	+9.057	+24,2	+1.818	+1.024	7.738	+2.526	+48,5	-3.775		7.738	11.513	-3.775
Servizi alle imprese	11.698	+2.012	+20,8	+109	-75	3.008	+296	+10,9	+312		3.008	2.696	+312
Altri servizi terziario	38.868	+2.727	+7,5	+677	+359	8.123	+272	+3,5	+846		8.123	7.277	+846
Totale assunzioni	144.023	+10.223	+7,6	+3.154	+3.189	28.594	+4.122	+16,8	+231		28.594	28.363	+231
<p>I saldi occupazionali sono dati dalla differenza tra assunzioni (nuovi rapporti di lavoro) e cessazioni lavorative (per licenziamenti, dimissioni, scadenza contratto a termine, pensionamento, ecc.).</p> <p>Un saldo positivo indica un guadagno di posizioni lavorative; negativo una perdita.</p>													

CARATTERISTICHE ASSUNZIONI NEL PRIMO TRIMESTRE 2018 NELLA COMUNITA' DELLA VALLAGARINA

		Primo trimestre 2018	Incid. %	Var. assoluta 18/17	Var. percentuale 18/17
Per genere					
Maschi		2.144	54,6	+142	+7,1
Femmine		1.781	45,4	+127	+7,7
Totale		3.925	100,0	+269	+7,4
Per cittadinanza					
Italiani		3.026	77,1	+253	+9,1
Stranieri		899	22,9	+16	+1,8
Per classe d'età					
Giovani (fino a 29 anni)		1.313	33,5	+54	+4,3
Adulti (30-54)		2.251	57,4	+147	+7,0
Anziani (oltre 54)		361	9,2	+68	+23,2
Per tipo di contratto					
A tempo indeterminato		592	15,1	+33	+5,9
di cui	In senso stretto	467	11,9	+61	+15,0
	Intermittente	9	0,2	-12	-57,1
	Apprendistato	116	3,0	-16	-12,1
A termine		3.333	84,9	+236	+7,6
di cui	Intermittente	203	5,2	+86	+73,5
	Somministrazione	1.059	27,0	-68	-6,0
	Altro determinato	2.071	52,8	+218	+11,8

CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2018 IN PROVINCIA DI TRENTO

		Primo trimestre 2018	Incid. %	Var. assoluta 18/17	Var. percentuale 18/17
Per genere					
Maschi		57.159	50,1	+1.024	+1,8
Femmine		56.844	49,9	+5.825	+11,4
Totale		114.003	100,0	+6.849	+6,4
Per cittadinanza					
Italiani		82.705	72,5	+12.364	+17,6
Stranieri		31.298	27,5	-5.515	-15,0
Per classe d'età					
Giovani (fino a 29 anni)		41.808	36,7	+5.119	+14,0
Adulti (30-54)		60.871	53,4	+296	+0,5
Anziani (oltre 54)		11.324	9,9	+1.434	+14,5
Per tipo di contratto					
A tempo indeterminato		12.934	11,3	+1.275	+10,9
di cui	In senso stretto	7.809	6,8	+254	+3,4
	Intermittente	302	0,3	+130	+75,6
	Apprendistato	4.823	4,2	+891	+22,7
A termine		101.069	88,7	+5.574	+5,8
di cui	Intermittente	7.626	6,7	+4.048	+113,1
	Somministrazione	15.340	13,5	+3.116	+25,5
	Altro determinato	78.103	68,5	-1.590	-2,0

Fonte: Oml su dati Cpi Agenzia del Lavoro

Parametri economici

Di seguito si riportano una serie di dati riferiti alle gestioni passate e all'esercizio in corso, che possono essere utilizzati per valutare l'attività dell'ente; con particolare riferimento ai principali indicatori di bilancio relativi alle entrate.

Autonomia finanziaria: (entrate tributarie + entrate extra tributarie) / entrate correnti

Denominazione indicatori	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Autonomia finanziaria	34,53	35,04	36,16	35,45	35,59	35,59

I dati relativi agli esercizi 2016 e 2017 sono desumibili dai dati del conto consuntivo, quelli relativi agli esercizi 2018-2021 sono ripresi dal bilancio di previsione.

Relativamente alla spesa di seguito sono forniti gli indicatori più significativi tra quelli previsti dalla normativa:

- Rigidità delle spese correnti: (spesa del personale + interessi passivi + rimborso quota capitale) / entrate correnti
- Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti: interessi passivi / spesa corrente 13
- Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti: spesa del personale / spese correnti
- Spesa media del personale: spesa del personale pro capite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto • Indicatore di esternalizzazione dei servizi
- Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale
- Investimenti diretti pro-capite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto
- Contributi agli investimenti pro capite (indicatore di equilibrio dimensionale
- Investimenti complessivi pro capite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Denominazione indicatori	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito su entrate correnti)	0,16	0,12	0,13	0,12	0,12	0,12
Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	0	0	0	0	0	0
Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti (indicatore equilibrio economico-finanziario)	0,15	0,12	0,13	0,12	0,12	0,12
Spesa di personale pro-capite	58,87	44,35	48,05	42,08	41,76	41,76
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,46	0,49	0,49	0,51	0,52	0,52
Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	0,11	0,12	0,31	0,10	0,10	0,10
Investimenti diretti pro-capite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	6,30	17,80	5,75	0,35	0,35	0,35
Contribuenti agli investimenti pro capite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	39,51	32,09	163,90	39,34	39,34	39,34
Investimenti complessivi pro capite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	45,81	49,89	169,65	39,70	39,70	39,70
Indicatore di smaltimento debiti commerciali	0,81	0,74	1,00	0,00	0,00	0,00

I dati degli esercizi 2016 e 2017 sono desumibili dal conto consuntivo, mentre quelli relativi agli anni dal 2018 al 2021 sono stati ripresi dal bilancio di previsione.

PARAMETRI DI DEFICITARIETA'
contenuti nell'ultimo conto consuntivo approvato (2017)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)		X
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 45 per cento degli impegni della medesima spesa corrente		X
3) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art 159 del TUOEL		X
4) Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I e II superiore al 45 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali, nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro		X
5) Consistenza dei debiti fuori Bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari		X
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti		X
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiori al 100 per cento rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I e II, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUOEL con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1, della Legge 12.11.2011 n. 183, a decorrere dal 1° gennaio 2012		X
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUOEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1 commi 443 e 444 della Legge 24.12.2012, n. 2028, a decorrere dal 1 gennaio 2013; l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari		X

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

Al punto 8.1 dell'allegato 4.1 del D.lgs. 118/2011 si prevede che con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un approfondimento dei seguenti contesti e la definizione dei contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali prendendo in considerazione il periodo del mandato.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

- 1. Piano Territoriale di Comunità**
- 2. Piano Sociale di Comunità**

1. Il Piano Territoriale di Comunità (PTC)

Piano Territoriale di Comunità - PTC - È lo strumento di pianificazione economico-territoriale di livello sovracomunale attraverso il quale la Comunità della Vallagarina persegue l'obiettivo dello sviluppo sostenibile del proprio territorio. Un articolato processo partecipativo, iniziato nel 2013, ha consentito la declinazione puntuale di una precisa proposta pianificatoria.

In coerenza con i principi generali per lo sviluppo sostenibile della Vallagarina espressi dal PUP nonché dal Documento preliminare definitivo a suo tempo approvato, si procederà attraverso specifici stralci tematici alla declinazione su scala di area vasta dei contenuti attribuiti a tale strumento dalla legge provinciale.

Tale attività sarà integrata e arricchita dai contributi che emergeranno a seguito dell'attivazione dei processi partecipativi, che saranno definiti e valutati dalla competente Autorità per la partecipazione.

Stato di attuazione e nuovi obiettivi

Nel mese di aprile, con delibera n. 8 dd. 20 aprile 2017, è stato adottato il piano stralcio del PTC relativo alle aree agricole del PUP, aree produttive del settore secondario di livello provinciale e reti ecologiche ed ambientali, comprese le aree di protezione fluviale. A partire dal 2 maggio 2017 il Piano è stato depositato per 90 giorni e chiunque ha potuto presentare osservazioni nel pubblico interesse; parallelamente il piano adottato è stato inviato al competente Servizio Provinciale per l'acquisizione dei vari pareri. Il piano è stato quindi aggiornato in accoglimento delle prescrizioni provinciali nonché delle osservazioni dei privati ritenute ammissibili dalle amministrazioni comunali; in seguito a tali accoglimenti, poiché le modifiche hanno interessato anche alcune porzioni di territorio gravate da usi civici, ad oggi è in corso la procedura di richiesta dei pareri ai soggetti cui ne compete l'amministrazione. A breve il Piano sarà quindi adottato in via definitiva dalla Comunità e trasmesso alla Giunta provinciale per l'approvazione.

L'attività di stesura del PTC proseguirà con il Piano stralcio in materia di aree di tutela ambientale e aree sciabili.

È stato inoltre attivato un link all'interno dell'area tematica relativa alla Pianificazione urbanistica della Comunità, dove chiunque, attraverso un programma GIS appositamente installato e aggiornato può visionare ed interrogare i diversi strumenti urbanistici comunali, nonché il PTC nei suoi diversi stralci tematici.

2. Il Piano Sociale di Comunità

Il sistema dei servizi delineato dalla L.P. 13 del 2007 riconosce un ruolo fondamentale alla Comunità di Valle sia nella erogazione dei servizi previsti che, attraverso la predisposizione dei **Piani sociali di Comunità** che secondo una relazione circolare sono interconnessi con il Piano per la salute e il Programma sociale Provinciale e rappresentano la possibilità per le Comunità di essere protagoniste nella crescita sociale locale valorizzando l'apporto di tutti i soggetti territoriali e individuando le linee strategiche locali di sviluppo del welfare in relazione ai bisogni congiuntamente rilevati. La Comunità della Vallagarina ha approvato nel settembre 2018 **congiuntamente con il Comune di Rovereto** il Piano sociale di Comunità 2018-2020. Al fine di implementare il percorso sono stati coinvolti i 17 comuni della Comunità e le realtà in esse presenti, è stata attivata una collaborazione con una agenzia esterna (Sinodè) che ha garantito il necessario supporto alle strutture già impegnate su più fronti nella gestione di servizi consolidati e nuove progettualità. Il Piano Sociale di Comunità che è appunto lo strumento di programmazione delle politiche sociali sul territorio e concorre alla formazione del programma sociale provinciale individua:

- a) i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;
- b) l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- c) le priorità d'intervento;
- d) gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal programma sociale provinciale;
- e) le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali;
- f) i casi di adozione degli accordi di collaborazione previsti dall'articolo 3, comma 2, di competenza della Comunità.

Le linee guida per la pianificazione sociale definite con D.G.P. n. 1802 del 2016 hanno individuato tra i nuovi compiti della programmazione, previa lettura dei bisogni, risorse e criticità, di consolidare ed eventualmente riorientare il sistema dei servizi e interventi esistente, di pianificare in forma coordinata un sistema di interventi e servizi che sia in grado di fare leva sulla cultura della solidarietà, del volontariato, della cooperazione sociale, operando una maggiore responsabilizzazione di cittadini per un maggior protagonismo sociale nei diritti e doveri di cittadinanza, di integrare maggiormente le politiche del lavoro dell'istruzione, del sociale, sanitarie, urbanistiche ed economiche.

Considerato inoltre importante poter effettuare degli approfondimenti degli nelle cinque aree definite dalla provincia, si è lavorato per gruppi tematici - l'abitare, il lavorare, il prendersi cura, l'educare, il lavoro di comunità - riservando al Tavolo territoriale una funzione più istituzionale di governo del processo.

Ad esso viene inoltre riservato un ruolo di accompagnamento nella realizzazione del piano medesimo attraverso i piani attuativi annuali che vedranno impegnata la Comunità sino al 2020.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con l'obiettivo di costruire un'ottimale gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza.

Immobili
SEDE COMUNITA' – via n. Tommaseo, 5 – Rovereto – p.ed. 924 C.C. Rovereto - p.f. 254/1 (parcheggio)
SEDE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – via Pasqui – Rovereto – p.ed. 2817, p.m. 6
SEDE AMBITO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – via Giovanni XXIII n. 9 – Mori – p.ed. 2817 pm. 20 e p.f. 1150/7 CC.MORI
SEDE AMBITO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – via C. Battisti, 13 -Mori – p.ed. 1384 C.C. Mori
SEDE VIA DANTE, 63 ROVERETO – p.ed. 2032 sub 1,2,3 C.C. Rovereto – in uso al Comune di Rovereto
SEDE SERVIZIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI E TARIFFE – Via Tartarotti, 7 Rovereto – in uso dal Comune di Rovereto
SEDE CENTRO DIURNO MINORI A MORI – p.ed. 2161 p.m. 1 e 2 – p.f. 567/2 C.C. Mori
TERRENO AGRICOLO – Ronchi di Ala – p.f. 19/1 – 20/2

In relazione ai suddetti due ultimi beni patrimoniali, sono a tutt'oggi in corso le azioni che, secondo quanto la Comunità ha concordato coi Comuni di Mori e Ala, porteranno alla cessione degli stessi in comodato gratuito, al fine che il loro utilizzo soddisfi maggiormente l'interesse pubblico e l'economia locali.

In particolare a Mori verrà ceduto l'appartamento di proprietà situato in Via G Battisti, 13, che sarà usato dai gruppi associativi locali, il marciapiede che costeggia parte delle Vie Capitania e F. Filzi e una porzione (parte dell'interrato) dell'edificio dove è collocato il centro Diurno per Minori.

Al Comune di Ala saranno invece cedute le opere di captazione, accumulo e condotta dell'acquedotto irriguo di Ronchi di Ala, costruito alcuni decenni fa appunto per soddisfare le esigenze d'acqua dei coltivatori locali costituiti in una forma consorziale di miglioramento fondiario.

Per una corretta valutazione delle attività programmate attribuite ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, si evidenziano le principali tipologie di servizio, con indicazione delle modalità di gestione:

nell'ambito del diritto allo studio:

⇒ servizio di mensa scolastica, gestito in affidamento a terzi con Finanza di Progetto o attraverso convenzioni con gli Istituti Scolastici

Nell'ambito dei servizi socio-assistenziali:

⇒ servizio di assistenza domiciliare (assistenza e cura della persona, pasti a domicilio, lavanderia, telesoccorso e teleassistenza), gestito sia in affidamento a terzi e che in proprio

⇒ centri per anziani, gestiti sia in affidamento a terzi (servizio di trasporto) che in proprio (attività di socializzazione)

⇒ centri per minori, gestiti in affidamento a terzi

⇒ inserimenti in struttura, gestiti in affidamento a terzi

Con riferimento alle funzioni esercitate su delega, si evidenzia che:

⇒ nell'ambito dei servizi socio – assistenziali, le funzioni esercitate su delega della PAT sono: l'adozione nazionale e internazionale di figli e la gestione del servizio Telesoccorso telecontrollo.

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Con riferimento all'ente si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati.

ConSORZI:

Consorzio dei Comuni Trentini Soc.

coop. Codice fiscale: 01533550222

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico

Quota di partecipazione: 0,51%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2014	€ 3.484.994	€ 20.842
2015	€ 3.386.594	€ 178.915
2016	€ 3.935.093	€ 380.756
2017	€ 3.760.623	€ 339.479

Società per Azioni:

Informatica Trentina S.p.A.

Codice fiscale: 00990320228

Attività prevalente: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo

Elettronico Trentino (SINET) Quota di partecipazione: 0,39%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2014	€ 47.788.236	€ 1.156.857
2015	€ 43.214.909	€ 122.860
2016	€ 41.220.316	€ 216.007
2017	€ 40.241.109	€ 892.950

Trentino Riscossioni S.p.A.

Codice fiscale: 02002380224 Attività prevalente: riscossione Quota di partecipazione: 0,8233%

Bilancio	Valore della	Utile o perdita d'esercizio
2014	€ 3.776.182	€ 230.668
2015	€ 4.099.950	€ 275.094
2016	€ 4.389.948	€ 315.900
2017	€ 4.854.877	€ 235.574

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia."

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

In relazione alle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione delle società partecipate, la Comunità della Vallagarina ha attentamente valutato e limitato le proprie partecipazioni in essere alle società e per le attività che dalle stesse vengono svolte, assolutamente limitate allo svolgimento delle funzioni istituzionali indispensabili.

La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) successivamente modificato dal D.lgs. 16.06.2017 n. 100 e dalla successiva L.P. 29.12.2016 n. 19, di recepimento parziale della normativa statale, ha poi imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 26 di data 28.09.2017 ha quindi approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie.

La nota informativa sulle società partecipate, adempimento previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs. 118/2011, ha sostituito il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4 del D.L. 95/2012, oggi abrogato.

L'adempimento è necessario per evitare il formarsi di passività latenti nel bilancio dell'ente locale e per salvaguardare, di conseguenza, gli equilibri di bilancio.

Ente, organismo o società partecipata	Bilanci pubblicati sul sito internet	Verifica posizioni reciproche *
Consorzio dei Comuni Trentini Soc.	No	Sì
Informatica Trentina S.p.A.	No	Sì
Trentino Riscossioni S.p.A.	No	Sì

* dato aggiornato al 31 dicembre 2017

EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI DELL'ENTE

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economici finanziari relativamente alla situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati

	2014	2015	2016	2017
Avanzo di Amministrazione	15.960.002,17	2.531.975,62	4.036.203,80	5.020.723,16
Di cui fondo di cassa 31/12	4.610.243,73	2.940.126,76	3.054.354,12	1.178.401,45

LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2021

	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo applicato	0,00	909.000,00	867.000,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	9.256.155,86	7.263.712,66	334.032,97	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	23.139.696,48	20.697.758,26	20.231.281,30	19.770.302,00	19.726.140,28
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	13.083.237,59	12.437.423,30	12.236.160,47	12.084.210,00	12.084.210,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	16.571.819,59	18.058.239,81	16.194.573,20	3.248.000,00	3.248.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00
Totale	68.412.909,52	66.728.134,03	57.225.047,94	42.464.512,00	42.420.350,28

Le entrate tributarie

L'Ente non ha entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2017-2021:

Entrate da servizi	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.367.499,20	10.754.352,01	11.096.890,47	11.069.940,00	11.069.940,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	20.000,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	2.693.738,39	1.663.071,29	1.119.270,00	994.270,00	994.270,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	13.083.237,59	12.437.423,30	12.236.160,47	12.084.210,00	12.084.210,00

La gestione del patrimonio

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

Attivo	2017	Passivo	2017
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	A) Patrimonio Netto	19.240.575,31
B) Immobilizzazioni		B) Fondi rischi e oneri	1.161.060,34
Immobilizzazioni immateriali	46.589,24	C) Trattamento di fine rapporto	0,00
Immobilizzazioni materiali	9.624.637,19		
Immobilizzazioni finanziarie	128.130,45	D) Debiti	15.110.963,01
C) Attivo Circolante			
Rimanenze	0,00		
Crediti	24.776.979,79		
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00		
Disponibilità liquide	1.184.160,75		
D) Ratei e risconti attivi	52.104,00	E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	300.002,76
Totale Attivo	35.812.601,42	Totale Passivo	35.812.601,42

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizio 2017 – 2021 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2017	2018	2019	2020	2021
Titolo 6: accensione prestiti					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	2.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	16.430.219,58	17.893.239,81	15.979.573,20	3.033.000,00	3.033.000,00

Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.600,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	140.000,00	165.000,00	215.000,00	215.000,00	215.000,00
Totale titolo 4: Entrate in conto capitale	16.571.819,59	18.058.239,81	16.194.573,20	3.248.000,00	3.248.000,00

LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2017-2021:

	2017	2018	2019	2020	2021
Totale Titolo 1: Spese correnti	43.674.818,85	39.982.635,22	32.928.336,82	31.854.512,00	31.810.350,28
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	18.376.090,67	19.383.498,81	16.934.711,12	3.248.000,00	3.248.000,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00
Totale Titoli	68.412.909,52	66.728.134,03	57.225.047,94	42.464.512,00	42.420.350,28

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2017	2018	2019	2020	2021
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.501.806,63	17.233.151,32	15.530.878,44	1.979.580,20	2.020.016,02
Totale Missione 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	8.632.937,47	6.884.750,50	4.796.245,14	4.785.050,00	4.785.050,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	111.832,20	229.500,00	94.000,00	0,00	0,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	38.000,00	48.000,00	33.000,00	0,00	0,00
Totale Missione 07 - Turismo	15.000,00	16.500,00	15.000,00	0,00	0,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.259.432,73	4.694.807,47	4.021.598,56	3.958.895,00	3.958.895,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.060.940,97	10.761.661,51	7.925.922,26	7.880.260,00	7.900.260,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 – Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	20.715.069,39	18.825.745,38	16.828.083,75	16.251.080,00	16.143.080,00

Totale Missione 13 – Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	4.000,00	9.000,00	4.000,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	497.700,00	506.500,00	439.000,00	73.000,00	73.000,00
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	27.958,00	24.621,17	4.500,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	174.232,13	131.896,68	170.819,79	174.646,80	178.049,26
Totale Missione 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni	2.012.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00
Totale	68.412.909,52	66.728.134,03	57.225.047,94	42.464.512,00	42.420.350,28

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

	2017	2018	2019	2020	2021
Titolo 1					
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	3.981.354,47	5.290.971,72	4.042.226,20	3.619.556,02	3.619.556,02
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	300.763,87	290.297,50	289.160,90	288.435,00	288.435,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	19.962.237,46	22.865.488,31	18.482.830,00	18.349.794,18	18.400.330,00
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	11.542.801,07	10.197.181,67	9.075.495,06	8.566.000,00	8.566.000,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	562.769,56	438.424,29	408.324,87	396.600,00	396.600,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	7.312.892,42	900.271,73	630.299,79	634.126,80	539.429,26
Totale Titolo 1	43.674.818,85	39.982.635,22	32.928.336,82	31.854.512,00	31.810.350,28

La spesa in conto capitale

	2017	2018	2019	2020	2021
Titolo 2					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.867.942,68	2.522.735,73	1.347.568,32	36.000,00	36.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	644.472,37	24.637,92	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	18.376.090,67	19.383.498,81	16.934.711,12	3.248.000,00	3.248.000,00

Lavori pubblici in corso di realizzazione

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento

I nuovi lavori pubblici previsti:

Principali lavori pubblici da realizzare 2019/2021	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Durata in anni
Interventi manutentivi straordinari e di arredo della sede di via Tommaseo, 5	Entrate proprie	756.000,00	1 anno (2019)

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

Equilibri parziali	2019	2020	2021
Titoli 1 2 3 Entrate- Titolo 1 Spesa	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate – Titolo 2 Spesa	0,00	0,00	0,00

Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio	0,00	0,00			

dell'esercizio					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	867.000,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	334.032,97			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	334.032,97	Titolo 1 – Spese correnti	50.261.785,61	32.928.336,82
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	33.544.434,74	20.231.281,30	Titolo 2 – Spese in conto capitale	26.223.161,72	16.934.711,12
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	18.619.451,27	12.236.160,47	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	23.829.176,32	16.194.573,20			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.494.597,96	4.362.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	5.379.932,55	4.362.000,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	0,00				
Totale complessivo Entrate	83.487.660,29	57.225.047,94	Totale complessivo Spese	84.864.879,88	57.225.047,94

RISORSE UMANE

Le risorse umane alla data del 30 novembre 2018 risultano indicate nella seguente tabella:

CATEGORIA	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	Dipendenti di ruolo	Dipendenti fuori ruolo	Dipendenti in comando	DIPENDENTI IN SERVIZIO	% DI COPERTURA
Dirigenza	3	0	0	0	0	0
Segretario generale	1	1	-	-	1	100
D	36	23	2	1	26	72,22
C	50	30	-	6	36	72
B	23	14	-	4	18	78,26
A	1	1	-	-	1	100
TOTALI	114	69	2	11	82	71,93

Il numero di dipendenti si intende "normalizzato". Si considerano i dipendenti in servizio al 30.11.2018 a tempo indeterminato, a tempo determinato per fini "non" sostitutori ed il personale in comando.

Tale contingente di personale tiene già conto di n. 6 dipendenti che hanno raggiunto nel 2018 i limiti per la pensione anticipata, qui di seguito il dettaglio:

PERSONALE DI RUOLO USCITO NEL 2018		
CATEGORIA LIVELLO	CARICO ORARIO	SERVIZIO DI APPARTENENZA
B base	36	SOCIO-ASSIST.LE
D base	36	UFFICIO INFORMATICA
B evoluto	36	SOCIO-ASSIST.LE
D base	36	FINANZIARIO
C evoluto	20	PERSONALE
C evoluto	36	FINANZIARIO

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Tra gli aspetti più importanti nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità. La Comunità non è stata inclusa nel periodo 2014-2018 tra i soggetti tenuti al rispetto del patto di stabilità.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Si riportano gli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato:

Denominazione	Obiettivi strategici di mandato
Rapporto con i Comuni, ruolo di regia sovra comunale nella programmazione, Conferenza dei Sindaci	<p>La Comunità pone al centro della sua azione amministrativa il territorio e suoi cittadini; persegue lo sviluppo sociale, economico e culturale e assicura prestazioni e servizi di rete in stretta sinergia e coordinamento con i Comuni e le realtà economiche e sociali del territorio. La Comunità, in seguito alla riforma introdotta con L.P. n. 12/2014, è diventata il luogo di sintesi della politica territoriale, nel rispetto delle proprie competenze, in raccordo con i Comuni del territorio. La funzione della Comunità è quindi quella di promuovere un'azione di coesione territoriale tra i Comuni e di programmazione sulle tematiche trasversali di carattere sovra comunale. L'Ente opera cercando di attivare un dialogo costruttivo con le Amministrazioni del territorio per favorire intese e accordi rispetto alle azioni strategiche per lo sviluppo, la crescita economica e la coesione sociale. Il riconoscimento, operato all'interno dello Statuto di Comunità, della Conferenza dei Sindaci quale importante organismo consultivo deputato al confronto su dette tematiche, ha portato ad un rafforzamento delle azioni e delle politiche sovra locali, nelle quali la Comunità svolge il ruolo di soggetto coordinatore e attuatore. È intendimento dell'Amministrazione perseguire con queste azioni anche per il triennio 2019-2021, al fine di raccordare in maniera ancora più efficace, le azioni e le politiche trasversali in Vallagarina.</p>
Organi istituzionali	<p>Dopo che nel corso del 2018 l'applicativo GPA – gestione dei procedimenti amministrativi - è stato consolidato per le determinazioni, questo andrà riproposto, aggiornato e messo eventualmente a disposizione dell'Ufficio della tutela del paesaggio per i suoi provvedimenti per continuare nel processo di dematerializzazione.</p> <p>Il piano triennale 2019-2021 per la prevenzione della corruzione e della trasparenza va approvato dal Comitato esecutivo entro il mese di gennaio e va data evidenza al fatto che l'estensore del prossimo piano è il Segretario generale con il contributo consulenziale del Consorzio dei comuni trentini.</p> <p>Importante è anche la funzione del controllo interno che va esercitata dal Segretario generale sulle determinazioni e sui contratti iscritti al repertorio degli atti privati con la campionatura dell'uno per cento dei provvedimenti e rispettivamente delle scritture private. Derivano da questa impostazione gli obblighi di collaborare a cui sono tenuti i responsabili di servizio tanto nell'attuazione del piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in costruzione (2019-2021) e in previsione di quello 2020-2022, quanto nell'esplicazione della funzione di controllo.</p> <p>Ulteriore attività che viene attribuita al Segretario è quella di presidiare l'attuazione del FOREG che sarà impostato secondo gli atti di indirizzo del Comitato esecutivo.</p>

<p>Gestioni associate</p>	<p>L'obiettivo è porsi al servizio dei Comuni attraverso le gestioni associate che rappresentano un'occasione per razionalizzare i servizi, garantire economie di scala e offrire un miglior servizio ai cittadini.</p> <p>Nell'ottica di semplificazione e di miglior e più agevole gestione dei tributi comunali, anche su mandato dei Sindaci già aderenti alla gestione associata del servizio, la Comunità intende riproporre, in sinergia con le indicazioni della Provincia, uno studio di fattibilità al fine di valutare, entro il 2020, il passaggio delle competenze in materia di tributi dai singoli Comuni alla Comunità stessa.</p> <p>La decisione in merito a tale iniziativa è prima di tutto politica ed è stata già esplicitata dalla Conferenza dei Sindaci. Tale gestione dovrebbe infatti aumentare le prestazioni, ridurre i costi del personale nonché aumentare l'innovazione tecnologica.</p> <p>Lo studio dovrà innanzitutto rilevare lo stato di fatto relativamente all'organizzazione delle varie fasi dei procedimenti, alle risorse umane e finanziarie assegnate e ai procedimenti/attività gestite da ogni comune (tipologia e numero). Quest'attività preliminare sarà molto importante in quanto solo un preciso rilievo, qualitativo e quantitativo dello stato di fatto, potrà produrre un buon progetto di gestione e soprattutto consentirà di operare un confronto tra "prima" e "dopo".</p> <p>L'analisi dello stato di fatto sarà tanto più efficace quanto più si conosce ciò che si sta indagando. Per questo è importante che ci sia un adeguato confronto tra tutte le competenze necessarie (di settore e trasversali).</p> <p>Sarà necessario valutare ciascun procedimento già gestito dalla gestione associata nonché valutare i procedimenti e le attività svolte oggi dai singoli Comuni al fine di addivenire a un sistema di gestione più snello e economicamente più vantaggioso per i Comuni, incrementando nel contempo la qualità sia in termini di velocità di risposta ai contribuenti sia evitando duplicazione di procedimenti.</p> <p>Il report sullo stato di fatto, gli indicatori, il rilievo delle principali criticità nonché i macro-obiettivi assegnati sono gli elementi di base per elaborare una proposta progettuale per il nuovo servizio associato con delega delle funzioni alla Comunità della Vallagarina.</p> <p>Partendo dall'esperienza positiva che ha portato all'istituzione nel 2012 della gestione sovracomunale del Servizio Tributi e Tariffe, la Comunità ha elaborato un progetto per la gestione associata dei Servizi urbanistici e tecnici (edilizia privata) al quale, nel corso del 2017 hanno aderito due ambiti territoriali omogenei per complessivi 5 comuni. L'obiettivo per il 2019 è quello di attivare uno sportello unico presso la comunità aperto ai cittadini e tecnici e di mettere a sistema tramite specifico gestionale tutte le procedure finalizzate al rilascio e alla verifica dei titoli edilizi e delle comunicazioni. Tale opportunità è proposta come convenzione aperta e articolata a tutte le municipalità che ne manifesteranno l'interesse. Da tempo l'ufficio urbanistica ha assunto il ruolo di riferimento in materia dell'intero territorio, offrendo una varietà di servizi in forma convenzionata alle amministrazioni comunali per l'elaborazione di varianti (p.r.g. e piani attuativi, piani di settore, piani di protezione civile, etc.), progettazione di opere pubbliche di modesta entità, consulenze, pareri, certificati di destinazione urbanistica.</p>
<p>Piano Territoriale di Comunità (PTC)</p> <p>Fondo Strategico Territoriale (FST)</p> <p>Piano della Mobilità sostenibile della Vallagarina</p> <p>Forme di comunicazione e di partecipazione</p>	<p>Il processo di pianificazione territoriale (PTC) è gestito direttamente dalla Comunità attraverso il Servizio Tecnico e Urbanistico che si occupa anche delle procedure di erogazione del finanziamento delle opere pubbliche comunali - Fondo Unico Territoriale e Fondo Strategico Territoriale - e si pone attivamente tra le amministrazioni e la Provincia.</p> <p><i>PTC</i> - In coerenza con i principi generali per lo sviluppo sostenibile della Vallagarina espressi dal PUP nonché dal Documento preliminare definitivo a suo tempo approvato, si procederà attraverso specifici stralci tematici alla declinazione su scala di area vasta dei contenuti attribuiti a tale strumento dalla legge prov.le.</p> <p>Tale attività sarà integrata e arricchita dai contributi che emergeranno a seguito dell'attivazione dei processi partecipativi, che saranno definiti e valutati dalla competente Autorità per la partecipazione.</p> <p><i>FST</i> - La Comunità si pone come soggetto di coordinamento tra i competenti uffici prov.li e le singole amministrazioni comunali al fine di accompagnare i processi decisionali e sostenere le forme partecipative che individueranno e daranno</p>

	<p>attuazione e copertura economica alle opere pubbliche individuate in seno alla Conferenza dei Sindaci come prioritarie per il territorio lagarino.</p> <p><i>Piano della Mobilità</i> – Con particolare riferimento alle forme di mobilità sostenibile l'approfondimento del Piano della Mobilità mira a promuovere il potenziamento della rete infrastrutturale e all'attivazione di forme e politiche di mobilità rispettose dei valori ambientali e paesaggistici, nonché alla individuazione ed alla risoluzione delle criticità emerse espresse dal Piano di settore.</p> <p>In tutti questi settori, in coerenza con le disposizioni normative in materia, saranno attivati i processi partecipativi pubblici, al fine di informare e raccogliere i contributi dei cittadini, in merito ai contenuti dei diversi strumenti di programmazione territoriale che saranno attivati; a sostegno di tali processi informativi interverranno anche i gli strumenti informatici recentemente attivati e disponibili sul sito web dell'Ente.</p> <p>Completata ormai la fase di elaborazione del piano stralcio del PTC in tema di Aree agricole ed aree agricole di pregio del PUP, Aree produttive di livello provinciale, Reti ecologiche ambientali e aree di protezione fluviale, nei prossimi inizierà l'iter di formazione della proposta di piano in materia di aree di tutela ambientale e aree sciabili.</p> <p>Conclusi i processi partecipativi che hanno portato alla stipula dell'Accordo di programma con la Provincia in merito ai progetti di sviluppo locale a valere sul Fondo strategico territoriale, avvalendosi anche della figura interna di Facilitatore incardinata nell' UMST prov.le per valutazione attività normativa, trasparenza e partecipazione, la Comunità supporterà i progetti partecipativi prov.li quali il Piano dell'Aria, dell'Agricoltura, del Parco dello Stelvio, etc., questo fino al mese di aprile, quando scadrà il comando che regola l'attività di tale figura.</p>
<p>Servizio Sociale Piano Sociale di Comunità</p>	<p>Il Piano Sociale di Comunità da poco licenziato dalla Comunità della Vallagarina e condiviso con il Comune di Rovereto, ha delineato le linee strategiche per la Vallagarina. Conformemente alla proposta della Provincia, le problematiche sociali sono state approfondite secondo cinque aree tematiche: l'abitare, il lavorare, l'educare, il prendersi cura e il fare comunità. Al fine di attivare un cambiamento prospettico riguardo ai problemi sociali è intenzione della Comunità rivedere anche le modalità organizzative in modo da considerare in maniera olistica la persona valorizzando le sue reti sociali e favorendo una attenzione alla comunità come soggetto di intervento da parte dei servizi sociali. Il recupero delle reti sociali e il favorire le relazioni tra cittadini e tra soggetti della rete sociale, è un ulteriore obiettivo che si ritiene di continuare a perseguire sia attraverso il lavoro quotidiano del Servizio Sociale, sia attraverso la messa a regime dei progetti sperimentali che hanno avuto esiti apprezzabili, sia attraverso il sostegno del Distretto famiglia Vallagarina che ha rappresentato una importante esperienza in tal senso. In linea generale quindi si intendono consolidare le esperienze e i servizi positivi sin qui offerti ai cittadini, compreso il consolidamento dei servizi innovativi che hanno avuto effetti positivi sulla cittadinanza, mantenendo una propensione alla innovazione anche attraverso la revisione di servizi in essere favorendo la partecipazione sociale delle organizzazioni territoriali e dei cittadini utenti.</p>
<p>Edilizia Pubblica</p>	<p>Il Servizio si occupa di tutti gli interventi previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa pubblica. Essi si sostanziano nel dare risposta al bisogno abitativo attraverso la locazione di un alloggio pubblico a canone sostenibile, la locazione di un alloggio a "canone moderato" di proprietà di ITEA S.p.A. o del "Fondo Housing Sociale Trentino", la concessione di un "contributo integrativo" per il pagamento del canone di locazione di alloggi sul libero mercato, la concessione di contributi per l'acquisto, l'acquisto e risanamento ed il risanamento di un alloggio destinato ad abitazione principale nonché ogni altro intervento in materia di edilizia abitativa agevolata gestito in regime di delega da parte della Provincia.</p> <p>Nell'ottobre 2018 si sono svolte le elezioni dei nuovi Organi provinciali. L'esito delle urne ha visto l'avvicendamento tra la precedente coalizione - qualificata come "Centro sinistra autonomista" – ed una coalizione di "Centro destra". Elemento altresì importante, riguarda la successiva costituzione dell'Organo esecutivo con l'attribuzione, fra l'altro, della competenza della "Politica della casa", all'assessorato alle "Politiche sociali" (nella precedente legislatura incardinata invece nell'assessorato alle "Autonomie locali"). La combinazione di tali due elementi potrebbe prefigurare un "cambio di passo" con effetti importanti già a partire dall'esercizio solare 2019, sia</p>

	<p>sotto il profilo di novità normative riguardanti la specifica materia che rivisitazioni circa il ruolo delle Comunità di Valle.</p> <p>Per quanto sopra, risulta oggettivamente inopportuno mettere in campo nuove e/o organiche iniziative.</p>
Ambiente	<p>L'attività principale del Servizio Ambiente consiste nella gestione dei servizi di raccolta, raccolta differenziata, trattamento cernita e stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili per tutti i Comuni della Vallagarina, ad esclusione dei Comuni di Rovereto ed Isera, e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.</p> <p>Oltre all'organizzazione dei predetti servizi e alla gestione del relativo appalto, viene offerto a tutti i Comuni interessati il supporto per tutte le pratiche ed incombenze ex legge a carico delle Amministrazioni stesse.</p> <p>La gestione unificata dei servizi comporta in primo luogo una consistente economia di scala dovuta ad un più ampio bacino di raccolta ed una omogeneizzazione dei servizi generali.</p> <p>L'obiettivo primario è quello della salvaguardia dell'ambiente dagli inquinamenti, della riduzione progressiva dei rifiuti da avviare a smaltimento definitivo, del contestuale miglioramento delle raccolte differenziate, nonché della sempre maggiore consapevolezza della cittadinanza attraverso opportune campagne di sensibilizzazione ambientale anche a livello scolastico.</p> <p>Sulla scorta della sperimentazione avvenuta nei Comuni di Villa Lagarina ed Avio, proseguirà nel corso del 2019 la progettazione preliminare ed esecutiva su altri territori comunali e verranno attivati i nuovi servizi di raccolta "porta a porta spinta" nei territori per i quali è stata ultimata ed approvata la relativa progettazione esecutiva</p>
Istruzione e Diritto allo studio	<p>Tra gli obiettivi del Servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementare, laddove è possibile, le azioni mirate ad una corretta e sana alimentazione ponendo la massima attenzione alla qualità dei prodotti e alla loro provenienza. - dare continuità ai progetti volti a ridurre gli avanzi nelle mense scolastiche in modo da trasformare lo spreco in reale opportunità sia per gli studenti che per eventuali associazioni di volontariato. Non solo, si intende far sì che la rilevazione degli scarti non sia un'operazione messa in campo saltuariamente ma diventi un'azione costante e programmata in grado di monitorare con regolarità il gradimento degli utenti; - facilitare con l'uso di strumenti informatici avanzati l'accesso e il controllo individualizzato al servizio di ristorazione scolastica, incentivando l'utilizzo della APP "Meets Food" che consente all'utente di verificare molto più agevolmente i dati relativi al servizio.
Struttura informatica	<p>Il 2019 vedrà avviato un programma di strutturazione e di organizzazione informatica che tragga quanto di meglio da tecnologie differenti per attuare un contesto operativo più incentrato alle attività che avvengono sul territorio.</p> <p>Si tratta di adottare strumenti per la comunicazione, l'assistenza, la videoconferenza, abbinati ad un adeguato impianto software per tracciare le timbrature da remoto, combinati a loro volta a strumenti hardware funzionali alla mobilità (PC portatili e docking station).</p> <p>Questo approccio comporterà una riduzione del numero di postazioni informatiche ed un potenziale ampliamento nella fornitura dei servizi in quei comuni che non le mettono a disposizione.</p> <p>Il tutto secondo una nuova forma/logica infrastrutturale ove le postazioni sono "in affitto" e l'assistenza è delegata direttamente al locatore.</p>
Politiche del Lavoro	<p>Anche per l'anno 2019 la Comunità intende promuovere dei progetti nei lavori socialmente utili, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, che potranno essere assicurate in parte dall'Agenzia del Lavoro, ma per la totalità della spesa dalla Comunità della Vallagarina mediante l'utilizzo dei canoni ambientali. In ragione della ampia soddisfazione espressa dai Comuni interessati, verrà riproposta la formazione di 4 squadre da destinare alla manutenzione ambientale. Proseguirà inoltre l'attività di digitalizzazione delle pratiche giacenti presso la Commissione per la pianificazione territoriale e del paesaggio, permettendo così una gestione informatizzata delle nuove richieste di autorizzazione paesaggistica rispetto a quanto eventualmente concesso nel corso degli ultimi 40 anni.</p> <p>Anche il Progetto biennale per servizi ausiliari alle persone anziane o in difficoltà, che vedrà fino a fine anno coinvolte 8 lavoratrici disoccupate, dovrà essere oggetto di valutazione per l'eventuale riproposta all'Agenzia del Lavoro, che sostiene gran parte</p>

	della spesa.
Promozione culturale e sportiva	<p>La Comunità della Vallagarina nel corso degli ultimi anni ha partecipato fattivamente, anche in qualità di socio, alle attività promosse dalla Provincia e dagli Enti locali, ma anche dalle Istituzioni museali presenti sul territorio, quali il Museo Storico Italiano della Guerra, la Fondazione Museo Sorico del Trentino, la Fondazione Museo Civico Rovereto, nonché dalla Fondazione Opera Campana e dalla Fondazione Università Trento, e intende proseguire in questo senso in ragione anche delle proprie competenze istituzionali connesse alla cultura, alla pianificazione socio-economia e urbanistica e alle attività socio-assistenziali.</p> <p>Proseguirà inoltre lo sforzo organizzativo per il concorso nazionale teatrale "Il Sipario d'oro", così come il sostegno all'azione dell'Agenzia per lo Sport per l'organizzazione delle diverse attività sportive con il particolare intento di avvicinare tutti i giovani, indipendentemente dalle condizioni economiche, alla pratica sportiva.</p>
Attività economiche	<p>La Comunità anche nel 2019 si propone di sostenere attivamente le iniziative nel campo turistico, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, in particolare quelle promosse dalle associazioni di categoria e di volontariato, in quanto ritenute di fondamentale interesse per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.</p> <p>La Comunità vuole continuare a sostenere le iniziative in campo turistico e agricolo, supportando economicamente le proposte provenienti dal territorio.</p>

Analizzando il punto 8.1 del principio contabile n.1 "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati".

Si rileva che gli obiettivi strategici non sono stati riformulati rispetto alle previsioni espresse nel programma di mandato.

Per la formulazione della propria strategia, la Comunità ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale e di ambito.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2017-2021:

	2017	2018	2019	2020	2021
Entrate tributarie (Titolo 1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	23.139.696,48	20.697.758,26	20.231.281,30	19.770.302,00	19.726.140,28
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	13.083.237,59	12.437.423,30	12.236.160,47	12.084.210,00	12.084.210,00
Totale entrate correnti	36.222.934,07	33.135.181,56	32.467.441,77	31.854.512,00	31.810.350,28
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente					
Avanzo applicato spese correnti					
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti					
Totale entrate per spese correnti e ri					
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	15.927.347,22	17.124.601,89	15.327.573,20	3.248.000,00	3.248.000,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti					
Mutui e prestiti					
Avanzo applicato spese investimento		909.000,00	867.000,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	644.472,37	24.637,92	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	16.571.819,59	18.058.239,81	16.194.573,20	3.248.000,00	3.248.000,00

Entrate tributarie

L'Ente non ha entrate tributarie.

Entrate da trasferimenti correnti

	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	23.134.696,48	20.697.758,26	20.231.281,30	23.134.696,48	19.726.140,28
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	23.139.696,48	20.697.758,26	20.231.281,30	19.770.302,00	19.726.140,28

Entrate extratributarie

	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.367.499,20	10.754.352,01	11.096.890,47	11.069.940,00	11.069.940,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

capitale					
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.693.738,39	1.663.071,29	1.119.270,00	994.270,00	994.270,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	13.083.237,59	12.437.423,30	12.236.160,47	12.084.210,00	12.084.210,00

Entrate in c/capitale

	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	16.430.219,58	17.893.239,81	15.979.573,20	3.033.000,00	3.033.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali	1.600,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	140.000,00	165.000,00	215.000,00	215.000,00	215.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	16.571.819,59	18.058.239,81	16.194.573,20	3.248.000,00	3.248.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie

	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 300: Riscossioni crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da accensione di prestiti

	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da anticipazione di cassa

	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	2.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Totali Entrata e Spese a confronto	2019	2020	2021
Entrate destinate a finanziarie i programmi dell'Amministrazione	2019	2020	2021
Avanzo d'amministrazione	867.000,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	334.032,97	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	20.231.281,30	19.770.302,00	19.726.140,28
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	12.236.160,47	12.084.210,00	12.084.210,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	16.194.573,20	3.248.000,00	3.248.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00
Totale Entrate	57.225.047,94	42.464.512,00	42.420.350,28

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

	2019	2020	2021
missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	15.530.878,44	1.979.580,20	2.020.016,02
missione 02 – giustizia	0,00	0,00	0,00
missione 03 – ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
missione 04 – istruzione e diritto allo studio	4.796.245,14	4.785.050,00	4.785.050,00
missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	94.000,00	0,00	0,00
missione 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	33.000,00	0,00	0,00
missione 07 - turismo	15.000,00	0,00	0,00

missione 08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.021.598,56	3.958.895,00	3.958.895,00
missione 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.925.922,26	7.880.260,00	7.900.260,00
missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
missione 11 – soccorso civile	0,00	0,00	0,00
missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.828.083,75	16.251.080,00	16.143.080,00
missione 13 – tutela della salute	0,00	0,00	0,00
missione 14 – sviluppo economico e competitività	4.000,00	0,00	0,00
missione 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale	439.000,00	73.000,00	73.000,00
missione 16 – agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.500,00	0,00	0,00
missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
missione 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
missione 19 – relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
missione 20 – fondi e accantonamenti	170.819,79	174.646,80	178.049,26
missione 50 – debito pubblico	0,00	0,00	0,00
missione 60 – anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
missione 99 – servizi per conto terzi	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00

ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Nella Missione 1 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Organi istituzionali**
- **Programma 02 – Segreteria generale**
- **Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, e provveditorato**
- **Programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**
- **Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**
- **Programma 06 – Ufficio tecnico**
- **Programma 09 – Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali**
- **Programma 10 – Risorse umane**
- **Programma 11 – Altri servizi generali**

Programma 1 e 2 - Organi istituzionali, Segreteria generale e organizzativa

Nel corso del 2019 l'applicativo GPA sarà utilizzato secondo una nuova versione, introdotta sperimentalmente nel 2018, verrà comunque rivisto il processo di formazione degli atti per il Comitato Esecutivo.

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019/2021 va approvato nei termini di legge con la dominante strategica della revisione dello strumento del Whistleblowing, strumento fondamentale per l'emersione dei comportamenti corruttivi. Il Consorzio dei comuni trentini restituirà in modalità riuso l'applicativo all'uso necessario. Sarà in ogni caso fornita nuovamente, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la formazione puntuale nei confronti dei dipendenti. Secondo un report ANAC del 2018 “i whistleblowers raddoppiano e il 90 per cento denunciano nel pubblico. Tante le segnalazioni di ‘Whistleblowing’, in media oltre due al giorno, negli ultimi cinque mesi rispetto al 2017”. Questo è tratto dal rapporto ANAC del 2018 sul Whistleblowing, ovvero le segnalazioni di attività illecite nell'amministrazione pubblica o in aziende private da parte dei dipendenti che ne vengono a conoscenza. Da gennaio a maggio

2018, i fascicoli aperti dall'ANAC sono stati 334, in tutto il 2017 sono stati 364, nel 2016 erano 174 e nel 2015 erano 125. "Rilevano particolarmente le "irregolarità nella fase di esecuzione contrattuale, esistenza di conflitto di interessi, violazione del codice di comportamento dei dipendenti, irregolarità nello svolgimento di procedimenti amministrativi, mancato rispetto delle disposizioni di servizio, denuncia di mobbing". Questi spunti saranno vigilati dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, proprio in relazione al loro oggettivo rischio.

Si evidenzia la strategicità in sé dello strumento del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, che va ben oltre al mero adempimento e che per la pianificazione 2019/2021 segna un rinnovato impegno con il coinvolgimento delle posizioni organizzative e questo in modalità ordinaria, con il report semestrale, ma anche in modalità estemporanea con costanti interlocuzioni anche formali. Non mancherà l'attenzione per il presidio della trasparenza intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Sarà valutata l'opportunità di istituire un ufficio a cui affidare l'amministrazione tanto della prevenzione della corruzione, quanto del monitoraggio e della trasparenza.

Continua il processo di digitalizzazione di ogni azione amministrativa, senza sviluppare oltre quanto sperimentato con il software slack come strumento evoluto di comunicazione aziendale tra le posizioni organizzative e gli assessori di riferimento. L'azione innovativa nella gestione del personale sarà declinata nel perseguimento del miglioramento continuo finalizzato alla adozione di comportamenti, ma soprattutto procedimenti a bassa soglia di burocrazia.

Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

PATRIMONIO

Per quanto concerne il patrimonio, come negli anni precedenti, anche per l'esercizio finanziario 2019, si prevede di dover inserire a bilancio i costi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili che ospitano le varie sedi della Comunità.

Questi impegni di spesa vengono ripartiti su capitoli di bilancio appositamente costituiti, ognuno individuante uno specifico campo di intervento così descritto:

Nello specifico vanno inserite le somme per la gestione dei canoni annuali riferiti ai diversi impianti tecnologici, quali il teleriscaldamento, l'impianto di raffrescamento dell'aria, l'impianto antintrusione, l'impianto ascensore, il servizio di vigilanza notturna, il controllo periodico degli estintori, nonché la manutenzione del verde. Tali spese sono da considerarsi ricorrenti in quanto derivanti appunto dalla gestione di contratti prestabiliti.

Bisogna inoltre prevedere altri impegni in previsione di possibili interventi di manutenzione e riparazione di guasti agli elementi costituenti gli impianti tecnici (illuminazione, ventilconvettori, etc.), sostituzione dei serramenti, manutenzione del mobilio ed in generale e per ogni altro intervento di manutenzione ordinaria che si rendesse necessario, al momento non preventivabile.

Si potrà presentare, inoltre, la necessità di provvedere all'acquisto di beni mobili come arredi e attrezzature diverse, nonché alla loro modifica al fine di adattarli alle nuove esigenze distributive e funzionali degli uffici. Al momento non è precisamente definibile alcuno di questi articoli, ma si ritiene comunque indispensabile prevedere a bilancio una congrua cifra per coprire eventuali necessità future. L'attivazione della gestione in forma associata con avvalimento della Comunità dei Servizi Tecnici ed urbanistici di alcuni comuni, e la possibilità di allargare ulteriormente tali attività, impone alcune riflessioni sull'organizzazione funzionale e distributiva degli spazi lavorativi della Sede. Negli ultimi anni si è fatto fronte alle nuove esigenze attraverso la razionalizzazione e la riorganizzazione di diversi uffici. Il trasferimento del Servizio Tributi presso palazzo Todeschi ha liberato alcuni uffici al piano primo ove si sono trasferiti il Servizio Personale e il Segretario Generale. I locali liberati al piano terra sono stati destinati agli uffici del Servizio Istruzione, consentendo un più agevole accesso all'utenza. Gli uffici così resi disponibili al 2° piano saranno riutilizzati per una migliore allocazione del personale assegnato al Servizio Tecnico Urbanistico e per l'unificazione del Servizio Ambiente. All'interno del Servizio Urbanistica trovano spazio anche le attività regolate da apposite convenzioni svolte presso la Comunità dai tecnici comunali. I costi di eventuali arredi e dei programmi informatici per l'apprestamento degli uffici associati saranno a carico delle amministrazioni comunali, in via precauzionale si ritiene opportuno prevedere a bilancio una somma per far fronte ad eventuali necessità adeguamento della rete di connettività interna.

Nel 2016 sono iniziati i lavori di ristrutturazione della Sede della Comunità consistenti nel:

- Rifacimento impermeabilizzazione e pavimentazione del solaio del cortile nord compresa la sostituzione dell'attuale lucernario;
- Rifacimento dell'impianto di riscaldamento/raffrescamento della Sede, compresa la sala assembleare e il foyer posti al piano interrato;
- Collegamento della centrale termica della Sede alla rete pubblica del teleriscaldamento;
- Rifacimento degli arredi e degli impianti elettrici e impianti speciali (illuminazione, audio, registrazione, videoproiezione, rete informatica) della sala assembleare;
- Manutenzione straordinaria dei servizi igienici della Sede al fine della loro riqualificazione impiantistica e funzionale.

I lavori sono completati.

Le criticità evidenziate presso la sede del Servizio Assistenza Sociale sita in via Pasqui a Rovereto sono state risolte con interventi di sistemazione della copertura della scala esterna, sigillatura dei serramenti e degli elementi di facciata. Per tali difetti costruttivi è in atto un contenzioso con la ditta costruttrice, nel frattempo fallita, che ha visto la stessa soccombere in due diversi gradi di giudizio; il procedimento è seguito, anche per la Comunità, da un avvocato del comune di Rovereto e non comporta alcun costo a carico dell'ente.

Nella sede di Palazzo Todeschi, mancando un impianto di raffrescamento, si è verificato il problema del surriscaldamento degli ambienti nel periodo estivo. Posto che l'immobile è proprietà del comune di Rovereto, nonché bene tutelato, si è proceduto ad informare l'amministrazione di questa situazione affinché provveda a risolverla in maniera complessiva e compatibile con i valori storici dell'edificio; si è comunque provveduto ad impegnare una somma per l'eventuale acquisto di condizionatori mobili.

STRUTTURA INFORMATICA

L'adesione ai servizi infrastrutturali di rete di Informatica Trentina, avvenuto nel 2018, segna un passaggio importante; soprattutto nel superamento di quella che può essere considerata la soglia psicologica dell'aver tutto "in casa".

Il 2019 sarà improntato in termini di continuità e consolidamento del percorso intrapreso; il paradigma di indipendenza tra collocazione dello strumento e fruizione dello stesso verrà esteso su alcuni settori dell'attività lavorativa.

Per questo, pur operando su tre ambiti autonomi, le attività 2019 saranno strutturate già sul nascere con l'ulteriore obiettivo di introdurre/migliorare il concetto di indipendenza operativa (sia rispetto la localizzazione fisica, sia quella strumentale).

- 1) Il primo concerne il passaggio alla gestione del parco informatico a servizi di desktop outsourcing (servizi di assistenza e manutenzione su hardware "in affitto"). Opportunità conseguente la recente stipula di convenzione da parte dell'Agenzia provinciale per gli Appalti ed i Contratti, cui possono aderire gli enti strumentali della Provincia Autonoma di Trento. Per il 2019 vi è l'intenzione di partire con parte dei Servizi Socio-Assistenziali, le loro sedi, il settore operativo del servizio tecnico associato dell'urbanistica, e probabilmente anche il Servizio Edilizia. L'intervento sarà mirato e personalizzato perseguendo il bilanciamento tra esigenze operative, strutture esistenti e interventi corollari.
- 2) Il secondo riguarda la sperimentazione di tecnologie evolute per l'assistenza remota, il monitoraggio delle reti, le comunicazioni vocali e la videoconferenza su protocollo TCP/IP. Tutto ciò attraverso l'acquisizione di uno specifico prodotto software, di telefoni VOIP, eventuali webcam e cuffie con microfono. Saranno coinvolte le sedi di Ala, di Mori, il personale amministrativo che periodicamente vi opera e probabilmente anche il settore operativo del servizio tecnico associato dell'urbanistica.
- 3) Il terzo prevede l'adozione del sistema aggiornato per la rilevazione delle presenze al fine di sfruttare la compatibilità d'utilizzo con smartphone, l'eventuale possibilità di inserire le timbrature via Internet, il modulo per i centralini/portinerie/segreterie per conoscere la situazione assenze/presenze in tempo reale. Queste funzionalità ovviano alcune criticità riscontrate dagli operatori sul territorio e sottopongono ad una nuova analisi le infrastrutture di rete più periferiche.

Queste attività trovano convergenza quando la casistica d'uso vede un operatore che si muove su più sedi o all'esterno. L'adozione di docking station, già collegate alla rete ed all'alimentazione, permette all'operatore con portatile di prestare i propri servizi presso una sede qualsiasi. Questi potrà operare, inserire una timbratura, usare i consueti strumenti, agire sulle proprie cartelle/file e rispondere allo squillo del proprio numero fisso indipendentemente dal luogo ove si trova. L'esiguità di costo per l'alloggiamento dei notebook permetterà poi di estendere i servizi a sedi attualmente sprovviste (ad esempio presso i comuni). Questo approccio può determinare la diminuzione del parco e quindi dei costi relativi alle postazioni informatiche in quanto potranno essere dismessi diversi PC fissi.

Da un'analisi del livello d'uso degli strumenti di office automation risulta che la diffusione del prodotto Microsoft Office sia legata più ad un'abitudine (è in dotazione a

tutti) che ad una reale indispensabilità di strumenti specifici peculiari del prodotto. Nel 2019 verrà avviata per questo un'attività di censimento e di formazione all'uso di software gratuiti. L'obiettivo è ridurre l'uso di licenze onerose facendo leva sulla formazione all'utilizzo di strumenti alternativi. A tal fine si ricercheranno forme incentivanti.

Nel 2018 vi sono state diverse occasioni formative riguardanti l'utilizzo del "libro firma" di PiTre. Questa tecnologia, introdotta a giugno, replica il tradizionale processo di creazione, visto, firma e protocollazione (compresa la possibilità di rinvio al proponente) sul piano digitale, con effetti diretti per la dematerializzazione. Al fine di agevolare il sopravvento di questa innovativa e cruciale pratica rispetto le procedure tradizionali, il 2019 ne vedrà promosso l'uso applicandolo a procedure più generalizzate a cominciare dalle liquidazioni:

verrà creato un processo di firma che implementerà la procedura tradizionale mediante PiTre con culmine la repertorizzazione a norma delle liquidazioni. L'implementazione prevedrà oltre al feedback a chi avvia la richiesta, anche la comunicazione della data di effettivo mandato della stessa.

Programma 06 – Ufficio tecnico

COMMISSIONE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E IL PAESAGGIO (CPC)

L'Ufficio Tutela del Paesaggio, incardinato al Servizio Urbanistica, garantirà anche per il 2019 le attività della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC), relative al rilascio di autorizzazioni ed all'espressione dei pareri di competenza. Come si è verificato talvolta nel corso degli anni precedenti, la CPC, su richiesta dei comuni, potrà esprimere i pareri spettanti alle commissioni edilizie comunali, in tal caso sarà integrata con i tecnici comunali.

Il personale tecnico/amministrativo necessario alla gestione dell'Ufficio Tutela e della Commissione è messo a disposizione a titolo gratuito dalla Provincia.

Per il funzionamento della CPC (commissari, membro esperto, etc.) e per l'attività di sportello, la Provincia stanZIA un contributo (budget finanza locale).

Progetti

Incardinato all'attività della CPC si sta affinando il progetto per la dematerializzazione del procedimento per la presentazione ed il rilascio dell'autorizzazione paesaggistico-ambientale. Le simulazioni effettuate e la fase sperimentale hanno permesso di perfezionare e testare il progetto che è entrato a regime nel 2016.

Per la scansione dell'archivio storico e l'inserimento in PiTre ci si serve dello scanner a grande formato (A0) in dotazione dell'Ufficio tutela. Nel corso del 2019 proseguiranno le attività di digitalizzazione delle pratiche in archivio da parte del personale interno, che, analogamente agli anni precedenti potrà essere supportato dal personale dell'Intervento 19.

I registri, attualmente inglobati nel gestionale "procedimenti", costituiscono il cardine di tutte le operazioni di scansione ed informatizzazione. La loro informatizzazione sta procedendo attraverso il riversamento delle informazioni in database strutturati, in maniera tale da permettere ricerche molto più ampie: in questo modo sarà possibile

raggruppare le pratiche afferenti la stessa porzione territoriale o quelle con soggetti coinvolti simili.

Per quanto riguarda il portale per la compilazione assistita dei moduli di richiesta di autorizzazione paesaggistica il programma dovrà essere aggiornato alla luce della nuova modulistica unificata e delle norme nel frattempo intervenute.

Il sistema Web opera mettendo l'utente nelle condizioni di avere un ruolo attivo nelle diverse fasi.

Pur operando all'interno di un percorso guidato il fruitore del servizio è in grado di decidere fino a che punto potersi inoltrare nell'informatizzazione della domanda, tant'è che può nell'ordine:

- scaricare il modulo tradizionale e fare la procedura tradizionale;
- ottenere la lista della documentazione richiesta in base al tipo di procedimento;
- ottenere il modulo già compilato attraverso una procedura guidata;
- ottenere eventuali moduli precompilati per le deleghe;
- fornire gli allegati digitali via cloud;

La modalità di utilizzo segue una logica che invoglia l'utilizzo del sistema, l'utente è posto nelle condizioni di capire che più operazioni fa tramite il portale, più trova semplificazione negli adempimenti.

Il sistema di gestione delle pratiche e dei documenti digitali permette di utilizzare in modo diretto tutte le informazioni date dall'utente, è quindi il "lato operatore" del portale per la compilazione assistita dei moduli.

All'arrivo di una nuova pratica l'operatore rileva il codice a barre bidimensionale presente sulla pratica e grazie a quello riesce in pochi passaggi a:

- Trasferire i file dal cloud direttamente a PiTre;
- Creare e stampare il fascicolo di pratica;
- Creare e stampare la scheda di pratica;
- Passare i dati di pratica al Gestionale procedimenti;
- Capire quali delle pratiche pregresse possono esserne in relazione;
- Creare e stampare lettere standard da inviare all'utente ad esempio:
 - quella in cui si richiede la stampa dei disegni per i quali la commissione è in grado di fare le sue valutazioni solo in presenza del cartaceo;
 - Richiesta di integrazioni;
 - Mancanza dei requisiti;
 - Definizione di un appuntamento;

Il lavoro sopra illustrato è svolto direttamente dal personale dell'Ufficio Tutela del paesaggio.

Per completare il sopradescritto processo di dematerializzazione si potrebbero acquisire un programma software ed un monitor interattivo con tecnologia touch per la presentazione e la gestione dei progetti in CPC. Poiché il Consorzio dei Comuni sta sviluppando un progetto che va in tale direzione ci si confronterà con lo stesso per valutarne caratteristiche e costi.

Programma 09 – Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali

Nel corso del 2015, con l'individuazione degli ambiti associativi, delle modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa, la Giunta provinciale ha dato modo, alle Amministrazioni comunali che non l'avevano già fatto, di dare avvio al percorso per l'autogoverno del territorio e soprattutto al sistema di gestione in forma associata dei servizi comunali. Tra gli obiettivi alla base di questo nuovo sistema di riorganizzazione dell'Autonomia e della Pubblica Amministrazione di

particolare importanza si possono annoverare, tra le principali, le economie di scala di un sistema aggregato. In ciò la Comunità ha un ruolo chiave: oltre a gestire al meglio le funzioni che le sono state assegnate, deve favorire la costituzione delle gestioni associate dei servizi comunali per migliorarli e ridurre i costi, ferma restando la sovranità dei singoli Comuni, ai quali rimane in capo la titolarità dei servizi e la loro governance.

Le Comunità di Valle sono infatti individuate come soggetti dei quali i Comuni si possono avvalere per attivare le gestioni associate delle funzioni e dei servizi.

Nel corso del 2016 la sede del Servizio è stata trasferita a Palazzo Todeschi, attraverso un contratto di comodato gratuito dal Comune di Rovereto. Sede che permette una gestione più agevole e più consona alla delicatezza dei temi trattati nonché una gestione più rispondente anche al rispetto della normativa sulla privacy.

Settore Tributi Comunali

La gestione sovracomunale del Servizio Tributi e Tariffe già avviata nel 2012, su base volontaria, dalla Comunità della Vallagarina è stato senz'altro un progetto di grande importanza e di prestigio per la Comunità stessa e per i Comuni aderenti. Tale gestione ha permesso di garantire economie di scala e omogeneizzazione delle procedure nonché la garanzia di un miglior servizio ai propri cittadini.

La gestione associata rinnovata nel 2015 è stata rivista alla luce della riforma di cui all'articolo 9 bis citato in premessa, nonché della ripartizione in ambiti di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1952 di data 9 novembre 2015.

In tale deliberazione i Comuni già aderenti sono stati così ripartiti:

- i Comuni di Nogaredo, Villa Lagarina e Pomarolo sono inseriti in un unico ambito denominato 10.1;
- i Comuni di Volano, Besenello, Calliano e Nomi sono inseriti in un unico ambito denominato 10.2;
- i Comuni di Brentonico e Ronzo-Chienis sono inseriti in un unico ambito denominato 10.3;
- i Comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa sono inseriti in un unico ambito denominato 10.4.

Valutati gli ambiti così costituiti, secondo quanto previsto dall'art. 9 bis della L.p. 3/2006, i Comuni sopra indicati, a partire dal primo gennaio 2016, hanno deciso di continuare ad avvalersi della Comunità della Vallagarina per la gestione delle entrate tributarie in quanto in tutti gli ambiti poteva essere rispettato il criterio dell'affidamento omogeneo alla Comunità della gestione delle entrate tributarie.

La convenzione approvata sulla base del nuovo modello organizzativo dei servizi in gestione associata ha validità fino al 31 dicembre 2025.

Ad oggi i Comuni aderenti per la gestione in forma associata delle entrate tributarie sono 12 (Besenello, Brentonico, Calliano, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo Chienis, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano).

La scelta di attivare e/o di proseguire sulla strada della gestione in forma associata delle entrate tributarie garantisce una gestione economicamente più sostenibile e più efficiente, a fronte delle economie di scala derivanti dalla gestione sovracomunale delle procedure con abbattimento dei costi di gestione della struttura rispetto alla gestione di ogni singolo Comune.

La crescente importanza che le entrate tributarie rivestono nel bilancio comunale, anche alla luce della riforma del federalismo fiscale, evidenzia inoltre la necessità di potenziare i controlli in modo sempre più capillare al fine di ridurre l'evasione totale e

parziale e conseguentemente incrementare le entrate, assicurando in contemporanea una maggiore equità fiscale.

La decisione inoltre di approvare una legge provinciale in materia di tributi locali (IMIS) ha permesso di garantire maggior stabilità e fermezza nei confronti dei contribuenti e per l'organizzazione dei servizi ai cittadini.

I Comuni inoltre, aderendo ad una gestione sovracomunale, dovendo gestire la fiscalità locale con precise modalità operative, che richiedono la ristrutturazione, la riorganizzazione o la istituzione di un servizio tributario adeguato ed efficiente, attraverso una gestione condivisa e unitaria, dimostrano come sia possibile applicare tributi in maniera equa, facendo della politica tributaria uno dei perni con cui esprimere la capacità di saper bene amministrare la comunità locale.

L'esperienza pregressa nonché gli obiettivi posti a base della convenzione appena sottoscritta consente significativi risultati rispetto a tali finalità.

Rimangono comunque in capo al Comune le relative decisioni istituzionali (Regolamento, aliquote, tariffe ecc.) con una gestione però unitaria nell'ambito della gestione associata del servizio.

Per quanto riguarda l'organico, al fine di rispondere al meglio agli adempimenti e agli obblighi nei confronti dei contribuenti, il Servizio si è strutturato in maniera sufficientemente consona in relazione ai sempre maggiori adempimenti richiesti, soprattutto in relazione alla necessità di verifica e accertamento delle posizioni non corrette. Il personale attualmente in servizio permette comunque la gestione dei tributi dei 12 Comuni aderenti garantendo anche gli sportelli periferici sul territorio nei periodi legati alle scadenze tributarie, mentre negli altri mesi il servizio di prenotazione appuntamenti che permesso una gestione più agevole delle esigenze di back office nonché dei contribuenti.

Dal 2018 il servizio gestisce per quattro Comuni (Ronzo-Chienis, Trambileno, Terragnolo e Vallarsa) anche il servizio di acquedotto. Questo ha permesso ai singoli Comuni di allinearsi ai tempi previsti dalla normativa sia per la fatturazione che per l'eventuale sollecito delle fatture non saldate.

Per questo entro la fine del 2019 ovvero inizio 2019 verranno avviate delle procedure concorsuali per il Servizio tributi e tariffe consistenti in una riqualificazione interna con progressione verticale corrispondente ad una procedura concorsuale esterna per assunzione, previa acquisizione dell'approvazione da parte della governance dei Comuni facenti parte del Servizio associato dei tributi e tariffe.

La presenza inoltre in organico di una figura tecnica permette di proseguire il lavoro già avviato di controllo più puntuale delle posizioni in essere e un approfondimento di alcune questioni tecnico-amministrative.

Negli anni a venire l'attività svolta dal servizio sarà ulteriormente implementata e migliorata soprattutto in relazione al rapporto con il cittadino cercando di evitare, per quanto possibile, l'accesso di persona allo sportello attivando ulteriori strumenti di gestione on line.

L'attivazione del servizio di pagamento on line ha permesso di ridurre i costi di incasso e di registrazione delle entrate nelle banche dati. Il contribuente può infatti ora, in tempo reale, verificare il pagamento del dovuto direttamente accedendo al link presente sulla pagina principale del sito della Comunità della Vallagarina.

Verrà inoltre messo a regime l'invio, per le scadenze di giugno e dicembre, del bollettino F24 precompilato.

L'invio del precompilato si è rivelato un buon veicolo per la bonifica delle banche dati esistenti. Il contatto diretto con il contribuente permette infatti di conoscere alcuni elementi caratterizzanti l'applicazione del tributo che, senza tale passaggio, non risulta possibile e semplice.

Continua l'integrazione dell'attività dell'ufficio tributi con quello dell'ufficio dedicato al ciclo dei rifiuti al fine di evitare, per quanto possibile, un doppio passaggio tra uffici da parte del contribuente, pur mantenendo distinti i due settori, stante la natura diversa degli uffici medesimi.

Anche le banche dati relative all'acquedotto saranno un utile strumento per migliorare la capacità di rilevazione di situazioni anomale di pagamento delle varie imposte.

Struttura e costi del servizio

Rispetto agli anni precedenti, vi sarà un sostanziale invarianza dei costi di gestione. Si cercheranno però di ridurre le quote a carico di ciascun Comune ottimizzando le attività di acquisto e di affidamento di servizi. A tal proposito, il ruolo di stazione appaltante della Comunità per conto dei Comuni aderenti nell'affidamento dei servizi può risultare utile per l'ottenimento di una riduzione dei costi in sede di rendiconto.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale non sono previste particolari spese, salvo l'acquisizione di strumenti migliorativi della segnaletica all'interno del servizio. L'intento è comunque quello di gestire tutte le procedure in maniera unitaria, cercando di addivenire a delle reali economie di spesa, garantendo la riduzione di costo fissato dalla Provincia relativamente alle gestioni associate.

Attività prevista per il 2019-2021

L'attività del settore entrate comunali prevista per il triennio può essere riassunta nei seguenti punti:

1. si proseguirà con l'attività di aggiornamento delle banche dati dei Comuni aderenti per i tributi gestiti e si avvieranno dei processi di incrocio dei dati tra le varie banche dati (IMIS, TARI e acquedotto).
2. si procederà con l'emissione degli avvisi di accertamento relativi all'anno 2013 e successivi per i Comuni aderenti, tenuto conto del termine di prescrizione previsto dalla norma; nel corso del 2019 dovranno essere emessi anche gli accertamenti relativi alla TA.S.I., in vigore per il solo anno 2014;
3. proseguirà, in collaborazione con il Servizio Catasto, la procedura per l'accatastamento degli immobili oggi classificati come F9, F1 e F3 e F4.
4. saranno ulteriormente bonificate le banche dati relative all'acquedotto per i Comuni che hanno dato in gestione il servizio e saranno emessi gli avvisi di accertamento per gli utenti che non hanno ottemperato entro le scadenze al relativo pagamento della fattura.

Settore Tariffa Rifiuti

È in corso di discussione, da anni, la definizione della TARI come corrispettivo anziché come tassa e la rilevazione dei consumi con tariffazione puntuale. Al momento attuale, per il 2019, non sono ancora state approvate modifiche normative a questo tributo. Qualora fosse modificata la norma sarà necessario un lavoro di sistemazione della banca dati nonché l'implementazione di un sistema di rilevazione puntuale attualmente non in uso.

La scelta di optare per la TARI derivava principalmente dal fatto che la TARI ha natura tributaria certa, e pur replicando di fatto integralmente la struttura tariffaria della T.I.A. presuntiva di cui al D.P.R. n. 158/1999 in vigore fino al 2012, non conteggia esattamente gli svuotamenti dei singoli utenti e può quindi mantenere nel proprio ambito finanziario anche i costi indivisibili, ripartendo il costo totale sulla base di un mix tra superfici occupate e numero dei componenti il nucleo familiare, con parametrizzazione standard per legge anche dei coefficienti delle utenze di tipo non domestico.

Qualora si optasse per il mantenimento della TA.RI., tassa sui rifiuti, risulteranno sostanzialmente invariati gli elementi costitutivi del cespite e le modalità di riscossione/applicazione del tributo e i rapporti finanziari e contabili tra la Comunità ed i Comuni così come implementati già da anni.

Struttura del servizio

La struttura del Servizio TARI viene confermata nell'organico attuale con una quota della Responsabile del Servizio Tributi e Tariffe e della figura tecnica appositamente individuata. Sarà valutata l'implementazione di un'unità a seguito delle procedure concorsuali in previsione.

Attività prevista per il triennio

Fermo restando il quadro di riferimento (anche operativo) tratteggiato nel paragrafo precedente, l'attività del settore tariffa/tributo rifiuti prevista può essere riassunta nei seguenti punti:

1. Annualmente verrà emessa la fatturazione ordinaria entro i termini previsti dal regolamento e verranno curati i conseguenti rapporti con gli utenti anche in termini di rettifiche, riemissioni, regolarizzazioni. L'intento per il 2019 sarà comunque quello di definire, in termini di controllo delle posizioni, anni il più possibile prossimi alla scadenza principale in modo da rendere più agevole il recupero dell'imposta. Sempre con riferimento alla T.I.A. presuntiva, continuerà, di concerto con Trentino Riscossioni S.p.A., l'attività di sollecito e riscossione coattiva degli anni pregressi con emissione dei relativi documenti di riscossione (intimazioni e ingiunzioni) e, anche in questo caso, con la cura dei rapporti con i destinatari. A partire dal 2016 è stata concordata con la società Trentino Riscossioni una tempistica relativa ai solleciti e/o intimazioni molto più ravvicinata rispetto agli anni precedenti. Questo per garantire una maggior certezza d'incasso degli importi sospesi nonché per garantire i Comuni rispetto all'entrata prevista per il tributo medesimo. Verrà altresì completata la regolarizzazione contabile dei rapporti finanziari con i singoli Comuni, relativamente alle quote di costi ad essi imputati da riversare.

2. L'accertamento e le verifiche: la progressiva adesione dei Comuni al Servizio Tributi e Tariffe, nel quadro della sopra ricordata riforma istituzionale, e la rilevazione dell'effettiva consistenza delle banche dati ancora gestite dagli stessi, comporterà presumibilmente un piano di verifiche, controlli ed accertamenti su varie categorie di utenti, allo scopo di far emergere dichiarazioni omesse o irregolari, ovvero la fruizione di agevolazioni non spettanti rispetto alla disciplina regolamentare della materia. Tale attività, che va determinata in modo puntuale e concordata con i Comuni, appare necessaria per garantire l'equa applicazione della tariffa.

L'attività di accertamento verrà svolta utilizzando anche le altre banche a disposizione del Servizio che permettono un confronto puntuale a livello di particella edificiale dell'effettivo pagamento dell'imposta.

Si proseguirà con la verifica puntuale delle riduzioni già applicate nonché alla puntuale attività di bonifica della banca dati di ciascun Comune.

3. Il permanere della TARI richiede le seguenti attività ed interventi operativi:

- a) Predisposizione dei piani finanziari per la loro approvazione da parte di ogni Comune entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione di ciascun anno;
- b) Attività di informazione capillare agli utenti/contribuenti a vari livelli (cartaceo, informatico ecc.);
- c) Implementazione del programma informatico di gestione per garantire la gestione dei vari aspetti caratteristici del tributo.

L'accesso finalmente ottenuto dall'Agenzia delle Entrate alla banca dati SIATEL, che costituisce il canale a disposizione degli Enti per la consultazione on line dei dati presenti in Anagrafe Tributaria, permette di svolgere le attività di cui sopra con maggior celerità e autonomia nonché precisione nella valutazione delle singole posizioni.

GESTIONI ASSOCIATE UFFICIO TECNICO E URBANISTICA

L'obiettivo è porsi al servizio dei Comuni attraverso le gestioni associate che rappresentano un'occasione per razionalizzare i servizi, garantire economie di scala e offrire un miglior servizio ai cittadini. Partendo dall'esperienza positiva che ha portato all'istituzione nel 2012 della gestione sovracomunale del Servizio Tributi e Tariffe per la gestione di Imis e Tari, la Comunità ha elaborato un progetto per la gestione associata dei settori urbanistico e tecnico al quale, in questa prima fase, hanno aderito due ambiti territoriali (3+2 comuni). Le gestioni associate sono regolate da convenzioni e dirette dalle Governance costituite dai sindaci dei comuni d'ambito. Nel 2018 si prevede di costituire presso la sede della Comunità un ufficio di segreteria a servizio dei comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa nonché di attivare uno sportello di consulenza tecnica. Anche con i comuni di Brentonico e Ronzo-Chienis si sta cercando di definire un progetto il più funzionale possibile anche tenendo presente gli imminenti pensionamenti e astensioni. La possibilità di gestire in forma associata alcune attività con avvalimento della Comunità è aperta a tutti i comuni (ambiti) che ne manifesteranno l'interesse; stante la mancanza di personale tecnico all'interno della Comunità, per far fronte a tali eventualità si dovrà procedere al potenziamento della pianta organica. Da tempo il Servizio urbanistica ha assunto un ruolo di riferimento per l'intero territorio e offre una varietà di servizi in forma convenzionata alle amministrazioni comunali per l'elaborazione di varianti urbanistiche (P.r.g. e piani attuativi, piani di settore, piani di protezione civile, etc.), progettazione di opere pubbliche di modesta entità, consulenze, pareri, certificati di destinazione urbanistica, nonché per l'assistenza tecnica ai Comuni sprovvisti di proprio personale.

Programma 10 – Risorse Umane

PERSONALE

Per quanto riguarda la consistenza del personale, anche per il triennio 2019-2021 proseguirà l'avvicinarsi di cessazioni di personale di ruolo che matureranno i requisiti per accedere alla pensione anticipata, potenzialmente possiamo prevedere una stima di n. 7 unità, qui di seguito il dettaglio:

POTENZIALE		
PERSONALE DI RUOLO USCENTE DAL 2019		
CATEGORIA LIVELLO	CARICO ORARIO	SERVIZIO DI APPARTENENZA
C evoluto	36	FINANZIARIO
C evoluto	36	URBANISTICO
C evoluto	36	AMBIENTE
C evoluto	36	AMBIENTE
D base	18	SOCIO-ASS.LE
C base	20	AFFARI GENERALI
D base	36	AFFARI GENERALI

Dal 2019 in avanti si prevedono le seguenti azioni:

a) la sostituzione del personale cessato dal servizio in relazione ai processi di riorganizzazione dell'Ente con figure professionali che, per motivazioni individuali di crescita personale o per una valutazione di carichi di lavoro nell'ambito di vari Servizi, siano idonee. È scontato comunque che sarà impossibile sostituire tutto il personale dimissionario mediante risorse interne, anche per evitare che questa attività vada a scapito della qualità dei servizi offerti. E pertanto si procederà a ricercare le figure qualificate anche attraverso la mobilità fra Enti, compatibilmente con la normativa vigente in materia;

b) la valutazione dell'adesione all'iniziativa del Consorzio dei Comuni di attivare una procedura unica di selezione per la formazione di personale da inserire negli organici degli Enti soci, in particolare al fine di assicurarsi professionalità adeguate da assegnare al Servizio Finanziario;

c) l'avvio degli incarichi per Dirigente, in considerazione anche della modifica già apportata all'allegato A) al Regolamento Organico del Personale Dipendente, da parte del Consiglio della Comunità della Vallagarina con delibera n. 21 dd. 17.09.2018, per la Categoria dirigenti in organico da n. 2 a n. 3 posti, modifica necessaria per le competenze necessarie e per la razionalizzazione dell'amministrazione unitaria fondamentali per governare efficacemente l'alto turnover delle risorse e la crescente complessità che deriva dall'innovazione normativa e informatica dei Servizi interessati;

d) l'avvio delle procedure concorsuali per il Servizio tributi e tariffe: consistenti in una riqualificazione interna con progressione verticale corrispondente ad una procedura

concorsuale esterna per assunzione, previa acquisizione dell'approvazione da parte della governance dei Comuni facenti parte del Servizio associato dei tributi e tariffe;

e) l'avvio sia di mobilità nonché di stabilizzazioni (quest'ultime in applicazione dell'art. 12 "Misure per il superamento del precariato" della legge provinciale 3 agosto 2018, n. 15 che ha regolamentato le modalità per consentire agli enti di procedere all'assunzione di personale precario, nuove norme sulle stabilizzazioni) di personale dipendente per i Servizi tributi e tariffe – finanziario – socio assistenziale.

Programma 11 – Altri servizi generali

FONDO UNICO TERRITORIALE E FONDO STRATEGICO TERRITORIALE

Relativamente al Fondo Unico Territoriale (FUT), finalizzato principalmente alla realizzazione di alcune tipologie di opere pubbliche comunali e della Comunità, nel 2019 proseguirà l'attività di controllo della realizzazione dei singoli interventi, quindi in particolare il monitoraggio dei termini di attuazione.

Con legge 3/2006 e ss.mm è stato istituito dalla provincia il Fondo strategico territoriale, distinto in due classi di azioni.

Per la prima classe di azioni (risorse trasferite dai comuni per complessivi € 5.074.355,57) entro ottobre 2016 è stata formalizzata l'intesa tra comunità e comuni che hanno alimentato il fondo, attraverso l'individuazione degli interventi da finanziare, per i quali in corso d'anno, dopo i trasferimenti dei fondi residui da parte dei comuni, dovrà essere esperita l'istruttoria da parte della Comunità, disponendo l'imputazione a bilancio delle singole opere. Con le deliberazioni n. 136 dd. 11.05.2017 e n. 150 dd. 08.06.2017, il Comitato Esecutivo della Comunità ha rispettivamente approvato le modalità operative per l'utilizzo delle risorse conferite dai Comuni, nonché accertato e impegnato le somme destinate a finanziare gli interventi oggetto dell'Intesa perfezionata il 17.10.2016

Per la seconda classe di azioni (risorse attribuite dal bilancio provinciale per progetti di sviluppo locale e coesione territoriale per complessivi € 6.792.787,23) è stato sottoscritto l'Accordo di Programma promosso dal Presidente della Comunità che regola i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro adempimento necessario per la realizzazione dei programmi di interventi delineati. A tale scopo si ricorda che negli ultimi mesi dell'anno 2016 la Comunità ha avviato il confronto con la Conferenza dei Sindaci sui progetti che nei primi mesi del 2017 sono stati sottoposti a processo partecipativo promosso dall'Autorità per la partecipazione locale (World Cafè e OST Open Space Technology). L'iter procedurale disposto dalla Giunta Prov.le prescriveva, per la definizione compiuta dei contenuti e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, la convocazione da parte della Comunità della Conferenza prevista dal comma 3, dell'art. 65 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (DPR. 1 febbraio 2005 n. 3/L), che si è regolarmente svolta il 03 agosto 2017, e la successiva attività di approvazione, da parte di tutte le amministrazioni interessate, dello schema di AdP concordato. In data 29.01.2018 l'AdP è stato sottoscritto in forma digitale da ciascun Ente e pubblicato con Decreto n. 2 dd. 30.01.2018 del Presidente della Comunità sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino – Alto Adige n. 5/I-II dd. 01.02.2018 per la sua efficacia.

Una volta disponibili i fondi, la Comunità provvederà all'istruttoria e alla gestione dei progetti finanziati.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	115.963,32	0,00	0,00	115.963,32
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	15.271.692,83			
Proventi dei servizi e vendita di beni	39.222,29	40.000,00	40.000,00	119.222,29
Quote di risorse generali	104.000,00	104.000,00	104.000,00	312.000,00
Totale entrate Missione	15.530.878,44	1.979.580,20	2.020.016,02	19.530.474,66

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	2.178.167,32	1.963.580,20	2.004.016,02	6.145.763,54
Titolo 2 – Spese in conto capitale	13.352.711,12	16.000,00	16.000,00	13.384.711,12
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	15.530.878,44	1.979.580,20	2.020.016,02	19.530.474,66

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	204.195,76	199.970,00	199.970,00	604.135,76
Totale programma 02 – Segreteria generale	563.453,59	517.536,02	517.536,02	1.598.525,63
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	551.111,55	447.650,00	457.550,00	1.456.311,55
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	861.000,00	65.000,00	65.000,00	991.000,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Totale programma 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	447.380,80	414.770,00	414.770,00	414.770,00
Totale programma 10 – Risorse umane	264.663,54	242.190,00	242.190,00	749.043,54
Totale programma 11 – Altri servizi generali	12.629.073,20	82.464,18	113.000,00	12.824.537,38
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.530.878,44	1.979.580,20	2.020.016,02	19.530.474,66

Missione 02 – Giustizia

La Missione 02 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Nella Missione 4 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 06 – Servizi ausiliari all’istruzione**
- **Programma 07 – Diritto allo studio**

ISTRUZIONE

Gestione leggi 30/78 e n. 5 del 7 agosto 2006 – Diritto allo studio

Motivazione degli interventi

Fornire dei servizi alle Istituzioni Scolastiche di elevato livello qualitativo, garantire soluzioni in tempi rapidi. Dare risposte adeguate agli utenti evitando disagi e difficoltà. Proporre iniziative di formazione e aggiornamento alle famiglie cercando di raggiungere i genitori al fine di comunicare l'importanza di sani stili di vita per il futuro dei loro figli.

Consolidare la pianificazione del servizio con un controllo di gestione puntuale che dovrà coinvolgere sia la parte di programmazione che di analisi del servizio.

Un'attenta analisi e una verifica puntuale del numero di pasti consumati in modo da tenere monitorati i costi al fine di procedere alla definizione di una politica tariffaria adeguata.

Una politica tariffaria equa e sostenibile potrà garantire l'attuale livello qualitativo del servizio.

La legge 5/2006 e Decreto del Presidente della Provincia n. 24-104/Leg. del 5.11.2007, fissano le aree di intervento in cui le Comunità operano.

Tali ambiti, nello specifico, sono:

- a) servizio mensa per gli studenti frequentanti attività didattiche pomeridiane;
- b) concessione di assegni di studio e delle facilitazioni di viaggio;
- c) riconoscimento delle spese di convitto e alloggio con riferimento alla frequenza di istituzioni formative non presenti nell'ambito territoriale di residenza;
- d) altri interventi di tipo sociale idonei a conseguire gli obiettivi previsti dall'articolo 70 della legge provinciale individuati con deliberazione della Giunta provinciale.

Servizio di mensa scolastica

Negli ultimi anni il trend di aumento del numero degli iscritti al servizio di mensa scolastica è costante. Anche se per il 2019 con i dati attualmente in nostro possesso si

prevede un incremento più contenuto non superiore al 5%.

Per quanto riguarda il numero di pasti l'aumento dovrebbe attestarsi attorno al 5/6%.

Il numero delle strutture adibite a mensa potrebbe veder aggiungersi un punto di distribuzione pasti per la Scuola Primaria di Sabbionara.

Oltre al contratto decennale con la ditta Risto3 per Scuole Primarie, Secondarie e Superiori vi sono convenzioni con ditte esterne per soddisfare le richieste di scuole paritarie e della formazione professionale.

Assegni di studio

I criteri generali di ammissione agli assegni di studio rispondono all'articolo 7 del Regolamento di attuazione della L.P. n. 5/2006.

Anche quest'anno è confermata l'ammissione all'assegno per spese di convitto degli studenti frequentanti la formazione professionale in provincia.

L'assegno di studio è concesso sulla base delle spese riconosciute, tenendo conto della condizione economica familiare e del merito scolastico, fino all'ammontare massimo di euro 4.000,00.

La liquidazione del contributo verrà erogata a seguito dell'accertamento della spesa complessiva effettivamente sostenuta.

Facilitazioni di viaggio

L'art. 9 comma 2, Lettera C) del Regolamento attuativo della L.P. n. 5/2006 prevede i criteri di assegnazione di tale intervento.

La facilitazione di viaggio è concessa nel caso di impossibilità, da parte dello studente, di usufruire di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica.

Altri interventi

Il citato art. 3 del regolamento per l'esercizio del diritto allo studio prevede al punto h), fra gli altri interventi, anche quelli di "tipo sociale" idonei a conseguire gli obiettivi previsti dall'art. 70 della legge provinciale.

In particolare, anche per contingenze temporanee, possono essere effettuati interventi di assistenza scolastica a favore degli alunni in particolari situazioni di bisogno (acquisto materiali e dotazioni didattiche, sostegno oneri per viaggi di istruzione e settimane formative, interventi a favore degli alunni appartenenti a famiglie di recente immigrazione ecc.).

Tra gli obiettivi della Comunità troviamo:

1. Dare continuità al processo di informatizzazione del servizio mensa implementando le opzioni già utilizzate dai genitori.
2. Realizzare iniziative volte alla riduzione degli scarti nelle mense, nel 2019 si intende lavorare in collaborazione con le Scuole al fine di sensibilizzare studenti, famiglie e insegnanti sui temi dello spreco alimentare coinvolgendo tutti i protagonisti nella definizione di possibili soluzioni non ultima quella dell'attivazione di una Rete di donazioni. Non solo, si ritiene importante mantenere costante un monitoraggio del consumo e del gradimento dei piatti serviti in mensa elaborando i dati raccolti condividendoli con gli studenti in modo da renderli maggiormente consapevoli e far sì che il loro comportamento diventi virtuoso.
3. Riproporre il progetto di informazione nei confronti dei genitori sull'importanza di adottare sani stili di vita nel campo dell'alimentazione, al fine di garantire ai nostri figli un futuro migliore prevenendo il verificarsi di patologie croniche altamente

invalidanti se non addirittura mortali. Verranno organizzate iniziative e serate a cui parteciperanno i genitori dei bambini iscritti al servizio mensa.

4. Sostenere iniziative volte a promuovere i temi della pace, legalità e solidarietà.
Nell'ambito delle Pari opportunità si ritiene particolarmente significativo collaborare con le amministrazioni comunali e le associazioni del territorio per la realizzazione di proposte formative e culturali il cui obiettivo rimanga quello di sensibilizzare la classe politica e la cittadinanza sui temi di genere.
5. Confermare la collaborazione con i Gruppi e Associazioni giovanili della Vallagarina al fine di riconoscere nella Comunità un luogo di confronto punto di riferimento e scambio culturale per il Territorio.
6. Dare supporto e collaborazione a proposte in grado di stimolare percorsi di coesione sociale come grande occasione di sviluppo territoriale e crescita culturale.
7. Anche per il 2019 programmare iniziative teatrali che coinvolgano il territorio della Comunità con la proposta di spettacoli delle migliori Compagnie italiane di prosa amatoriale.
Lavorare a percorsi volti a coinvolgere gli studenti degli Istituti Superiori. Sia come spettatori che come protagonisti attivi

Stato di attuazione

Nel corso del 2019 si darà continuità all'uso di prodotti bio e a Km 0 mantenendo costanti i contatti con la ditta concessionaria del servizio, e programmando la fornitura di tali prodotti a seconda della loro disponibilità sul mercato. Si intende procedere in tal senso organizzando incontri trimestrali per un'attenta verifica degli acquisti effettuati e quindi nel rispetto di quanto stabilito dalla convenzione in essere.

Anche con il nuovo anno scolastico si intende procedere, ad una verifica e controllo dell'avanzo e degli scarti individuando non solo menù che presentano criticità dal punto di vista del gradimento ma anche piatti apparentemente apprezzati.

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti informatici in grado di facilitare gli utenti nel controllo e accesso del servizio mensa, si intende incentivare l'utilizzo della APP "Meets Food" che consente all'utente di verificare molto più agevolmente i dati relativi al servizio.

Nuovi obiettivi

- Incrementare, laddove è possibile, le azioni mirate ad una corretta e sana alimentazione ponendo la massima attenzione alla qualità dei prodotti promuovendo l'uso di prodotti bio e a Km 0.
- Mettere in campo iniziative volte a ridurre gli avanzi nelle mense scolastiche in modo da trasformare lo spreco in reale opportunità sia per gli studenti che per eventuali associazioni di volontariato.

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	11.195,14	0,00	0,00	11.195,14
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	120.000,00	120.000,00	120.000,00	360.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	2.500.800,00	2.500.800,00	2.500.800,00	7.502.400,00
Quote di risorse generali	2.164.250,00	2.164.250,00	2.164.250,00	13.987.647,60
Totale entrate Missione	4.796.245,14	4.785.050,00	4.785.050,00	14.366.345,14

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	4.796.245,14	4.785.050,00	4.785.050,00	14.366.345,14
Titolo 2 – Spese in Conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	4.796.245,14	4.785.050,00	4.785.050,00	14.366.345,14

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma04 – Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma05 – Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all’istruzione	4.776.745,14	4.765.550,00	4.765.550,00	14.307.845,14
Totale Programma07 – Diritto allo studio	19.500,00	19.500,00	19.500,00	58.500,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	4.796.245,14	4.785.050,00	4.785.050,00	14.366.345,14

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Nella Missione 5 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

CULTURA

La Comunità ha da sempre assicurato il massimo sostegno alla promozione di attività culturali coerenti con la storia e le vocazioni del territorio e delle sue popolazioni, supportando sia mediante l'organizzazione diretta di iniziative, quali il Festival Nazionale Sipario d'Oro 2018, sia con il sostegno economico, molte proposte curate dalle associazioni locali per lo sviluppo di iniziative interessanti il territorio lagarino o parte di esso. L'ente, come nel passato, si farà anche promotore di incontri e conversazioni su tematiche inerenti la valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente, in collaborazione con la Biblioteca Civica Tartarotti di Rovereto, le Istituzioni Universitarie e gli Ordini Professionali.

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	94.000,00	0,00	0,00	94.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	94.000,00	0,00	0,00	94.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	94.000,00	0,00	0,00	94.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	94.000,00	0,00	0,00	94.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	94.000,00	0,00	0,00	94.000,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	94.000,00	0,00	0,00	94.000,00

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Nella Missione 6 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Sport e tempo libero**

POLITICHE GIOVANILI PER IL LAVORO E SPORT

Si conferma la disponibilità alla collaborazione e al confronto con i Tavoli zonali giovani, per lo sviluppo di azioni comuni volte alla socializzazione e alla formazione dei giovani in progetti di intervento mirati ad una crescita complessiva dell'individuo nell'ambito della propria Comunità di riferimento.

Uno degli obiettivi primari per la Comunità è stata e rimane la promozione delle attività sportive rivolte in particolare a fasce di età giovanili, anche come modalità per lo sviluppo e la formazione dell'individuo e come contrasto alle possibilità di disagio che spesso si riscontrano nella nostra società. In questo senso rimane attiva la presenza della Comunità all'interno della Agenzia per la promozione dello sport in Vallagarina, sia a livello di proposta, sia come sostegno finanziario alla realizzazione dei Progetti “Uno sport per tutti” e “Scuola e sport”. Inoltre va senz'altro evidenziato il positivo rapporto instaurato da anni con gli Istituti Scolastici Comprensivi presenti sul territorio con i quali vengono annualmente organizzati il Palio di Atletica Leggera presso lo Stadio Quercia, nonché la Corsa Campestre che si tiene a Villa Lagarina e che vede una numerosa partecipazione di ragazzi.

Si proseguirà quindi a dare sostegno e contributo a manifestazioni significative come La Lagarina - Maratonina della Pace, il Palio Città della Quercia, il Torneo Internazionale Città della Pace, le gare di Mountain Bike, il Giro Podistico e il Cross di Rovereto, le finali nazionali di palla tamburello, il Torneo di Natale promosso dall'ASD Pallavolo Rovereto, e molte altre.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	33.000,00	0,00	0,00	33.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	33.000,00	0,00	0,00	33.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	33.000,00	0,00	0,00	33.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	33.000,00	0,00	0,00	33.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero	33.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.000,00	0,00	0,00	33.000,00

MISSIONE 07 – TURISMO

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Nella Missione 7 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo**

PROMOZIONE DEL TURISMO

Con l'Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina, e coi Comuni interessati dagli eventi di richiamo turistico, si intende assicurare ulteriormente una condivisione progettuale e anche realizzativa con la concessione di contributi economici per diverse iniziative che trovano motivazione nella necessità di offrire all'ospite in Vallagarina un ambiente sano e gradevole, con proposte culturali ed enogastronomiche di livello adeguato.

Missione 07 – Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Missione 07 - Turismo	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Nella Missione 8 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio**
- **Programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio

UFFICIO URBANISTICA

Le competenze amministrative in materia di pianificazione urbanistica d'area vasta (PTC) e di tutela del paesaggio (CPC) rientrano tra quelle che la Legge di riforma istituzionale 3/2006 ha trasferito alle Comunità e che sono state confermate sia dalla L.P. 12/2014 che dalla nuova legge urbanistica provinciale n.15/2015.

Nel corso del 2017 il Servizio ha elaborato la Proposta di piano stralcio del PTC in materia di aree agricole del PUP (di pregio e non), di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, nonché di reti ecologiche ed ambientali ed ambiti di protezione fluviale. Il relativo processo partecipativo si è concluso l'iter partecipativo e nel 2017 e la proposta di piano stralcio è stata quindi adottata; è seguito il periodo di deposito e quello dell'acquisizione dei pareri dei competenti servizi provinciali, nonché dei comuni e degli enti che gestiscono gli usi civici. Il Piano è stato modificato in accoglimento delle prescrizioni e pareri provinciali, nonché in accoglimento di alcune osservazioni presentate nel periodo di deposito. Si presume che sarà approvato dalla G.P. entro fine anno o al massimo nei primi mesi del 2019.

Successivamente inizierà l'iter per la formazione di un nuovo piano stralcio del PTC in tema di aree di tutela ambientale, beni ambientali e culturali, aree sciabili, nonché lo studio per la predisposizione della carta del paesaggio per la definizione delle strategie e delle regole per la gestione paesaggistica del territorio; tale studio preciserà i criteri generali per la valorizzazione paesaggistica degli insediamenti e per l'inserimento delle infrastrutture, il rapporto tra bosco e territorio coltivato, la caratterizzazione dei margini di transizione tra ambiti urbani e agricoli.

In conformità alle disposizioni normative, il progetto partecipativo che accompagnerà la redazione del sopraccitato piano stralcio sarà sottoposto alla valutazione della Autorità per la partecipazione. Qualora se ne rilevasse la necessità, la Comunità potrà avvalersi

del supporto del competente Servizio provinciale oppure di consulenti esterni a supporto delle attività partecipative.

Il Servizio Urbanistica, che cura direttamente la predisposizione delle proposte di piano stralcio del PTC è coadiuvato dal personale tecnico/amministrativo messo a disposizione (comando) dalla Provincia e si avvale di software specifici per la gestione cartografica degli stessi. A tale scopo nel 2016 è stato acquistato un programma GIS che consente la redazione di piani urbanistici in coerenza con gli standard definiti a livello provinciale (GPU).

L'espletamento dei servizi già in essere, o preventivati, in campo urbanistico si concretizza nella predisposizione di varianti ai piani regolatori secondo le indicazioni di volta in volta dettate dalle amministrazioni comunali; nei casi complessi o quando i carichi di lavoro degli uffici lo impongono, si può ricorrere alla collaborazione di professionisti esterni individuati dalle stesse amministrazioni.

Negli ultimi anni in seguito alle richieste avanzate dalle amministrazioni comunali, tramite rapporti di convenzione fra Enti e con il supporto di specifiche consulenze, la Comunità ha provveduto alla redazione di numerosi piani regolatori. I servizi, regolati da specifiche convenzioni, programmati per il 2018 sono i seguenti:

- Calliano – nel 2018 si è concluso l'iter di formazione della variante al P.R.G. che sarà a breve approvata dalla G.P.;
- Ala – Sono proseguiti i lavori relativi alla variante generale al P.R.G. che sarà verosimilmente adottata (prima adozione) entro il dicembre 2018. La variante sarà presumibilmente approvata entro il primo semestre del 2019.
- Ala – Si è conclusa la variante relativa alle cosiddette "aree bianche";
- Avio – Nel 2018 proseguirà la predisposizione della variante n.11 relativa ai centri storici, integrata anche dall'adeguamento normativo alle norme e regolamenti provinciali;
- Trambileno – dopo un periodo di stasi l'amministrazione comunale ha ripreso l'iter per la redazione della variante urbanistica al P.R.G. che si concluderà entro la prima metà del 2019;
- Volano – L'amministrazione ha affidato alla Comunità l'incarico per la predisposizione di una variante urbanistica relativa ai piani attuativi, alle aree con destinazione pubblica, nonché per l'adeguamento normativo, tale variante è stata predisposta e sarà adottata a breve dal Commissario ad Acta nominato dalla G.P. (prima adozione) e l'approvazione potrà avvenire verosimilmente entro l'estate del 2019;
- Volano – L'amministrazione ha a suo tempo affidato alla Comunità l'incarico per la predisposizione della variante ai sensi dell'art. 105 della L.P. 15/2015, nonché il rilievo fotografico degli edifici ricadenti in centro storico, finalizzato alla schedatura degli stessi nell'ambito di una specifica variante urbanistica che il comune ha intenzione di adottare prossimamente. Gli elaborati sono stati predisposti e consegnati all'amministrazione per l'attivazione dell'iter di adozione e approvazione che si concluderà entro il primo semestre 2018;
- Mori – su incarico dell'amministrazione comunale nel 2017 è stata predisposta una variante relativa ad un accordo urbanistico che si è conclusa nel corso del 2018;
- Vallarsa – L'Amministrazione comunale ha affidato alla Comunità l'incarico di predisposizione di una variante generale al P.R.G., anche al fine dell'aggiornamento

cartografico e normativo dello strumento urbanistico. Un tecnico esterno predisporrà la base cartografica sulla quale, nel corso del 2019 sarà elaborata la variante;

- Isera – Sono stati consegnati all'amministrazione comunale gli elaborati relativi alla variante per correzione di errori materiali che si è conclusa nel corso del 2018;

Nel 2018 si sono inoltre perfezionate, ed alcune già concluse, le richieste per la predisposizione di varianti urbanistiche relative ai comuni di Avio (var. OOPP), Nogaredo (supporto per variante generale), Mori (varianti puntuali e adeguamento normativo), Pomarolo (adeguamento alle norme e regolamenti provinciali) e Volano (variante centro storico). Anche Brentonico ha manifestato l'intenzione di riprendere i lavori relativi alla variante urbanistica, a suo tempo predisposta per la prima adozione e non portata a compimento in quanto ricaduta nel "semestre bianco", nonché quella di predisporre una variante relativa alla ri-pianificazione di alcuni piani di lottizzazione.

Si presume, inoltre, che nel corso del 2019 numerose amministrazioni si rivolgeranno al Servizio Urbanistico della Comunità per l'adeguamento obbligatorio dei piani regolatori al Regolamento urbanistico edilizio provinciale. Le richieste saranno valutate alla luce dei carichi di lavoro del Servizio e, anche per far fronte a questi nuovi carichi, sarà opportuno verificare l'eventuale disponibilità di attivare una forma di collaborazione con la Provincia attraverso la messa a disposizione, in forma gratuita per la Comunità, di personale tecnico esperto in materia urbanistica.

A fronte della maturata esperienza in campo urbanistico, che nel corso degli anni ha portato alla redazione di numerosi strumenti urbanistici, e in coerenza con la necessità di gestire in forma associata alcune funzioni comunali, la Comunità sulla base di richieste avanzate da alcune amministrazioni ha predisposto un progetto per la gestione urbanistica. La proposta di convenzione prevede una prestazione "base" che, a fronte di un rimborso spese annuo, garantisce una serie di attività di primo livello come varianti puntuali per opere pubbliche, adeguamenti normativi, pareri, piani guida, etc., ed una prestazione "extra" da attivare su richiesta delle amministrazioni per attività più complesse quali varianti al P.R.G. piani attuativi di iniziativa comunale, etc.; i costi per tali prestazioni saranno di volta in volta preventivati e poi rendicontati in base ai carichi di lavoro degli Uffici. Per far fronte alle richieste delle amministrazioni che hanno già manifestato l'interesse ad aderire alla convenzione base si ritiene che, in questa prima fase, non sia necessario integrare l'organico dell'Ufficio Urbanistica; essendo una convenzione "aperta" alla quale possono aderire in qualsiasi momento anche altri comuni, sarà di volta in volta valutata la necessità di integrare la pianta organica con altre figure tecnico/amministrative.

In accordo con alcuni comuni è stato, inoltre, predisposto un progetto per la gestione in forma associata degli uffici tecnici comunali che prevede la creazione di un unico ufficio incardinato nel Servizio Tecnico della Comunità cui collaborano i tecnici dei comuni aderenti integrati da quelli della comunità; la nuova strutturazione, pur confermando gli attuali assetti lavorativi e salvaguardando l'autonomia organizzativa e le vocazioni dei singoli tecnici, ha imposto la redistribuzione delle competenze e la ridefinizione degli ambiti funzionali, il tutto in un'ottica di reciproco confronto e collaborazione. In particolare la Comunità ha messo a disposizione la figura di Dirigente/Responsabile del Servizio e altre figure tecniche/amministrative che si occuperanno della gestione degli uffici integrando le funzioni del personale messo a disposizione dai comuni. La

governance di tali attività è in capo ai sindaci degli ambiti aderenti alla convenzione (Terragnolo-Trambileno-Vallarsa e Brentonico-Ronzo Chienis);

Le attività espletate si sviluppano in modo diversificato in relazione alle richieste ed alle esigenze dei singoli Comuni e sommariamente consistono in:

- gestione delle pratiche edilizie e delle attività connesse compresa l'istruttoria e la partecipazione alle riunioni della Commissione Edilizia nonché la definizione e valutazione delle problematiche in materia di abusivismo edilizio;
- supporto qualificato in materia di edilizia e di urbanistica nei confronti di Enti e privati;
- redazione di perizie lavori e preventivi sommari per lavori minori nell'ambito degli interventi di manutenzioni straordinarie previsti e programmati annualmente dai singoli Comuni;
- supporto tecnico al Segretario comunale in materia di lavori pubblici, soprattutto per gli aspetti procedurali e per l'approvazione dei progetti;
- la stesura di perizie di stima immobiliari per la definizione patrimoniale di realtà di interesse comunale;
- verifiche tavolari e catastali in relazione a pratiche di espropriazione per la realizzazione di opere pubbliche;
- Certificati di destinazione urbanistica.

Anche nel 2019 proseguirà, la collaborazione con la S.A.T. Centrale per l'informatizzazione dei sentieri di competenza delle sezioni locali e l'aggiornamento delle cartografie con rilevamento GPS in collaborazione con la ditta 4Land e l'Azienda di Promozione Turistica di Rovereto.

Rientrano tra le ordinarie attività degli Uffici, e non richiedono dunque impegni di bilancio, le attività per l'espressione di pareri richiesti dalla PAT in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, relativi all'approntamento di impianti e piste da sci nonché il rilascio delle autorizzazioni per la raccolta di piante protette per scopi farmaceutici/officinali, didattici e di ricerca (DPP 23/25 Leg. 2009).

Altre attività tecniche e progettazioni ai Comuni

Il servizio di progettazione a favore dei comuni, attivato nel 2005, è proseguito fino al 2012 quando, le subentrate esigenze lavorative/organizzative (nuove competenze) hanno imposto un considerevole ridimensionamento delle attività. Fino ad oggi la progettazione si è limitata a modeste opere pubbliche dei comuni convenzionati per l'assistenza tecnica e ad alcuni rilievi topografici. Per alcuni comuni sprovvisti della figura tecnica con i requisiti per l'espressione del parere tecnico-amministrativo ed economico ai sensi dell'art. 54 e 55 della L.P. 26/63, il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico ha rilasciato il precitato parere, esponendo alle amministrazioni i costi parametrati sul tempo impiegato. Gli aspetti delle progettazioni esecutive, relativi a specifiche competenze professionali non presenti all'interno dell'Ente, sono affidati a tecnici esterni.

Il Servizio Tecnico-Urbanistico, attraverso l'Ufficio tecnico per l'edilizia abitativa e scolastica svolge attività di supporto ed assistenza tecnica all'Ufficio istruzione ed agli uffici edilizia agevolata e pubblica. Considerata la funzione svolta, l'ufficio non ha specifico bilancio e l'attività è ricompresa nei capitoli degli uffici interessati all'assistenza.

Nel corso del 2019 l'Ufficio si propone di proseguire con le attività ordinarie ed in particolare:

- 1) portare a termine l'istruttoria delle pratiche residuali relative alla L.P. 16/90, L.P. 1/93 (recupero facciate e patti territoriali insediamenti storici);
- 2) effettuare le verifiche periodiche previste dall'art. 14 delle disposizioni attuative della L.P.21/92 sulla veridicità di quanto dichiarato dai beneficiari dei contributi relativamente al possesso dei requisiti, delle condizioni soggettive per l'attribuzione del punteggio e del rispetto dei vincoli previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa, nonché le verifiche sulla rendicontazione e la conclusione dei lavori autocertificati, compresi gli acquisti, come previsto dal D.P.G.P. 05.06.2000, n. 9/27 Leg.;
- 3) Gestione tecnica L.P. 9/2013 relativa ai contributi a fondo perduto per il recupero del patrimonio edilizio esistente da adibire ad abitazione principale e per l'acquisto della prima casa;
- 4) per quanto riguarda l'ufficio istruzione verrà garantita assistenza tecnica alla ditta Risto3, gestore del servizio pasti, nella procedura di affidamento dei lavori di tinteggiatura delle mense scolastiche nonché per l'acquisto di attrezzature e arredi delle mense scolastiche di nuova realizzazione. Per eventuali nuove strutture, in collaborazione con le DD.LL. e gli uffici tecnici comunali, sarà predisposto il progetto dell'arredo e fornita l'assistenza nella fase esecutiva dei lavori relativi all'impianistica;
- 5) in collaborazione con l'ufficio ragioneria proseguirà l'inventario delle attrezzature ed arredi delle mense scolastiche presenti sul territorio.

Programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

SERVIZIO EDILIZIA ABITATIVA

Premessa:

Nell'ottobre 2018 si sono svolte le elezioni dei nuovi Organi provinciali. L'esito delle urne ha visto l'avvicendamento tra la precedente coalizione - qualificata come "Centro sinistra autonomista" – ed una coalizione di "Centro destra". Elemento altresì importante, riguarda la successiva costituzione dell'Organo esecutivo con l'attribuzione, fra l'altro, della competenza della "Politica della casa", all'assessorato alle "Politiche sociali" (nella precedente legislatura incardinata invece nell'assessorato alle "Autonomie locali"). La combinazione di tali due elementi potrebbe prefigurare un "cambio di passo" con effetti importanti già a partire dall'esercizio solare 2019, sia sotto il profilo di novità normative riguardanti la specifica materia che rivisitazioni circa il ruolo delle Comunità di Valle.

Per quanto sopra, risulta oggettivamente inopportuno mettere in campo nuove e/o organiche iniziative.

Si rappresenta quindi la previsione finanziaria relativa a tutto il comparto dell'edilizia abitativa pubblica e agevolata, che somma ad euro 4.702.000,00. Il successivo grafico rappresenta il dato storico ivi compresi il "preconsuntivo 2018" e la previsione 2019. Il confronto con il dato a consuntivo più recente (esercizio 2017) vede un incremento di circa 700.000,00 euro, previsione quest'ultima tutta da verificare in sede di conto consuntivo. Altresì si annota che in corso d'anno si potrebbe rendere necessario apportare qualche ulteriore variazione in ragione di nuove iniziative/strumenti messi in campo dal rinnovato Governo provinciale.



EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

L'anno solare 2018 ha registrato alcuni eventi "emblematici". In particolare la Provincia ha approvato 3 bandi di intervento in materia di edilizia abitativa agevolata ("**Anticipo detrazioni fiscali**", "**Acquisto prima casa**" e "**Riquilibrato dei centri storici**") che ha ritenuto opportuno gestire direttamente senza il (storicamente consueto) coinvolgimento delle Comunità di Valle/Comune di Trento.

L'ufficio, nel corso dell'esercizio solare 2018 si è pertanto occupato (e nel breve/medio termine continuerà ad occuparsene) della gestione del cosiddetto "storico", ambito che consta di svariate leggi e conseguenti (spesso) articolati e specifici procedimenti. Non di meno va sottolineato il prezioso, e sempre richiesto, servizio di front office al quale ci si rivolge sia in qualità di beneficiari che di cittadini i quali riconoscono ancora nella Comunità un qualificato punto di riferimento.

Rispetto ai profili di valenza contabile, tra le "azioni" di maggior rilievo va annoverata la gestione dei mutui ammessi ai benefici provinciali a valere delle varie legge succedutesi nel tempo. Si tratta, fra l'altro, di circa 2000 posizioni per le quali, oltre alle scadenze semestrali (30.06 e 31.12) si verificano con relativa frequenza procedimenti quali estinzioni parziali/totali, rinegoziazioni, trasferimenti di benefici residui su altri alloggi, trasferimenti tra cobeneficiari (per es. a seguito di separazione) ecc. La previsione di spesa per il 2019 somma ad euro 2.187.000,00.

Sono tutt'ora in corso le erogazioni a favore di soggetti ammessi ai benefici di cui alla L.P. 9/2016 – articolo 2 – "Misure per l'incentivazione dell'acquisto e della costruzione della prima abitazione". Si ricorda che trattasi di un beneficio a fondo perduto erogato in 10 rate annuali costanti di importo pari a max 13.266,78 euro. La previsione di spesa per l'esercizio 2019 somma ad euro 800.000,00.

In via prudenziale, sono altresì iscritti a bilancio per l'esercizio 2019 complessivi euro 215.000,00 quale somma da restituire alla Provincia rispetto alle varie leggi provinciali di competenza. Si tratta di importi che i soggetti, già beneficiari, sono tenuti a restituire per le motivazioni più diverse.

Infine si evidenzia che, come di consueto, nel corso dell'esercizio si svolgeranno controlli sul rispetto dei vincoli nonché controlli relativi a pratiche soggette ad una fine lavori (che in entrambi i casi comporta azioni sia tecniche che amministrative) nonché controlli circa la veridicità di quanto dichiarato dai richiedenti in sede di presentazione della domanda.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	72.703,56	0,00	0,00	72.703,56
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.202.000,00	3.212.000,00	3.212.000,00	9.626.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	746.895,00	746.895,00	746.895,00	2.240.685,00
Totale entrate Missione	4.021.598,56	3.958.895,00	3.958.895,00	11.939.388,56

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	819.598,56	746.895,00	746.895,00	2.313.388,56
Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.202.000,00	3.212.000,00	3.212.000,00	9.626.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	4.021.598,56	3.958.895,00	3.958.895,00	11.939.388,56

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	297.116,86	272.595,00	272.595,00	842.306,86
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	3.724.481,70	3.686.300,00	3.686.300,00	3.686.300,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.021.598,56	3.958.895,00	3.958.895,00	11.939.388,56

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Nella Missione 9 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**
- **Programma 03 – Rifiuti**
- **Programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni**

Programmi 02 e 03 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Rifiuti

TUTELA DELL'AMBIENTE

L'attività principale del Servizio Ambiente consiste nella gestione dei servizi di raccolta, raccolta differenziata, trattamento cernita e stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili, espletata nel pieno rispetto delle normative nazionali e provinciali in materia di protezione dell'ambiente, nonché in coerenza con le “politiche ambientali” previste nella certificazione EMAS, rilasciata da parte del Comitato ministeriale ECOLABEL in data 15 maggio 2018.

La predetta certificazione è scade il 12.05.2021.

Il Servizio svolge le attività concernenti la contabilizzazione mensile dei vari servizi di raccolta e trattamento rifiuti, i controlli sull'andamento dei servizi, gli ordini di servizio, nonché l'attività di consulenza tecnico/legale fornita quotidianamente ai Comuni e/o alle Ditte interessate dai servizi di raccolta.

Provvede inoltre a tutte le attività di aggiornamento della banca dati degli utenti e della strumentazione deputata alla raccolta dei rifiuti, ed al rinnovo o avvicendamento dei diversi contenitori per rifiuti;

Aggiorna il portale web del Servizio Ambiente nel quale sono inserite tutte le informazioni inerenti la gestione dei rifiuti da parte della Comunità, compresi tempi e calendari delle raccolte dei rifiuti distinti comune per comune.

Gestisce lo “Sportello Ambiente” presso il quale l'utente potrà trovare chiarimenti e suggerimenti inerenti le problematiche della raccolta e smaltimento rifiuti sul territorio comunitario.

Effettua l'elaborazione delle statistiche e la relativa comunicazione dei dati

all'Osservatorio provinciale sui rifiuti. In particolare l'Ufficio elabora statistiche mensili sull'andamento delle raccolte differenziate, statistiche semestrali riguardanti la gestione completa da inviare all'APPA, nonché statistiche annuali finalizzate all'elaborazione delle dichiarazioni sui rifiuti.

Predisporre i MUD anche a favore dei Comuni richiedenti.

L'ambito operativo del servizio di raccolta, anche differenziata dei rifiuti urbani e speciali assimilati, coincide prevalentemente con i territori della Comunità della Vallagarina (esclusi Rovereto ed Isera) e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e, più precisamente con i Comuni di:

Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo-Chienis, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano e, sulla base della convenzione Atti Privati n. 479 dd. 26 aprile 2010 il servizio di raccolta è espletato anche per i comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna, costituenti la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, nonché per il comune veneto di Lastebasse, limitatamente ad alcuni contenitori posti in frazione Fiorentini (loc. Albergo Fiorentini, rifugio Coston e colonia estiva).

Rimangono pertanto esclusi dalla sopraccitata gestione associata di raccolta dei rifiuti, i comuni lagarini di Rovereto ed Isera, che provvedono in maniera autonoma alla pianificazione ed alla gestione dei servizi di raccolta.

Tuttavia per tali Comuni è assicurata la gestione di alcune tipologie di rifiuti, quali lo stoccaggio e trasferimento a recupero del multimateriale leggero e degli imballaggi in vetro, la triturazione ed avvio a recupero delle ramaglie e del legno.

La dotazione strumentale ed impiantistica dislocata sul territorio e/o presente presso i CRM/CRZ, è costituita da:

A) Sistema di raccolta

- n. 1772 cassonetti di prossimità per la raccolta del secco residuo, di cui n. 619 dotati di calotta volumetrica;
- n. 17115 chiavi elettroniche per l'apertura delle calotte volumetriche;
- n. 13348 bidoni da 120 lt. per la raccolta "porta a porta" del secco residuo;
- altrettanti bidoncini per la raccolta "porta a porta" della frazione umida;
- n. 1439 bidoni da 120 lt di prossimità per la raccolta della frazione umida;
- n. 1732 mastelli da 40 lt per la raccolta "porta a porta" del secco residuo nel comune di Villa Lagarina;
- n. 1595 cassonetti per la raccolta differenziata della carta;
- n. 1626 mastelli da 40 lt per la raccolta "porta a porta" della carta nel comune di Villa Lagarina;
- n. 2300 mastelli da 45 lt per la raccolta "porta a porta" della carta nel comune di Avio;
- n. 1471 cassonetti per la raccolta differenziata del multi materiale;
- n. 2500 mastelli da 45 lt per la raccolta "porta a porta" del multi materiale nel comune di Avio;
- n. 728 campane per la raccolta differenziata del vetro;
- n. 133 cestini per la raccolta differenziata delle pile;
- n. 121 cestini per la raccolta differenziata dei farmaci scaduti;
- n. 82 contenitori per la raccolta differenziata degli indumenti usati;
- n. 79 container per rifiuti ingombranti, RAEE, ecc.

B) C.R.Z. e C.R.M.

- C.R.Z. di Folgaria – loc. Carpeneda;

- C.R.M. di Ala – via dell'Artigianato;
- C.R.M. di Avio – loc. Lavé;
- C.R.M. di Besenello – loc. Giere;
- C.R.M. di Brentonico – loc. Castione;
- C.R.M. di Folgaria – loc. Carbonare
- C.R.M. di Lavarone (realizzato dal Comune);
- C.R.M. di Luserna – loc. Lerch;
- C.R.M. di Mori – loc. Bazoera;
- C.R.M. di Villa Lagarina – via Pesenti;
- C.R.M. di Volano – via Ai Lupi;

In linea generale le strutture sopra elencate dispongono delle seguenti attrezzature:

- n. 5 o più container di dimensioni 5380x2480x2240 mm con capacità di 23,80 mc, colore verde per diverse tipologie di materiali;
- n. 1 press-container di dimensioni 5380x2480x2240 mm con capacità di 20 mc, colore verde per la carta;
- n. 1 vasca scarrabile da 7 mc per inerti colore verde;
- n. 1 box prefabbricato attrezzato con contenitori per lo stoccaggio temporaneo dei RUP;
- n. 1 o più cassonetti 1000 l per rifiuto secco residuo;
- n. 2 o più cassonetti 1000 l per imballaggi in plastica;
- n. 2 o più bidoni da 120 l per l'umido-organico;
- n. 1 o più campane da 2500 l per il vetro;
- n. 1 o più raccoglitori metallici per abiti usati da ca. 2 mc;

C) Capannoni/depositi presso la discarica Lavini

- immobile per lavorazione ed immagazzinaggio dei rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate;
- piazzali stoccaggi rifiuti recuperabili

Con nota dd. 12 dicembre 2014 l'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento ha dato disposizioni circa l'utilizzo delle aree pertinenti della discarica dei Lavini attualmente impiegate per le operazioni di selezione e stoccaggio dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate.

In sostanza la Provincia ritiene importante, al fine di evitare sovrapposizioni, per non ostacolare l'operatività delle ditte e per meglio disciplinare gli aspetti relativi alla sicurezza, addivinare ad una precisa suddivisione degli spazi di relativa competenza.

Pertanto, oltre al capannone che ospita i rifiuti provenienti dalla raccolta, viene concessa in uso la viabilità a sinistra dell'accesso della discarica, con la relativa pesa, e del piazzale a nord dove sono presenti i cassonetti stradali nuovi o da demolire, oltre la parte OVEST del capannone "vagliatura" da attrezzare per il trasbordo della F.O.R.S.U., come illustrato nella seguente planimetria.



Oltre a tali siti di stoccaggio viene attualmente utilizzata un'area a confine tra il primo lotto ed il secondo lotto della discarica per il trattamento e stoccaggio delle ramaglie ed il legno.

Con nota pervenuta in data 18/10/2018, l'Agenzia per la Depurazione ha comunicato che entro la fine di giugno 2019 tale area deve essere dismessa per permettere la realizzazione del capping definitivo della discarica.

Pertanto nel corso dei primi mesi del 2019 dovrà essere valutati e rivisti gli spazi destinati allo stoccaggio e lavorazione dei materiali.

Appalto Gestione Servizi

L'appalto è stato aggiudicato all'Associazione temporanea di imprese fra S.N.U.A. srl di S. Quirino (PN) - mandataria, ADIGEST srl di Chioggia (VE) e ING. AM. Srl di Mirano (VE), così come risulta dal verbale di gara n. 3 dd. 5.10.2016, con un ribasso percentuale unico del 21,33%.

Il contratto di appalto è stato stipulato il 12 dicembre 2016 e scade il 18 dicembre 2019, con possibilità di proroga per un biennio da formalizzare con apposito atto aggiuntivo.

Verrà pertanto valutata la scelta della procedura più idonea, secondo il nuovo codice appalti, per l'affidamento del servizio integrato di raccolta, trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, raccolte differenziate e servizi accessori.

Appalti per la cessione dei rifiuti recuperabili

Il Servizio Ambiente gestisce e contabilizza mensilmente tutti gli appalti per la cessione dei rifiuti recuperabili e cura i rapporti con i relativi Consorzi di filiera.

All'atto di stesura della presente relazione sono in corso le procedure di appalto per la gestione dei rifiuti recuperabili.

Per l'anno 2018 erano stati stipulati i seguenti contratti:

- trattamento frazione umida
Rovereto P.A.T. – ADEP Biodigestore
- recupero carta/cartone MOSER MARINO & Figli s.r.l di Lavis
- recupero del vetro
Appiano (BZ) Energie AG Sudtirol Umwelt Service S.r.l. di

- selezione e recupero multi materiale TRENTINO RICICLA 2 di Lavis
- recupero ferro/metalli RIGOTTI F.Ili S.r.l di Trento
- recupero ramaglie/verde PASINA s.r.l. in ATI con BONORA di Arco
- recupero legno VOLTOLINI S.r.l. di Rovereto
- recupero inerti BIANCHI S.r.l. di Isera
- recupero pneumatici RIGOTTI F.Ili S.r.l di Trento
- recupero pneumatici con cerchione RIGOTTI F.Ili S.r.l di Trento
- recupero olio alimentare esausto A.S.M. BRESSANONE S.p.A. di Bressanone
- recupero manufatti in plastica ECO SOLETRE S.r.l. di Villa Lagarina
- smaltimento rifiuti urbani pericolosi ECO SERVICE F.Ili Simoncelli S.r.l. di Rovereto.

I relativi consorzi obbligatori di riferimento sono:

Consorzio	Materiale
COMIECO	solo tetrapak
COREVE	vetro
COREPLA	imballaggi in plastica
CIAL	alluminio
RICREA	acciaio
CDCRAEE	apparecchiature elettriche ed elettroniche
CDCNPA	pile e accumulatori

Per l'anno 2019 sono stimati i proventi derivanti dalla vendita materiali recuperabili in € 583.000,00.

Oneri per la gestione post operativa delle discariche

L'articolo 102 quinquies del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg "testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento" detta la disciplina transitoria sulla gestione delle discariche per rifiuti urbani in esercizio ed in fase post-operativa che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, spetta alla Provincia.

Stabilisce che: *"Le somme recuperate fino al 31 dicembre 2013 a copertura dei costi stimati per la gestione post-operativa delle discariche provinciali, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera m), del decreto legislativo n. 36 del 2003, rimangono nella disponibilità dei soggetti che gestivano le discariche alla medesima data, e sono utilizzati per la copertura degli oneri derivanti dallo smaltimento dei rifiuti urbani dei bacini di conferimento"*.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1312 dd. 28 luglio 2014 sono stati approvati i criteri e le modalità per dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 102 quinquies comma 1 sexies del decreto del presidente della giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/leg.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina n. 423 dd. 28.12.2015 è stato imputato a Bilancio l'importo di competenza della Comunità, pari ad € 2.909.098,67, con il vincolo di impiego del suddetto accantonamento per

l'abbattimento dei costi di raccolta e smaltimento del rifiuto urbano "secco residuo" in conformità alla deliberazione della Giunta Provinciale n.1312, dd. 28 luglio 2014. Gli importi accantonati potranno essere impiegati per un periodo massimo di dieci anni. Pertanto, anche per il 2019, si conferma l'orientamento a "sostenere" economicamente il costo dei servizi ambientali di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti.

La gestione dei servizi di raccolta e trattamento dei rifiuti

La raccolta dei rifiuti, compresi quelli differenziati, viene espletata esclusivamente con mezzi dell'Appaltatore e sull'intero territorio comunitario, esclusi i comuni di Isera e Rovereto e compresi i comuni di Folgaria, Lavarone, Luserna e Lastevasse – zona Fiorentini. Tutte le operazioni di raccolta, distinte per comune e tipologia, saranno rendicontate dall'Appaltatore e liquidate, previa verifica del Servizio Ambiente.

Nel corso del 2018 si è registrata una resa media delle raccolte differenziate del 71%. Dall'analisi dei dati si è registrato un calo progressivo dei rifiuti urbani conferiti a discarica.

Naturalmente il trend di crescita delle raccolte differenziate dovrà essere accompagnato da idonee iniziative di informazione e sensibilizzazione dei cittadini-utenti, cercando soluzioni innovative e di continuità, sollecitando, ed auspicando, la collaborazione di cittadini eco-volontari e promovendo significative iniziative che premino comportamenti virtuosi.

L'informazione e la sensibilizzazione stanno infatti alle base della "coscienza ambientale" e della responsabilità civile e comportamentale in materia di rifiuti, si ritiene quindi che sia importante fornire ai cittadini adeguati mezzi e metodi per condurli ad una "condotta responsabile" in materia di smaltimento dei rifiuti.

Sperimentazione di nuovi servizi di raccolta rifiuti

Nel novembre del 2013 la Comunità della Vallagarina ha presentato una richiesta di contributo ai sensi della L.P. 29.8.1988, n. 28 – Accordo di programma 4 novembre 2013 – per un progetto per la riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti nel comune di Villa Lagarina.

Con determinazione n. 113 dd. 10.12.2013 del Dirigente del Servizio Valutazione Ambientale, è stato concesso il finanziamento dell'intervento articolato in due fasi:

Fase 1: progettazione del sistema di raccolta con identificazione puntuale dell'utenza

Lo studio di fattibilità si è concluso nell'anno 2015.

Fase 2: attivazione del sistema di raccolta porta a porta

Il sistema di raccolta porta a porta "spinto" è stato attivato il 15 novembre 2016.

Ora, dopo due anni dall'attivazione, si possono esprimere le seguenti considerazioni:

- la raccolta differenziata è passata da una media del 73,5% ad una media del 78%;
- il materiale raccolto è sotto l'aspetto qualitativo sensibilmente migliore;
- il territorio comunale è più pulito e non sono riscontrabili abbandoni di rifiuti;
- non si sono riscontrate particolari difficoltà da parte degli utenti.

Nel corso del 2017 il Servizio Ambiente ha elaborato per il Comune di Avio un progetto esecutivo per una raccolta di tipo "porta a porta spinto" simile a quello di Villa Lagarina. Anche in questo caso si è passati da una media del 73,5% ad una media del 75%, tenuto conto che il nuovo servizio è stato attivato nel mese di maggio 2018. Restano valide le altre considerazioni riferite al comune di Villa Lagarina.

Oltre ai Comuni di Villa Lagarina ed Avio, hanno espresso vivo interesse per una riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti anche i Comuni di Ala, Besenello, Brentonico, Mori, Ronzo-Chienis e Volano.

Sono già stati predisposti i progetti preliminari riferiti ai territori di Besenello, Brentonico e Ronzo-Chienis.

Per quanto riguarda il territorio di Volano è in fase di ultimazione la progettazione esecutiva.

Si presume, pertanto, che in tale comune l'attivazione del nuovo servizio di raccolta possa essere effettuata nel corso del 2019, previa acquisizione di tutta la strumentazione necessaria.

Le infrastrutture

Discarica dei Lavini

Come già sopra esposto la competenza relativa alla gestione della discarica dei Lavini è passata, con decorrenza 1° gennaio 2014, alla Provincia Autonoma di Trento.

Tuttavia, nell'ambito di tale piattaforma di smaltimento restano in carico alla Comunità tutte le attività concernenti il trattamento e lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili (frazione umida, multimateriale, legno e ramaglie, RAEE, ferro, pneumatici, carta e cartone, ecc.).

Centro Recupero Materiali (C.R.M.) di Ronzo-Chienis

Con deliberazione n. 26 dd. 8.10.2012 dell'Assemblea della Comunità della Vallagarina è stato approvato il 3° Aggiornamento del "Programma di Gestione dei rifiuti" che prevede, tra l'altro, la realizzazione di un nuovo C.R.M. nel comune di Ronzo Chienis, anche a servizio delle frazioni del comune di Mori localizzate lungo i versanti della Valle di Gresta (Valle S. Felice, Manzano, Nomesino, Varano, Pannone), secondo la richiesta presentata in data 11 aprile 2011 congiuntamente dai sindaci dei Comuni di Ronzo-Chienis e di Mori.

Il Comune di Ronzo-Chienis, territorialmente competente, ha espletato la procedura di localizzazione della struttura ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.P. n. 5/98.

La Comunità ha predisposto nel 2014 un progetto preliminare acclarante una spesa complessiva pari ad € 528.000,00, Iva compresa.

Con deliberazione n. 425 dd. 28 dicembre 2015 del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina è stata concessa al Comune di Ronzo-Chienis la somma di € 600.000,00 quale finanziamento delle spese per le fasi di progettazione, acquisizione dei terreni e realizzazione di un CRM.

Con deliberazione n. 107 dd. 12 maggio 2016 del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina è stato approvato l'accordo amministrativo con il predetto Comune regolamentante le fasi di progettazione, acquisizione dei terreni e realizzazione del CRM. L'accordo amministrativo è registrato al Rep. N. 147/Atti privati dd. 29.11.2016.

Il Servizio Ambiente dovrà verificare e condividere con il Comune di Ronzo-Chienis le scelte progettuali dell'intervento.

Stato di attuazione e nuovi obiettivi

L'obiettivo primario è quello della salvaguardia dell'ambiente dagli inquinamenti, della riduzione progressiva dei rifiuti da avviare a smaltimento definitivo, del contestuale miglioramento delle raccolte differenziate, nonché della sempre maggiore consapevolezza della cittadinanza attraverso opportune campagne di sensibilizzazione ambientale anche a livello scolastico.

Sulla scorta della sperimentazione avvenuta nei Comuni di Villa Lagarina ed Avio, proseguirà nel corso del 2019 la progettazione preliminare ed esecutiva su altri territori comunali e verranno attivati i nuovi servizi di raccolta “porta a porta spinta” nei territori per i quali è stata ultimata ed approvata la relativa progettazione esecutiva.

Programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

RETE DI RISERVE

La Comunità continuerà a sostenere le attività promosse sulla base degli Accordi di Programma per la “Rete di riserve del Monte Baldo” e per quella del “Monte Bondone”, con relativo impegno finanziario e partecipazione attiva all’interno delle Conferenze di Rete.

Analogamente interverrà nella prosecuzione del procedimento costitutivo della “Rete di riserve Pasubio-Lessini”, per la quale si è in attesa delle determinazioni da parte della Provincia Autonoma di Trento.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	21.662,26	0,00	0,00	21.662,26
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	7.844.260,00	7.820.260,00	7.840.260,00	23.504.780,00
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	7.925.922,26	7.880.260,00	7.900.260,00	23.706.442,26

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	7.905.922,26	7.860.260,00	7.880.260,00	23.646.442,26
Titolo 2 – Spese in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	7.925.922,26	7.880.260,00	7.900.260,00	23.706.442,26

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	65.000,00	45.000,00	45.000,00	155.000,00
Totale programma 03 – Rifiuti	7.860.922,26	7.835.260,00	7.855.260,00	23.551.442,26
Totale programma 04 – Servizi idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	7.925.922,26	7.880.260,00	7.900.260,00	23.706.442,26

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Nella Missione 12 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido**
- **Programma 02 – Interventi per la disabilità**
- **Programma 03 – Interventi per gli anziani**
- **Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**
- **Programma 05 – Interventi per le famiglie**
- **Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa**
- **Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi
socio-sanitari e sociali**

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

In attuazione del principio di sussidiarietà, attraverso la L.P. 3 del 2006, la Provincia riconosce il ruolo fondamentale dei Comuni, esercitato in forma associata mediante le Comunità di Valle, nella progettazione e nell'attuazione delle politiche sociali di cui alla L.P. 13 del 2007.

Il sistema dei servizi delineato dalla L.P. 13 del 2007 riconosce un ruolo fondamentale alla Comunità di Valle sia nella erogazione dei servizi previsti che, attraverso la predisposizione dei **Piani sociali di Comunità** che secondo una relazione circolare sono interconnessi con il Piano per la salute e il Programma sociale Provinciale e rappresentano la possibilità per le Comunità di essere protagoniste nella crescita sociale locale valorizzando l'apporto di tutti i soggetti territoriali e individuando le linee strategiche locali di sviluppo del welfare in relazione ai bisogni congiuntamente rilevati. La Comunità della Vallagarina ha approvato nel settembre 2018 **congiuntamente con il Comune di Rovereto** il Piano sociale di Comunità 2018-2020. Al fine di implementare il percorso sono stati coinvolti i 17 comuni della Comunità e le realtà in esse presenti, è stata attivata una collaborazione con una agenzia esterna (Sinodè) che ha garantito il necessario supporto alle strutture già impegnate su più fronti nella gestione di servizi consolidati e nuove progettualità. Il Piano Sociale di Comunità che è appunto lo strumento di programmazione delle politiche sociali sul territorio e concorre alla formazione del programma sociale provinciale individua:

- g) i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;
- h) l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- i) le priorità d'intervento;
- j) gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal programma sociale provinciale;
- k) le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali;
- l) i casi di adozione degli accordi di collaborazione previsti dall'articolo 3, comma 2, di competenza della Comunità.

Le linee guida per la pianificazione sociale definite con D.G.P. n. 1802 del 2016 hanno individuato tra i nuovi compiti della programmazione, previa lettura dei bisogni, risorse e criticità, di consolidare ed eventualmente riorientare il sistema dei servizi e interventi esistente, di pianificare in forma coordinata un sistema di interventi e servizi che sia in grado di fare leva sulla cultura della solidarietà, del volontariato, della cooperazione sociale, operando una maggiore responsabilizzazione di cittadini per un maggior protagonismo sociale nei diritti e doveri di cittadinanza, di integrare maggiormente le politiche del lavoro dell'istruzione, del sociale, sanitarie, urbanistiche ed economiche.

Considerato inoltre importante poter effettuare degli approfondimenti degli nelle cinque aree definite dalla provincia, si è lavorato per gruppi tematici - l'abitare, il lavorare, il prendersi cura, l'educare, il lavoro di comunità - riservando al Tavolo territoriale una funzione più istituzionale di governo del processo.

Ad esso viene inoltre riservato un ruolo di accompagnamento nella realizzazione del piano medesimo attraverso i piani attuativi annuali che vedranno impegnata la Comunità sino al 2020.

L'articolo 9 della legge provinciale sulle politiche sociali L.P. 13/2007 prevede che Il Piano Provinciale per la Salute sia il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale e che essa si espliciti mediante l'adozione del programma sociale provinciale e dei piani sociali di comunità, in una dinamica d'interazione e aggiornamento reciproco. Il Piano sociale della salute è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2389 del 18.12.2015. Tale Piano definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee di intervento per perseguire e migliorare la salute e il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze. L'articolo 10 della legge sulle politiche sociali disciplina i contenuti del programma sociale provinciale e lascia la possibilità alla provincia di procedere all'approvazione del Programma sociale provinciale per stralci. La Provincia ha scelto di attivare tale opzione; al momento sono stati approvati i primi quattro stralci con Delibere di Giunta Provinciale. Il primo stralcio (D.G.P. 21 ottobre 2016 n. 1863) si concentra sulle linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni da parte degli enti locali, definendo in particolare i livelli essenziali delle prestazioni, gli indirizzi e i vincoli generali per le politiche tariffarie, compresi quelli relativi alla determinazione della compartecipazione ai costi dei corrispettivi per i servizi erogati dai soggetti autorizzati al funzionamento in ambito socio assistenziale, le competenze di livello locale, di livello provinciale afferenti all'area socio assistenziale e socio sanitaria. Il secondo stralcio (D.G.P. 18 ottobre 2016 n. 1802) definisce, le linee guida per la redazione dei piani sociali di comunità. Il terzo stralcio (DGP 28 aprile 2017 n. 645) riguarda gli indirizzi per la valutazione. Il quarto stralcio (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA del 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13) definisce il sistema di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale. Con tale decreto la Legge provinciale n. 13 del 2007 viene resa operativa e si attiva il regime transitorio volto a portare il sistema entro il giugno 2021 ad una situazione nuova con la piena operatività secondo le nuove indicazioni regolamentari. Ciò apre un periodo di forte impegno per le comunità che dovranno ridefinire tutti i rapporti con i fornitori i quali a loro volta dovranno adeguarsi ai nuovi criteri dettati dalle disposizioni sull'accREDITAMENTO.

Ulteriore elemento e quadro di riferimento per i servizi è la D.G.P. 21 ottobre 2016 1863 con la quale la Provincia ha definito il **primo stralcio del programma sociale provinciale** che si concentra sulle linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni da parte degli enti locali, definendo in particolare i livelli essenziali delle prestazioni, gli indirizzi e i vincoli generali per le politiche tariffarie, compresi quelli relativi alla determinazione della compartecipazione ai costi dei corrispettivi per i servizi erogati dai soggetti autorizzati al funzionamento in ambito socio assistenziale, le competenze di livello locale, di livello provinciale afferenti all'area socio assistenziale e socio sanitaria.

La Comunità Vallagarina eroga, in attuazione della legge sulle politiche sociali e in osservanza della suddetta deliberazione, una serie di servizi e interventi che la provincia ha definito rappresentare Livelli Essenziali Transitori di prestazioni. Accanto ad essi in relazione ai bisogni e alle priorità definite nel Piano di Comunità 2018-2020 saranno sviluppati progetti e servizi aggiuntivi, alcuni attraverso la partecipazione con progettualità specifiche a bandi nazionali o di politiche di altri settori, altri utilizzando le risorse non vincolate dai livelli essenziali transitori. I progetti avviati in fase sperimentale nel corso di questi anni sono molti, alcuni andati a regime come servizi aggiuntivi, altri ancora in fase sperimentale, altri appena avviati, alcuni di essi avviati in collaborazione con il comune di Rovereto.

Il Piano sociale di Comunità 2018-2020 ha indicato alcune linee strategiche verso cui tendere nella programmazione delle azioni, si ritiene concretamente possibile un percorso incrementale con l'avvio di alcune iniziative nel 2019 e altre negli anni successivi anche in forma sperimentale con la possibilità di consolidare poi le esperienze maggiormente positive e con impatto generativo sulle comunità.

Con la crisi economica che ha visto per la prima volta anche in Provincia di Trento un blocco nell'aumento della spesa pubblica vi è stata la necessità di ripensare all'erogazione dei servizi per garantire una equità di accesso. La perdurante crisi economica ha visto modificare i bisogni sociali e anche le aree di popolazione che presentano difficoltà e marginalizzazione toccando in particolare il ceto medio. Il rapporto tra servizi e cittadini ha richiesto un ripensamento in relazione al modificarsi del bisogno e dell'utenza. Il rapporto dei servizi con la società, all'interno della quale i rapporti sono sempre più "liquidi" con un individualismo portato all'estremo, è divenuto nuovamente oggetto di riflessione e di lavoro. Altro elemento da considerare sono le relazioni tra settori e tra istituzioni, soprattutto nel campo del sociale vi è la consapevolezza che il benessere delle persone è frutto di un insieme di fattori che possono favorire o rendere più difficile il suo raggiungimento. La capacità di interconnettere settori diversi in maniera orizzontale e anche verticale è un aspetto che in una situazione di risorse calanti potrà permettere il raggiungimento di miglioramenti altrimenti non possibili. Il nuovo processo di

Pianificazione Sociale che si è concluso nel 2018 sarà lo strumento principe per poter affrontare tutti questi aspetti in maniera strutturata e pensata.

Le linee di indirizzo per quanto riguarda i servizi sociali riguardano pertanto:

- La definizione con il Comune di Rovereto di una programmazione con piani attuativi coerenti con la pianificazione e adeguati alle risorse umane ed economiche che sarà possibile impiegare. Pianificare significa anche governare il processo che si attiva e integrarlo nelle azioni dell'ente.
- Il consolidamento dei servizi e interventi esistenti e l'implementazione di un nuovo welfare che vede coinvolte le comunità, le organizzazioni in esse presenti e i cittadini nella costruzione del sistema, nel tentativo di sostenere le relazioni e le reti già presenti come oggetto di lavoro in quanto considerato valore che può produrre benessere.
- Non solo la rete comunitaria va riconosciuta e sostenuta, ma anche la rete e l'integrazione tra politiche che a risorse date può consentire un sostanziale miglioramento della qualità ed efficacia degli interventi a supporto dei cittadini.
- Il mettere a sistema alcune azioni innovative già sperimentate o in fase di avvio con l'intento di trasformarle in servizi per migliorare la diversificazione e l'offerta degli interventi rispondendo in questo modo al cambiamento sociale ed economico in atto.
- Lavorare sulla prevenzione, leggendo gli eventi, anticipando quelli non desiderati e agendo per promuovere in quegli ambiti maggiori azioni volte al benessere.

Interventi socio assistenziali

Gli interventi e servizi socio assistenziali hanno come filo conduttore la presa in carico sociale e la pratica amministrativa per l'ammissione al servizio e la definizione della compartecipazione alla spesa.

Per quanto riguarda il personale assistente sociale la Provincia ha definito i Livelli essenziali transitori che saranno mantenuti anche per il triennio 2019-2021. Il personale assistente sociale è diviso per aree tecniche minori e famiglia e adulti anziani, sono inoltre attribuiti incarichi su progettualità specifiche. È in corso con un supporto consulenziale esterno un'analisi organizzativa per una revisione interna del servizio che dovrà considerare oltre all'efficientamento interno anche le novità derivante dalla nuova normativa provinciale che vede un fuoco speciale sull'area anziani attraverso la definizione di Spazio Argento quale struttura specificamente dedicata. Dovrà essere valutata la possibilità di integrare anche le funzioni conseguenti alla pianificazione sociale all'interno delle attività di servizio sociale professionale, con la ridefinizione di alcuni incarichi. Al personale assistente sociale va inoltre garantita una supervisione per la delicatezza dell'attività svolta e per la necessità di garantire ai cittadini un servizio di qualità. Per quanto riguarda il personale amministrativo è da segnalare una riduzione di personale che ha sovraccaricato la struttura anche in relazione alle diverse funzioni che alla medesima sono richieste ed in particolare riguardanti capacità programatorie per le quali si rende necessario valutare attività formative specifiche. Per quanto riguarda il personale assistente domiciliare si segnala una graduale riduzione per pensionamenti, ciò

potrebbe comportare un'esternalizzazione ulteriore di servizi attualmente coperti con questo personale.

La Provincia con D.G.P. 477 del 23.3.2015 ha modificato il sistema di compartecipazione introdotto dal luglio 2015, che prevede il calcolo su base ICEF e un aumento delle quote minime e massime di compartecipazione per i servizi di assistenza domiciliare e con D.G.P. n.2256 del 2016 ha esteso tale sistema di calcolo ai centri diurni e centri servizi. Tale scelta è motivata dalla necessità di rendere maggiormente equo il sistema e permettere in una situazione di risorse calanti di rispondere ai bisogni di tutti i cittadini in un sistema che rimane universalistico, ma progressivo. Per gli altri interventi la compartecipazione è ancora basata sul reddito familiare o personale corrente con una diversità che andrà colmata nel tempo.

Vengono ora esposti i servizi per aree come previsto dal documento finanziario, al fine di avvicinare lo schema anche alla suddivisione per aree dalle indicazioni per le pianificazioni si farà un tentativo di indicare l'ambito di spesa anche per le cinque aree trasversali del: prendersi cura, educare, lavorare, abitare, fare comunità. Inoltre per meglio identificare i servizi consolidati da quelli innovativi, questi ultimi saranno collocati in un'unica sezione suddivisa secondo le citate cinque aree previste dalla pianificazione

Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori

Programma 5 - Interventi per la famiglia

Le famiglie con figli minori sono una delle aree di lavoro del servizio socio assistenziale che vede interventi che vanno dalla promozione del benessere a quelli di tutela. I due programmi vedono quindi azioni che si intersecano e per le quali risulta difficile una distinzione. Sono artificiosamente state fatte confluire nel programma 1 la maggior parte degli interventi e nel programma 5 alcune progettualità specifiche.

Parimenti all'aumento del numero di anziani abbiamo un rallentamento nelle nascite e nel numero di bambini e di famiglie giovani. Anche i bisogni delle famiglie si sono modificati con il cambiamento demografico, economico e socio relazionale. Nelle zone più decentrate della Comunità si prospetta una difficoltà di socializzazione tra pari, legata al cambio della struttura sociale. In altre zone più di fondovalle, il crescente individualismo rende più sole le famiglie che necessitano di supporto per affrontare momenti critici in quanto si è affievolita la rete di supporto. Gli adulti, pur potendo contare su molti stimoli nell'ambito del supporto educativo, spesso decidono di non partecipare rendendo difficile un'azione preventiva. I legami famigliari sono in forte cambiamento, il numero delle separazioni è alto e quelle conflittuali con "figli contesi" anche. All'interno di questo quadro, il servizio Sociale della Comunità, oltre a garantire gli interventi di supporto ai minori e alle famiglie previsti (interventi domiciliari, centri diurni/ aperti, affidamenti familiari e in comunità famigliari...) ha avviato alcune progettualità nuove ascrivibili **al Welfare di Comunità** ed in primis il Distretto Famiglia Vallagarina che nel 2017 si è allargato all'Alta Vallagarina per volontà dei tre Comuni di Volano, Besenello e Calliano. Nel 2018 sono vi sono stati nuovi ingressi e tra i quali il comune di Vallarsa. Il tendenziale allargamento del distretto al territorio della Vallagarina, richiederà un ripensamento sulla struttura di gestione e coordinamento che la Comunità si è assunta. Va quindi confermato il supporto esterno che la Comunità ha avuto in essere sino ad ora. Saranno inoltre attivi progetti innovativi in seguito descritti. Il Progetto PIPPI è in fase di conclusione, quest'ultimo finanziato attraverso la Provincia dal Governo con fondi aggiuntivi al budget di livello locale. Vi è l'indicazione da parte della Provincia di diffondere le buone pratiche del

progetto all'intero territorio. Dovrà quindi essere valutato quanto mantenere dopo la conclusione del finanziamento specifico. Il Progetto Legami Handmade finanziato al 60% dalla Provincia sul fondo vitalizi che ha l'obiettivo di promuovere il benessere familiare e il sostegno nelle fragilità proseguirà anche nel 2019, ma si dovrà prevedere una sua stabilizzazione per gli aspetti ritenuti particolarmente positivi e da mettere a sistema.

Si ritiene di evidenziare che in quest'area si collocano anche gli interventi di tutela, ascrivibili alla tematica **dell'educare**, che consistono sia nella segnalazione all'Autorità Giudiziaria di situazioni critiche, sia l'esecuzione di mandati che l'Autorità Giudiziaria demanda alla Pubblica Amministrazione. Sono interventi molto delicati e complessi che afferiscono sia al Tribunale per i Minorenni sia al Tribunale Ordinario. Per quanto riguarda i minori si tratta di interventi a tutela per situazioni familiari di forte difficoltà genitoriale i cui provvedimenti vengono presi in genere dal Tribunale per i Minorenni e in caso di procedimento di separazione tra coniugi, anche dal Tribunale Ordinario. Il Servizio Sociale svolge attività sia di valutazione che interventi di sostegno al minore e alla famiglia, attivando servizi, in collaborazione con altri soggetti quali i Servizi sanitari, la Scuola, terzo settore ecc. Gli interventi del Tribunale Civile si riferiscono invece in maniera più rilevante ai problemi derivanti da separazioni conflittuali, purtroppo numerose e che impegnano particolarmente il servizio a cui vengono dati incarichi di supporto mediazione e di attivazione di servizi di aiuto nella relazione genitori figli. In ambito socio sanitario è previsto che, per casi particolarmente complessi con una componente anche sanitaria, possa essere attivata una specifica UVM. Sempre di più infatti si evidenziano problemi che hanno delle componenti psichiche o di dipendenza da sostanze che non possono essere utilmente trattate con le sole competenze socio educative. In Provincia vi è un'unica struttura socio sanitaria per minori, ma la Provincia ha definito che per una certa percentuale anche le strutture socio educative con ulteriore specifico supporto possano svolgere una funzione terapeutica. Intorno al tema si stanno sviluppando diverse riflessioni in quanto le situazioni che si presentano sono spesso estreme, con una forte difficoltà all'aggancio da parte dei servizi che faticano a essere incisivi ed efficaci. Il numero di famiglie seguite dal servizio sociale con interventi di supporto è elevato mentre fortunatamente il numero di collocamenti, rimane in numero contenuto. Due delle tre comunità di accoglienza madri e bambini si trovano a Rovereto (Casa Fiordaliso e Fondazione Famiglia materna). Vi è un progetto provinciale di allargamento della filiera delle strutture per madri e bambini sull'intero territorio provinciale. Uno dei progetti che dovrebbe concretizzarsi a breve è l'avvio di alcuni appartamenti in semi autonomia per madri con bambini a Mori. Come accennato in precedenza il Servizio socio Assistenziale si occupa di tutta la materia, ma la Comunità assume gli oneri dei servizi a sostegno della domiciliarità mentre quelli riferiti ai collocamenti extra familiari in famiglia affidataria o in comunità sono di livello provinciale. La PAT prevede un trasferimento dell'intera competenza a livello locale, ma al momento non vi sono atti in tal senso e pertanto al momento non sono previsti finanziamenti per tali interventi. Gli interventi di spazio neutro sono spesso temporanei e utilizzati su richiesta del Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario. Sono aumentati di numero negli anni, ma con andamento poco prevedibile. Spesso quando vi è la necessità di incontri protetti e vi è contemporaneamente un collocamento in comunità, quest'ultima si occupa anche degli incontri genitori figli e pertanto non vengono attivati interventi aggiuntivi. I dati sotto riportati si riferiscono infatti ai soli interventi effettuati in contesti esterni. Per quanto riguarda gli interventi domiciliari, si evidenzia che per le famiglie con bambini certificati ai sensi della L. 104/1992, per alcuni casi ci si avvale della cooperativa Vales che garantisce un intervento particolare, di supporto al minore e alla famiglia. Per le altre situazioni ci si avvale delle organizzazioni

del terzo settore autorizzate dalla Provincia che ha definito specifici costi orari. Ricordiamo inoltre gli interventi educativi garantiti attraverso il Centro Diurno Minori di Mori gestiti in convenzione con L'A.P.P.M. con 18 posti disponibili sempre utilizzati. Il Centro ha anche in funzione di Centro aperto e collabora con molte realtà locali per favorire la crescita dei giovani. Sono state inoltre sostenute dalla Comunità accedendo a bandi provinciali e parzialmente con fondi propri, servizi di aggregazione giovanile e di promozione di welfare di comunità anche attraverso interventi di peer education. Tali interventi sono stati organizzati in collaborazione con alcune amministrazioni comunali che poi, dove si sono create le condizioni hanno mantenuto attive attività di promozione giovanile sul proprio territorio. La Comunità ha partecipato inoltre come partner a due progetti proposti per il bando povertà educative, uno promosso dalla Comunità Murialdo e l'altro dalla Associazione Ubalda Bettini Girella. La Comunità Murialdo ha superato il secondo step con possibilità quindi di realizzazione di alcune attività sul nostro territorio. Per gli interventi di competenza della Comunità è previsto un costo del 10% del totale in quanto il resto sarà finanziato dal progetto se ammesso a finanziamento.

Mediazione familiare

L'attività di Mediazione Familiare con le coppie genitoriali viene svolta assieme al Comune di Rovereto con il quale vengono cogestite sia le attività di promozione e sensibilizzazione, la presa in carico delle coppie genitoriali. L'attività viene garantita da assistenti sociali di entrambi gli Enti che hanno effettuato l'apposita formazione e che vi dedicano una parte ridotta del proprio tempo-lavoro. Il numero di coppie che accedono al servizio di mediazione è in aumento; ciò pare frutto delle attività di promozione. Il Servizio per le Politiche Sociali e Abitative della Provincia Autonoma di Trento ha sottoscritto dei protocolli con i Tribunali Civili e Penali di Rovereto e di Trento, è stata realizzata l'apertura di uno sportello informativo con cadenza settimanale presso i medesimi. Si evidenzia infatti che l'attività di sportello presso il Tribunale ordinario non è stata molto utilizzata dalle persone, ma ha drenato parecchie risorse. La D.G.P. 1863/2016 ha ribadito la validità di quanto previsto in precedenza stabilendo in Euro 40,00 il compenso orario dell'eventuale acquisto esterno del servizio. La Comunità, come detto, ha garantito tale servizio con personale dipendente (assistente sociale) senza costi aggiuntivi, ma ciò va a incidere sul carico di lavoro del personale assistente sociale e nel prossimo triennio si valuterà la possibilità di avvalersi di risorse esterne.

Programma 2 - Interventi per la disabilità

Gli interventi per le persone disabili come per le altre aree di utenza sono caratterizzati per un diverso grado di intensità e vanno dai servizi di supporto domiciliare agli inserimenti in struttura. La maggior parte degli interventi è competenza di livello locale, anche se è una forte pregnanza della Provincia che stabilisce le rette delle strutture diurne e residenziali e che quindi rimane un referente primario per le medesime. Come per tutti gli altri servizi in seguito al nuovo regolamento sull'accreditamento il sistema dovrà necessariamente adeguarsi alla nuova normativa entro il primo luglio 2012 e dovranno essere valutate congiuntamente alla Provincia e agli altri enti pubblici, le modalità più opportune per la definizione delle modalità di convenzionamento per l'erogazione dei servizi. I costi di tali strutture sono diversificati anche all'interno della stessa tipologia di servizio e legati agli accordi via via stipulati con la Provincia. Tali servizi sono nati sul nostro territorio e in generale in Trentino come risposta nuova e qualificata rispetto agli

istituti, precedentemente unica risposta possibile quando la famiglia non era in grado di occuparsi del proprio familiare disabile. I gestori di tali strutture sono stati importanti intercettatori dei bisogni dei disabili e delle loro famiglie e hanno risposto in toto alle richieste dagli stessi spesso in sostituzione di interventi riabilitativi o altro che potevano forse essere ricondotti ad altre aree di risposta. Il momento di crisi e di contrazione delle risorse pubbliche ha messo in luce come l'attuale situazione non sia sostenibile nel tempo sia per la difficoltà di espandere la spesa, sia in quanto pur essendo stato un passaggio importante per riconoscere la persona disabile e offrirle spazi dedicati, non può rispondere ai bisogni di autodeterminazione e di integrazione sociale che oggi le persone con disabilità chiedono. All'interno del quadro della prima pianificazione la Comunità e il Comune di Rovereto hanno costituito un Tavolo di lavoro volto ad innovare la cultura e i servizi inerenti la disabilità. Si è deciso di coinvolgere nel Tavolo le strutture del territorio, le associazioni e i familiari dei disabili. L'obiettivo che ci si è proposti era di ragionare insieme circa i bisogni, le possibili soluzioni innovative da mettere in campo considerato che le risorse non potevano espandersi, che si stavano affacciando bisogni prima non presenti quali quelli delle persone disabili anziane o comunque con bisogni a esse assimilabili e alla necessità di garantire ai giovani non ancora entrati nel sistema delle risposte appropriate. Il lavoro è stato avviato a fine 2015 e come preventivato non è stato facile in quanto è andato a toccare aspetti molto delicati della vita delle persone, i desideri, le aspettative che poi si scontrano con aspetti di realtà che richiedono disponibilità alla mediazione, a riconoscere altri punti di vista ed esigenze. I due Servizi Sociali dopo aver lavorato per un anno e mezzo hanno ritenuto di avvalersi del supporto di un consulente per sbloccare una situazione che sebbene evoluta sembrava ancora poco pronta ad affrontare un cambiamento. Nel 2017 si è lavorato su più fronti: la formazione congiunta degli operatori, la formazione con le famiglie, la definizione di aree di investimento comune. Con l'intento di apportare delle innovazioni nel sistema, sono stati formati due gruppi di lavoro composti dai servizi pubblici, dalle strutture e dai familiari. L'impegno che tale progetto implica è oneroso in quanto coinvolge molti soggetti e richiede un grosso impegno di mediazione delle visioni. L'informazione, la formazione, la conoscenza di esperienze già fatte da altri sono stati elementi che hanno introdotto nuove ipotesi e nuove strade possibili e che potrebbero portare alla innovazione desiderata. Si è promosso un cambiamento attraverso la concretizzazione di due nuove progettualità che testimonino la possibilità di una diversa autorealizzazione della persona disabile. Attraverso una definizione di condizioni per la definizione di nuove progettualità, congiuntamente al Comune di Rovereto sono state finanziate tre nuove progettualità sperimentali. Al termine del periodo sperimentale si valuterà quali mettere a sistema ed eventualmente replicare. Nel percorso è stata coinvolta anche la Provincia in quanto continua ad essere un referente centrale per l'area. Frutto del lavoro del Tavolo degli anni scorsi, ma che ha trovato una sua concretizzazione, è la progettualità proposta dalla cooperativa Villa Maria per le persone anziane disabili che non sono più in grado di accedere ai servizi diurni e residenziali nei quali sono inserite. Tale progetto da inserire nell'area del **prendersi cura** ha una fase sperimentale che si è protratta per tutto il 2018 e che ha visto l'accompagnamento anche della provincia in quanto rappresenta una novità che potrà, essere estesa a livello provinciale come nuova tipologia di servizio.

Come sopra accennato, i servizi disponibili per le persone disabili vanno dai servizi domiciliari offerti da diverse cooperative e per persone di ogni età. Tra queste uno specifico intervento per le famiglie con figli minori è attivo attraverso una convenzione con la cooperativa Vales gestore dei servizi di assistenza domiciliare.

Sono promossi ormai da anni soggiorni vacanza dedicati. Negli ultimi anni essi sono stati garantiti attraverso il progetto Macramè anche per il Comune di Rovereto con un buon riscontro da parte delle persone disabili e delle famiglie. Nel corso del 2016 il progetto Macramè è stato riaffidato attraverso un confronto concorrenziale aggiudicato sempre dalla Cooperativa Villa Maria per un costo inferiore a quello del precedente contratto. Il progetto è stato riproposto considerato l'alto gradimento del servizio da parte delle famiglie e sono state introdotte alcune novità in un'ottica evolutiva di maggiore integrazione della persona disabile nel territorio. Sono inoltre state proposte alcune azioni a supporto anche dei genitori e famigliari. Si ricorda che il progetto Macramè presente sul territorio ormai da quasi 15 anni ha lo scopo di trovare e formare volontari per la disabilità che con il supporto di educatori professionali, garantiscono attività integrative e di inclusione sociale dei disabili in contesti di normalità. Sono inoltre state previste e sono state avviate le prime esperienze, forme di "prove di volo", i Just Weekend che prevedono brevi momenti di pernottamento fuori casa di disabili insieme a volontari. Su tale tematica ha molto riflettuto anche il Tavolo di lavoro sopra descritto e sul tema del distacco dalla famiglia e del riconoscimento dell'adulità della persona disabile, si stanno concentrando anche alcune progettualità condivise dal tavolo sopra citate. Inoltre il bando provinciale riservato al terzo settore in scadenza il 30 novembre 2017 legato al tema del "dopo di noi", ha visto la partecipazione della Cooperativa Villa Maria e della Cooperativa ITER, quest'ultima attraverso l'adesione ad un progetto di Consolida. Sono state definite delle partnership su entrambi i progetti che sono stati finanziati e sono stati avviati nel corso del 2018 con un finanziamento pluriennale Tali progetti si inseriscono nel tema dell'**abitare** con una esperienza di cohousing e nell'ambito dell'**educare** con la scuola di autonomia.

Tra i servizi maggiormente utilizzati e richiesti dalle famiglie ci sono i centri socio educativi per disabili, i centri socio occupazionali e per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi. Tali servizi che si collocano nell' area **dell'educare e del prendersi cura**, congiuntamente alle comunità alloggio, sono servizi come detto costosi in quanto le rette medie giornaliere per inserito variano dai 80 ai 150 Euro giornalieri; alcune persone stando durante il giorno in una struttura diurna e la sera/notte in una comunità alloggio o in una famiglia -nucleo territoriale- comportano l'esborso di una doppia retta. Si evidenzia attraverso la seguente tabella l'impegno economico della Comunità verso le persone disabili che fruiscono di tali servizi. Come si può evincere, a fronte di un numero contenuto di persone inserite, vi è un onere molto elevato che rappresenta più del 50% della spesa per servizi del Servizio Socio Assistenziale.

Le principali strutture semi residenziali presenti sul territorio e utilizzate dalla maggior parte delle persone disabili sono: la Cooperativa il Ponte, la Cooperativa A. Guardini, la Cooperativa ITER e la Cooperativa Villa Maria. Persone provenienti dalla zona di Mori e Val di Gresta fruiscono anche di strutture diurne dell'A.N.F.F.A.S. nei centri del Basso Sarca e in centri di Trento. Nel corso degli ultimi anni, causa i cambiamenti intervenuti a livello di finanziamento si è cercato di attivare progettualità più mirate rispetto al passato dove si prevedevano di norma inserimenti di 5 giorni alla settimana. Il miglioramento dell'integrazione delle persone disabili nella società comporta di per sé una riduzione delle frequenze in quanto le persone vivono la loro vita in contesti normali e non solo a loro specificatamente dedicati. È stato avviato un processo in tal senso i cui effetti più consistenti si avrà tra qualche anno. Poiché la spesa per singolo intervento è elevata anche variazioni numeriche contenute comportano una variazione di spesa. Altri servizi nell'ambito dell'educare presenti sul territorio sono "Spazio Libero" rivolto a bambini con

disabilità e l'A.I.S.M. finanziati attraverso il Comune di Rovereto a cui accedono anche i residenti nella Comunità.

Programma 3 - interventi per gli anziani

Va evidenziato che la provincia ha recentemente avviato la riforma del cosiddetto welfare anziani che vede una centratura sull'area anziani, area di attenzione con risorse vincolate a questa fascia di persone che sono in numero esponenzialmente crescente e che necessitano del ripensamento di soluzioni innovative per garantire risposte sistemiche e adeguate. In questo ambito, la riunificazione sotto una medesima titolarità di funzioni all'oggi sparse su più enti dovrebbe permettere una nuova programmazione e pianificazione dei servizi. Ciò comporterà anche una revisione delle funzioni richieste alla comunità, funzioni maggiormente di governo e programmazione rispetto all'attuale assetto che ha visto la prevalenza di funzioni erogative. In quest'ambito forti sono le pressioni per servizi per la disabilità, ma sarà necessario, proprio in relazione all'aumento del numero degli anziani implementare servizi volti a mantenere l'anziano in una situazione di benessere posticipando nel tempo la naturale fase di decadimento. La riforma, se portata a termine, richiederà un impegno della Comunità per la ridefinizione organizzativa necessaria e per l'approccio al tema dell'anziano che sarà posto come oggetto di lavoro primario.

L'analisi della popolazione per fasce d'età, visibile analiticamente all'interno del Piano sociale di Comunità 2018-2021, evidenzia anche in Vallagarina uno squilibrio generazionale, la popolazione anziana sopra i 65 anni rappresenta circa il 23%, ma in prospettiva tale percentuale è destinata a crescere se si osservano i dati riferiti al numero di persone con età prossima ai 65 anni. L'aumento dell'età media della vita porta all'aumento dei cosiddetti grandi anziani (75 anni e più) che rappresentano la fascia d'età nella quale vi è una maggiore necessità di interventi di supporto socio assistenziale. All'interno del territorio della Comunità vi sono peraltro Comuni con una percentuale elevata di anziani sulla popolazione rispetto ad altri che mantengono un maggiore equilibrio generazionale. I servizi consolidati e rientranti nell'area del **prendersi cura** in favore di questa fascia di popolazione sono rappresentati dai servizi di assistenza domiciliare che consistono principalmente in interventi di assistenza domiciliare, pasti a domicilio e Servizio di Telesoccorso e Telecontrollo.

Molti degli interventi in favore degli anziani sono transitati in ambito socio sanitario e i relativi costi non sono quindi a carico della Comunità. Ciò nonostante va ricordato che il Servizio Socio-Assistenziale con il proprio personale assistente sociale impegna molte risorse sia all'interno dei dispositivi di accoglienza (P.U.A) che di valutazione (Unità Valutative Multidisciplinari) per affrontare congiuntamente al settore sanitario i bisogni portati da persone che necessitano di interventi quali: gli inserimenti in RSA, i Centri Diurni Anziani e per le demenze, l'assistenza domiciliare integrata e cure palliative, il progetto di assistenza domiciliare per persone affette da Alzheimer non ultimo per la valutazione inerente il cosiddetto assegno di cura di cui alla L.P. 15 del 2012.

Gli interventi di assistenza domiciliare sono andati via via qualificandosi, soprattutto quelli volti alla cura e igiene della persona. Per questo ne fanno richiesta anche famiglie con livelli di reddito elevato. La Provincia con D.G.P. 477 del 23.3.2015 ha modificato il sistema di compartecipazione introdotto dal luglio 2015, che prevede il calcolo su base ICEF e un aumento delle quote minime e massime di compartecipazione. Il servizio è

gestito in parte con personale dipendente e in parte attraverso la Cooperativa Vales. Nonostante l'aumento del numero degli anziani all'interno della popolazione si è evidenziata una fluttuazione della richiesta e nella erogazione nel corso dell'ultimo triennio. Le cause sono con molta probabilità di tipo multifattoriale considerato che questo fenomeno è presente in tutto il territorio provinciale e non solo in Vallagarina e potrebbero essere individuate nella crisi economica presente e nelle conseguenti ricadute sulle famiglie sia in termini di possibilità di spesa che di possibilità di cura autogestita. Gli altri interventi domiciliari hanno una certa stabilità nel numero di persone che ne fruiscono tranne gli utenti dei pasti presso strutture che sono aumentati. Ciò in relazione all'apertura dei centri servizi di Volano e Villa Lagarina ed anche ad un incremento di frequenze in quello di Ala. Da evidenziare che la Comunità ha aderito al nuovo progetto Home Care Premium 2017 che garantisce attraverso l'INPS un assegno mensile commisurato alla situazione ISEE e alla gravità della disabilità di persone dipendenti o ex dipendenti e familiari di primo grado ex INPDAP oltre che prestazioni aggiuntive. Tale progetto che viene gestito anche per il Comune di Rovereto è garantito attraverso fondi aggiuntivi da parte dell'INPS. Il nuovo bando della durata di 18 mesi ha preso avvio dal 01.07.2017 ed è stato recentemente prorogato sino al 30.6.2019.

Altri servizi a supporto della domiciliarità sono i Centri servizi che offrono interventi di socializzazione e di supporto specifico a persone anziane o adulte a rischio di emarginazione che pur se bisognose di aiuto, mantengono un buon grado di autonomia, con l'erogazione di attività quali la consumazione del pasto, il bagno assistito, l'attività motoria, attività di socializzazione. Le prestazioni del centro servizi sono gratuite, tranne il pasto e il bagno/doccia assistito e ove presenti le prestazioni della parrucchiera e della podologa, che prevedono una compartecipazione al costo del servizio. I Centri servizi hanno una funzione preventiva e sono stati oggetto di una recente D.G.P. n. 2416 del 20/12/2016 che li ha definiti come servizi non rientranti nei Livelli essenziali transitori, vista la loro azione preventiva in linea con gli obiettivi del Piano Sociale di Comunità, si intende proseguire con il finanziamento di questi servizi per favorire l'invecchiamento attivo e la qualità di vita delle persone anziane. Si ritiene che anche solo in alcune funzioni (di stimolo relazionale ad esempio) ne andrebbe promosso un ulteriore sviluppo anche da parte di soggetti già presenti a livello territoriale in maniera capillare come ad esempio i circoli pensionati ed anziani che già svolgono importanti funzioni socializzative in alcuni contesti. Del resto anche i centri di Volano e Villa Lagarina sono nati ricercando intese e collaborazioni in primis con le amministrazioni comunali con i Circoli pensionati e anziani e con le realtà del terzo settore presenti. Si è anche sperimentato nella logica del Welfare generativo l'impegno dei frequentanti i centri servizi in attività della comunità attraverso la preparazione di manufatti utilizzati per feste di paese. Si ritiene che tale modello, maggiormente partecipato di co-costruzione e co partecipazione di nuove opportunità e servizi, possa essere replicato e ulteriormente sviluppato anche in altre esperienze. La Comunità ha assunto per i centri in essere, la gestione del servizio con personale assistente domiciliare dedicato e con un affiancamento di una persona inserita nel Progetto lavori socialmente utili Intervento 20.2 proposto dalla Comunità e finanziato parzialmente dall'Agenzia del Lavoro. Nel 2017 tale progetto è stato rifinanziato su richiesta della Comunità, dall'Agenzia del lavoro per ulteriori due anni. Nel 2019 sarà necessario ripresentare il progetto per il biennio 2020-2022. Va comunque evidenziato che la Vallagarina in percentuale sugli abitanti è un territorio con molte risorse per gli

anziani rispetto ad altri territori potendo contare su un numero maggiore di posti in RSA, nei Centri diurni Anziani ed anche per quanto riguarda gli alloggi protetti.

In specifico per il Centro Diurno Anziani di Ala, la Comunità ha deciso di accogliere la richiesta della APSP Ubaldo Campagnola di Avio di subentrare nella gestione del Centro. Con il primo gennaio 2018 due delle quattro assistenti domiciliari assegnate al centro, hanno scelto di accettare la proposta di comando presso il centro diurno anziani, mentre altre due sono rientrate presso la Comunità aumentando la disponibilità per il servizio di assistenza domiciliare. È stato inoltre affidato alla APSS U. Campagnola il Centro servizi per anziani, attività gestita in forma mista all'interno del Centro diurno, ma di competenza della Comunità. Si sta lavorando con l'A.P.S.P. per ridefinire le modalità di accesso e gli standard di servizio da offrire considerando la particolarità del Centro che è misto con il Centro Diurno. Considerato inoltre che lo stabile nel quale tali servizi sono collocati, è di proprietà del Comune e che al suo interno sono collocati anche 4 alloggi per persone anziane o a rischio di emarginazione e un alloggio semi protetto gestito dalla Cooperativa Gruppo 78, oltre che gli uffici del servizio socio assistenziale per i comuni di Ala e Avio, è stato concordato anche con il Comune di Ala, una gestione unitaria dello stabile da parte della suddetta A.P.S.P. Permangono quindi al riguardo i soli costi per gli uffici del servizio sociale. Si ricorda che è in essere una progettualità relativa all'ex ospedale di Ala che dovrebbe divenire un nuovo polo per l'anziano fragile con diversi servizi ad esso dedicati e dove sono stati previsti gli uffici del servizio sociale di Ala.

Se guardiamo al tema **dell'abitare** si evidenzia che il territorio della Vallagarina è ricco di alloggi protetti per anziani in quanto, molti comuni hanno deciso alcuni anni fa di ristrutturare propri stabili con queste finalità. Alcune delle strutture non sono più sottoposte a vincolo d'uso socio assistenziale in quanto il finanziamento risale a molti anni fa. Nel tempo, tale svincolo potrà portare a un cambiamento del fenomeno che al momento non vede un bisogno scoperto in quanto l'offerta di alloggi da destinare a anziani è sufficiente ed anche dislocata sul territorio con un esubero sulle zone più periferiche. Tali alloggi per dimensione, sono poco adatti a sperimentazioni di convivenze o altre forme di supporto che si ritiene possano rappresentare una evoluzione futura di alcuni servizi anche per gli anziani. Il Servizio Sociale della comunità mantiene per gli alloggi protetti l'attività prevista dal rapporto convenzionale con gli enti gestori.

Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

I principali interventi in favore delle persone adulte sono costituiti da servizi domiciliari (il prendersi cura), supporto per gli aspetti occupazionali (l'educare), supporto per il tema dell'abitare e interventi economici. Le persone che storicamente fruiscono di questi servizi hanno in genere problemi gravi di salute o presentano forti rischi di emarginazione sociale. Spesso il servizio sociale si fa carico di tali persone in collaborazione con altri servizi pubblici - per le dipendenze o per la salute mentale - e con agenzie del terzo settore e di volontariato che fungono da supporto e sostegno vicario a quello familiare. A fianco di queste persone si stanno affacciando ai servizi persone adulte, spesso genitori che, in seguito alla crisi economica e alla difficoltà di rientrare nel mercato del lavoro, si vengono a trovare in una situazione economica difficile, i cosiddetti vulnerabili. Anche gli operatori sociali sono chiamati a modificare la loro modalità di intervenire nel sociale guardando alle disuguaglianze, alla disoccupazione, alla fragilità delle reti di supporto in relazione ai carichi assistenziali.

Molti dei servizi residenziali e semiresidenziali (tema dell'**educare**) sono di livello provinciale in quanto le strutture accolgono persone provenienti da tutto il bacino provinciale e vengono finanziate per lo più dalla Provincia che definisce anche il numero di posti. Vi sono alcuni posti di accoglienze residenziali a carico della Comunità, ma sono in numero molto basso. Vi è inoltre la possibilità di utilizzare per problemi sociali anche le strutture socio sanitarie qualora la persona necessiti di una progettualità educativa consistente, anche per esse non è previsto un costo diretto a carico della Comunità.

Gli interventi sopra descritti sono stati pensati per persone con difficoltà personali che necessitano di interventi individualizzati di sostegno. Con la crisi economica di lungo periodo, come sopra accennato, necessitano di servizi di supporto anche persone appartenenti al cosiddetto ceto medio impoverito che hanno spesso competenze, ma che a causa della perdita del lavoro si trovano in una situazione economica e di perdita di status e necessitano di aiuto che però fanno fatica a chiedere. Tale nuova situazione sociale richiede un ripensamento delle politiche di sostegno alle persone adulte implementando se possibile interventi di sostegno all'occupazione e all'abitare, in una logica di sussidiarietà orizzontale di supporto. Al riguardo la Comunità ha investito su alcune progettualità in ambito occupazionale e lavorativo e sostenendo i progetti del terzo settore che seguivano questa logica. Si sono susseguiti nel tempo diversi progetti ma si fatica a dare una stabilità di sistema. Uno degli elementi che potrebbe aiutare in questo senso è il consolidamento del distretto dell'economia solidale il cui accordo formale è stato siglato a fine 2017.

Per quanto riguarda l'area **del lavoro**, i centri per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi per adulti e i centri occupazionali per adulti in loco possiamo contare principalmente sulla Cooperativa Gruppo 78 - Mas del Gnac - e la Cooperativa Girasole. Entrambe le strutture sono finanziate dalla Comunità attraverso il budget di livello locale in quanto prima finanziate dalla Provincia ai sensi della L.P. 35 del 1983 transitate dal 2013 a livello locale. Le convenzioni fatte dalla Provincia con tali strutture sono state prorogate secondo le indicazioni provinciali e come per tutti gli altri contratti dovranno essere concluse entro il 30.6.2021 le nuove procedure di affidamento. Le attività che vengono proposte dalle due strutture sono volte a verificare le competenze delle persone in ambito lavorativo, a garantire un percorso volto a migliorare le loro abilità sino a portarle all'acquisizione di pre-requisiti lavorativi che sono indispensabili per l'accesso al mondo del lavoro. La struttura del Gruppo 78 a fianco della attività storica ha attivato un progetto specifico per persone afferenti al Servizio Salute mentale con cui la Cooperativa ha una convenzione in essere e ciò ha liberato alcune disponibilità di posti con possibilità di rivedere la progettualità anche per le persone che sono inserite dai servizi sociali. Nel corso del 2017 si è inoltre aperta una fase di riflessione con la cooperativa con l'intento di diversificare le progettualità in relazione a competenze difficoltà e obiettivi concretamente raggiungibili da parte delle persone inserite. La Cooperativa, al fine di diversificare l'attività ha acquistato nuovi macchinari per l'essiccazione e la macina di semi. Tale novità è stata pensata anche in termini di apertura al territorio rendendo disponibile ad esso dei servizi. L'idea è di una cooperativa sociale che si propone per "dare" oltre che per "ricevere". La adesione al Distretto famiglia Vallagarina è inoltre stata l'occasione per ripensare alla integrazione del servizio nel territorio e per migliorare le relazioni esistenti con le altre organizzazioni e con i cittadini in un circuito virtuoso che aumenta il benessere sociale del territorio di riferimento e migliora l'integrazione della struttura.

Per le attività occupazionali e lavorative la Comunità, si avvale appunto anche della cooperativa Girasole che da qualche anno ha trovato nuova collocazione in un capannone

in zona industriale. La cooperativa è entrata a far parte del DES e come per tutte le nuove organizzazioni che hanno sottoscritto l'accordo si pone la questione del finanziamento per eventuali attività non completamente coperte da entrate proprie. Anche l'Associazione Ruota Libera ha proposto per alcune persone una nuova progettualità per l'inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro. L'intendimento è di integrare tali micro progettualità nei servizi, rendendoli stabili. L'ingresso dei due soggetti nel Distretto dell'economia solidale potrà forse essere il contesto più idoneo a tale scopo. Si evidenzia inoltre che oltre ai servizi in loco, per quanto riguarda gli interventi occupazionali e volti all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, vengono utilizzate strutture presenti fuori zona; in particolare per quanto riguarda i centri occupazionali e i laboratori per i prerequisiti lavorativi ci si avvale principalmente di servizi di Trento quali il progetto Samuele, la Cooperativa ALPI, tutti finanziati a bilancio sulla ex L.P. 35/83 e accessibili a persone residenti in Trentino.

Dalla partecipazione al gruppo di regia del "Progetto Formichine", - che prosegue la sua attività nelle sue diverse articolazioni e che ha esteso l'inserimento seppur per un numero limitato di persone di genere maschile, dopo la sua caratterizzazione per inserimenti per il genere femminile- è stata elaborata congiuntamente al Comune di Rovereto, la prospettiva della costituzione di un Distretto dell'economia Solidale previsto dalla L.P. 13/2007 che incentiva la compartecipazione del pubblico e del privato anche profit nelle progettualità sociali. Il Distretto di Economia Solidale si caratterizza infatti come esperienza concreta di compartecipazione dell'economia profit con i servizi del terzo settore e del pubblico con una produzione di servizi che generano valore economico e interessano persone in situazione di svantaggio. Il Progetto Formichine ha rappresentato una prima esperienza di avvicinamento al "Distretto dell'Economia Solidale" e ha permesso di individuare un modello di distretto che ora si vorrebbe espandere. Come sopra citato potranno rientrare tra le attività ricomprese nel DES anche alcune progettualità siano ad ora estemporanee. Per quanto riguarda il progetto Formichine, esso rimane finanziato dal Comune di Rovereto attraverso il budget di livello locale assegnato alla Comunità e in parte dalla PAT; rimane aperto il nodo dei finanziamenti aggiuntivi che il progetto ha richiesto negli anni e che fatica a trovare un assestamento e per i quali anche la Comunità potrà erogare propri finanziamenti direttamente.

La Comunità ha attivo da qualche anno il Progetto 20.2 di durata biennale, finanziato all'80% dalla Agenzia del Lavoro; esso è stato rifinanziato dal luglio 2017 per ulteriori 2 anni, e da riproporre nel 2019, rappresenta una importante occasione occupazionale principalmente per donne che trovano minori possibilità di occupazione negli altri interventi di politica del lavoro, quali l'intervento 19, che vede una prevalenza di attività nel verde non sempre adatte al genere femminile. Altro intervento che si colloca a cavallo tra l'area minori e adulti in quanto si occupa della fascia giovanile ed è volto a promuovere lo sviluppo di tutte le potenzialità dei giovani e di sostenere i cosiddetti drop out, è il progetto La Trama e l'Ordito, garantito attraverso l'Associazione Ubalda Bettini Girella che attiva su richiesta del Servizio Sociale progetti di formazione lavoro o educativi formativi. I primi volti a favorire l'avvicinamento al mondo del lavoro, i secondi a supportare i percorsi di crescita e scolastici. Tali interventi comportano una spesa variabile per intervento in quanto collegati alla sua durata

Il tema **dell'abitare** in questo particolare momento di crisi è fortemente sentito in quanto accanto alle persone fragili, che tradizionalmente fruivano di servizi protetti per periodi più

o meno lunghi per acquisire una capacità di vita autonoma, troviamo persone che non riescono a sostenere i costi di un alloggio per sé e per la propria famiglia. Come servizio Sociale si sta approfondendo il tema dell'abitare considerando diverse possibilità di intervento che vanno dal sostegno economico per il mantenimento dell'alloggio per alcuni, all'utilizzo di alloggi protetti e semi protetti sotto descritti e anche la possibilità di accompagnare convivenze tra persone con fragilità, competenze e risorse diverse che potrebbero portare benefici sia per gli aspetti economici che di miglioramento del benessere delle persone. In numero limitato rimangono le accoglienze di adulti in famiglia, spesso derivanti da preesistenti interventi di affido familiare allo stesso nucleo. L'A.P.S.S., mutuando una esperienza sviluppatasi nel Comune di Trento da una collaborazione tra servizi sociali e psichiatria, ha avviato una progettualità che nel 2018 vorrebbe esportare il modello in tutto il Trentino. I costi di tali progetti per la parte che riguarda persone con problemi di salute mentale saranno a carico dell'APSS, ma il progetto potrebbe aprire anche se non nel brevissimo periodo, nuovi versanti di sviluppo sociale del progetto con oneri a carico della Comunità. Il gruppo di lavoro nato da una collaborazione con la Unità operativa di Psichiatria e le realtà del privato sociale denominato Fai la casa giusta, sta lavorando al tema pensando di integrare diverse aree di bisogno nella progettazione di nuove forme di abitare considerando la convivenza un valore. Nel 2018 si è deciso di valorizzare la commissione per gli alloggi semi protetti come filtro anche per le domande di convivenza che poi vengono gestite dal gruppo Fai la casa giusta.

Gli alloggi semi protetti, della Cooperativa Gruppo 78, finanziati ai sensi della L.P. 35/83, dal 1.1.2013 sono in capo dalla Comunità in quanto servizi definiti di livello locale dalla delibera 399/2012, Il servizio prevede la convivenza di più persone all'interno di un appartamento con un supporto di alcune ore la settimana da parte di un operatore della cooperativa gestrice. I posti sono utilizzati appieno con un ricambio molto contenuto. Con il Gruppo 78 si è attivata una esperienza di convivenza a minor carico assistenziale sperimentando un diverso coinvolgimento degli utenti sia per quanto riguarda i bisogni che per quanto riguarda la compartecipazione alle spese. IL progetto denominato Porte Rosse, vede coinvolti come target, ragazzi giovani con una fragilità personale e/o con una famiglia in difficoltà, ma con buone potenzialità. Altra soluzione residenziale, rimasta di livello Provinciale, è rappresentata dagli appartamenti gestiti dalla Fondazione Comunità Solidale a Mori e dalla Cooperativa Girasole (Casa Maglio) a Rovereto.

Tra le iniziative inerenti le donne adulte, si colloca il "Protocollo per il contrasto alla violenza di genere" sottoscritto nel novembre 2013 promosso dalla Comunità congiuntamente al Comune di Rovereto a cui hanno aderito numerose istituzioni pubbliche e del terzo settore. Esso è scaduto, ma sono comunque attive le collaborazioni per far fronte al problema ed è prevista la partecipazione della Comunità alle iniziative inerenti al tema. La Provincia che ha attivato solo più recentemente un protocollo provinciale sulla tematica ha definito la necessità di individuare almeno un referente assistente sociale per la partecipazione a un gruppo provinciale a cui viene garantita specifica formazione Si è individuata per tale funzione l'assistente sociale di Consultorio. Sono inoltre state definite le linee guida per gestire le situazioni di violenza di genere. Oltre agli interventi professionali e di rete alle comunità residenziali e agli appartamenti protetti e semi protetti, sono state messe a disposizione delle donne in questa difficile situazione alcuni ulteriori alloggi e una casa Rifugio. La tematica è molto delicata e molto impegnativa per il servizio sociale che purtroppo registra in tale ambito una numerosità di situazioni. Anche nel 2018 si prevede un impegno su questa tematica.

INTERVENTI ECONOMICI

I principali interventi economici erogati storicamente dal servizio Socio assistenziale della Comunità prevedevano una valutazione e/o un progetto sociale erano il reddito di garanzia e il sussidio economico straordinario. Nel 2018 il reddito di garanzia è stato assorbito dall'assegno unico provinciale e pertanto non è più in gestione alle Comunità la parte amministrativa della provvidenza, ma solo quella progettuale sociale riferita alla quota A e per le sole persone che hanno necessità di una progettualità sociale. Non sono ancora del tutto organizzate le procedure e i raccordi con l'APAPI (Agenzia Per l'Assistenza e Previdenza Integrativa) che eroga l'assegno unico per tutte le fattispecie previste, oltre che con i Centri per l'Impiego, importanti partner per gli aspetti lavorativi e di reinvolgimento nel mondo del lavoro delle persone disoccupate. Il cambio normativo ha reso meno etichettante il ricorso agli aiuti economici pubblici dei cittadini e risulta rispondere al cambiamento sociale presente dove il lavoro si è precarizzato e nel quale la povertà economica è spesso di persone giovani anche con titoli di studio elevati e non solo di fasce marginali. La crisi economica ha portato infatti all'acuirsi dei bisogni economici delle persone adulte in età lavorativa in particolare in quelle che hanno perso il lavoro. Le persone in situazione di fragilità che erano riuscite con fatica a inserirsi nel mondo del lavoro spesso sono ritornate a una condizione di marginalità e anche chi aveva una situazione precedentemente buona si è venuto spesso a trovare in difficoltà a volte solo economica, altre di perdita di ruolo con implicazioni sul benessere psichico e relazionale. La Provincia ha ritenuto di affrontare la questione redistributiva del reddito, accentrando quasi tutte le provvidenze economiche nell'APAPI in modo da governare unitariamente le erogazioni, eliminando le possibili sovrapposizioni di erogazioni e introducendo il concetto di sostegno di cittadinanza per diversi servizi liberando la provvidenza dal concetto di povertà a cui era legato anche lo stesso reddito di garanzia. All'interno dell'assegno unico sono previste erogazioni monetarie e agevolazioni nella fruizione di servizi sociali in relazione a diversi indicatori ICEF. Per quanto riguarda le erogazioni per le persone in situazione di povertà è stato introdotto un sistema di doppio scaglione di accesso con innalzamento della soglia di reddito (da 0,13 a 0,16). Inoltre i centri per l'impiego si attiveranno con una profilazione delle persone per sostenere l'accesso al mondo del lavoro guardando alle competenze presenti e costruendo per le persone seguite anche dai servizi sociali che hanno delle capacità da spendere nel mondo del lavoro, dei percorsi specifici. Tale aspetto rappresenta un elemento positivo di novità rispetto alla situazione precedente dove l'integrazione con i centri per l'impiego e l'agenzia del lavoro, aveva faticato a decollare. Uno dei profili previsti, anche in assenza di invalidità certificata, prevede che le persone vengano inviate ai servizi sociali in quanto ritenute fragili e bisognose di supporti e di una progettualità sociale specifica e che per tali persone i servizi sociali attivino strumenti di condizionalità con progetti di volontariato di cittadinanza attiva, anziché essere inviate nel mondo del lavoro. A tal proposito si ritiene vadano consolidate le esperienze avviate negli anni scorsi attraverso un progetto presentato dalla cooperativa Gruppo 78 alla Federazione trentina del volontariato volto a strutturare la dimensione del volontariato di cittadinanza attiva sul territorio in modo da rendere effettiva la possibilità di attivare la condizionalità per chi fruisce dell'intervento economico con progettualità sociale, ma nello stesso tempo definire questo come elemento positivo di opportunità per tutti i cittadini e non come strumento esclusivo per chi è in difficoltà.

Nel 2013 è stato riformato anche l'intervento economico straordinario, anch'esso su base Icef, ma con un indice maggiore, ed erogabile due volte l'anno a partire dalla prima

concessione. Poiché esso è uno strumento che non è vincolato come il reddito di garanzia a una progettualità specifica, viene utilizzato per sostenere le persone e i nuclei che a fronte di spese straordinarie o ordinarie, ma in assenza di entrate adeguate, necessitano di aiuto al fine di evitare la caduta in situazioni di disagio conclamato e viene spesso quindi concesso anche alle persone che chiedono il reddito di garanzia sociale, ma non ne hanno i requisiti di problematicità e che rischiano di vivere situazioni molto difficili quali la perdita dell'alloggio per difficoltà a pagare l'affitto. Quest'ultimo fenomeno risulta in aumento e molto impattante in particolar modo per le famiglie con figli. Lo strumento del sussidio straordinario non è sufficiente a contenerlo adeguatamente, ma rappresenta una possibilità di prolungare i tempi con la possibilità delle persone di trovare nel frattempo delle soluzioni al problema economico.

A livello nazionale sono stati istituiti prima il SIA e successivamente il REI (reddito di inclusione) quali strumenti di contrasto alla povertà. Il REI ha visto un coinvolgimento delle Comunità per la raccolta delle domande e delle progettualità ed è stato gestito sostanzialmente in delega dalla Provincia che è l'ente di riferimento per il ministero. Il numero di nuclei familiari che hanno fatto richiesta e che hanno titolo all'intervento in Vallagarina è contenuto per gli stringenti criteri di accesso. La provincia intende gestire analogamente il REI anche se è stato dichiarato che esso non andrà a cumularsi con l'assegno unico, ma verrà integrato nel medesimo. Dal punto di vista finanziario non ci sono oneri a carico della Comunità in quanto la provvidenza è gestita da A.P.A.P.I.

Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali

La Comunità partecipa attraverso gli organismi previsti dalle leggi provinciali alla costruzione di politiche volte alla al miglioramento del benessere dei cittadini, al coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute, agli interventi in ambito socio sanitario attraverso il proprio Servizio Socio Assistenziale.

La legge Provinciale 13 del 2007 prevede che in coerenza con il Piano Provinciale per la salute e il Programma sociale provinciale, si costruiscano i Piani sociali di Comunità. Il Piano Provinciale per la salute è stato approvato con deliberazione n. 2389 del 18 dicembre 2015. Esso definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee di intervento da perseguire per migliorare la salute ed il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze; esso costituisce il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale Provinciale sino al 2025.

Tale Piano a cui quindi anche i Piani Sociali della Comunità dovranno riferirsi, sposa la definizione di salute come benessere fisico, mentale e sociale e non come semplice assenza di malattia e la consapevolezza che per promuovere e rafforzare la salute occorre intervenire su molti fattori (economici sociali, ambientali, individuali) con il contributo dell'insieme delle componenti della società e dal governo nel suo insieme.

La Comunità concorrerà insieme agli altri attori del sistema alla realizzazione delle due finalità strategiche individuate nel Piano:

- migliorare la salute di tutti, nell'accezione sopra riportata, con particolare riguardo alla disuguaglianza nella salute;
- migliorare l'organizzazione e la governance per la salute, cioè le modalità con cui le istituzioni e le organizzazioni sociali interagiscono, come si rapportano ai cittadini e come prendono decisioni in maniera partecipata.

Il piano prevede inoltre tre macro obiettivi tematici e due trasversali per la realizzazione di due obiettivi strategici. I tre macro obiettivi sono:

- 1) più anni di vita in salute;
- 2) un contesto di vita e lavoro favorevole alla salute;
- 3) un sistema socio sanitario con la persona al centro.

I due macro obiettivi trasversali sono:

- ridurre le disuguaglianze sociali nella salute e aumentare la solidarietà;
- migliorare la comunicazione tra le istituzioni e cittadinanza e la competenza in salute della popolazione.

Considerando l'accezione ampia di salute definita nel Piano per la salute e gli obiettivi individuati, la comunità attraverso le proprie azioni ambito preventivo e innovativo concorre alla loro realizzazione.

Si evidenzia inoltre che a livello locale, la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), prevede che presso ciascuna comunità sia istituito il Consiglio per la salute che promuove la partecipazione degli enti locali alla definizione e all'attuazione delle politiche per la salute. Il consiglio è composto dal presidente della comunità che lo presiede, e dai sindaci dei comuni compresi nell'ambito territoriale della medesima. Tal organismo rappresenta il raccordo politico tra i comparti sociale e sanitario a livello locale. I presidenti di ciascun consiglio costituiscono la conferenza dei consigli per la salute. La conferenza è organismo consultivo del Consiglio delle autonomie locali in materia di tutela della salute e di integrazione socio-sanitaria dei servizi con una valenza quindi provinciale di partecipazione alle politiche per la salute.

In applicazione della L.P. 16 del 2010, alcune attività gestite e finanziate sino al 2012 dal Servizio Socio Assistenziale sono transitate in ambito socio-sanitario, con relative risorse finanziarie. Le attività amministrative inerenti gli interventi transitati non sono più in capo alle Comunità dal 2017 con l'introduzione dell'ICEF come sistema di calcolo per la compartecipazione per tutti i servizi transitati.

Per quanto riguarda invece le attività di servizio sociale professionale, come sopra accennato, vi è il mantenimento della competenza da parte della Comunità che la esercita attraverso personale assistente sociale che valuta le situazioni per gli aspetti di competenza e che partecipa ai vari organismi previsti dalla legge per la valutazione congiunta delle situazioni e la definizione dei piani assistenziali.

Come previsto nella D.G.P. n. 3010/2011 sono state istituite diverse Unità Valutative Multidisciplinari (U.V.M.) (area minori, anziani, disabili, dipendenze, salute mentale) che sono strumenti di integrazione socio-sanitaria. L'U.V.M. anziani presente ormai da 15 anni è la più conosciuta e principalmente volta alla valutazione degli ingressi in RSA; da gennaio 2011 è il riferimento anche per gli accessi ai Centri Diurni Anziani, SAD Socio-Sanitario, Cure Palliative e il progetto di assistenza domiciliare per persone affette da Alzheimer, per quest'ultima tematica la Provincia nel corso del 2015 ha emanato una apposita D.G.P. n. 2309 dell'11/12/2015 con nuove linee guida.

Numericamente contenuto è rimasto l'utilizzo dell'U.V.M. per la valutazione di situazioni afferenti ad aree diverse da quella anziani, è stato utilizzato in relazione alla disposizione

che prevede che l'UVM valuti tutte le richieste di inserimento in struttura socio-sanitaria e terapeutica. Sono aumentati nel 2016 i casi sia nell'area minori che in quella della disabilità. Tale aumento trova spiegazione in un miglioramento della conoscenza dello strumento, nella sperimentazione positiva avuta in alcuni casi.

Gli inserimenti nei tre Istituti socio sanitari per disabili definito dall'U.V.M., rimane in capo alla Comunità per la parte amministrativa dell'erogazione anticipata alla struttura del 20% della retta che viene recuperata dalle famiglie secondo le disposizioni del 2002. Tale voce ha una consistenza rilevante nel bilancio, ma rappresenta sostanzialmente una partita di giro (missione 12).

La nuova legge L.P. 15/2012 per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie è stata implementata dal 2013; dell'attività è stata incaricata un'assistente sociale che partecipa alle sedute di valutazione congiuntamente al personale del Distretto. La norma prevede anche un registro delle assistenti familiari che si occupano dell'assistenza delle persone non autosufficienti che è stata istituita nel 2014. Si ricorda che oltre a tali interventi sono transitate in ambito socio-sanitario alcune strutture residenziali per adulti (Cooperativa Girasole, parte relativa alla comunità di accoglienza, Villa Argia comunità con annessi laboratori) e anche alcune attività diurne come il Centro per l'Autismo gestito da A.G.S.A.T.

È in essere una convenzione con l'A.P.S.S. per il Punto Unico di Accesso e la messa a disposizione del personale, essa è stata rivista congiuntamente al Servizio Sociale del Comune di Rovereto; la nuova convenzione è stata sottoscritta con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 21 del 16.11.2015 con validità di un anno rinnovata automaticamente fatta salva la possibilità di recesso delle parti. La nuova norma che prevede l'istituzione di Spazio Argento come dispositivo dedicato agli anziani, prevede una riprogettazione del Punto Unico di Accesso che dovrebbe passar in gestione alle Comunità.

L'ambito sanitario è da sempre un settore di forte relazione con il sociale e con esso sono stati costruiti accordi di collaborazione che persistono nonostante i cambiamenti intervenuti. Sono inoltre state attivate collaborazioni su problemi e bisogni specifici con progettualità ad hoc; ormai da anni vi è una collaborazione con il Servizio di Alcolologia per attività di promozione e sensibilizzazione alle problematiche alcool correlate, si è riavviata una collaborazione con l'Unità Operativa di Psichiatria (U.O.P.) relativamente ai bisogni delle persone con problemi di salute mentale. È stato costituito, su proposta dell'U.O.P., un Tavolo di lavoro composto dal Servizio Sociale della Comunità e del Comune di Rovereto, dall'U.O.P. e dalle Strutture Socio-Sanitarie che accolgono persone con problemi di salute mentale. Si è fatta un'analisi dei bisogni e un approfondimento principalmente relativo ai bisogni di tre aree: dell'abitare, del lavoro e della socialità. L'U.O.P. ha l'obiettivo di veder esteso il modello di Trento che prevede una sperimentazione gestionale su tutto il territorio Provinciale. Era attesa al riguardo una delibera Provinciale che però non è stata definita.

La Responsabile del Servizio Sociale partecipa al Tavolo provinciale residenzialità e adolescenze complesse che si sta occupando congiuntamente all'A.P.S.S. e i servizi del terzo settore di rivedere le modalità di gestione delle situazioni dei minori con problematiche sanitarie e sociali complesse e attualmente con difficoltà di gestione da parte dei servizi con gli strumenti presenti. Si ipotizza venga sviluppato un nuovo modello di presa in carico da parte delle strutture e la Provincia sta valutando come gestire la

progettualità su questi casi. Non sembra intenzione della provincia modificare a breve le modalità di finanziamento degli interventi relativi agli inserimenti in struttura dei minori come prospettato dall'ultimo stralcio del Programma sociale provinciale.

Consultorio

Il Consultorio Familiare fa capo al Distretto sanitario; gli interventi sociali professionali sono garantiti dall'assistente sociale di questo Ente (personale compreso nella missione 12) assieme a una collega del Comune; è un servizio quindi con una integrazione socio-sanitaria già in essere da tempo e definita istituzionalmente.

È stata valutata positivamente la nuova organizzazione che vede per l'assistente sociale come per lo psicologo una nuova modalità di accesso al servizio da parte del cittadino su appuntamento. Sono inoltre state implementate le attività con le scuole superiori da parte della figura dell'ostetrica e dell'assistente sociale. Si è invece proseguito con lo spazio giovani e per la presa in carico della casistica con le usuali modalità; inoltre, è stata garantita la partecipazione alle riunioni dell'equipe interprofessionale. L'assistente sociale del Consultorio è stata da sempre coinvolta nella rete locale per il contrasto alla violenza di genere. Con la D.G.P 2094/2015, la Provincia ha chiesto di individuare un assistente sociale esperto sulla tematica da inserire in un gruppo Provinciale. Si è valutato di confermare nella funzione la assistente sociale di consultorio nella consapevolezza che la particolarità del territorio della Vallagarina richiederà una competenza diffusa anche da parte degli altri operatori del territorio che intercettino, in quanto più vicini, molte delle situazioni di violenza di genere che vanno quindi accolte e trattate senza differimenti in altre sedi.

ATTIVITÀ AGGIUNTIVE

Le attività aggiuntive non rivestono la qualifica di Livelli essenziali transitori. Tra essi troviamo il servizio lavanderia che da anni è utilizzato in maniera molto residuale e limitato a situazioni molto particolari. Vi sono inoltre i soggiorni climatici protetti. Da qualche anno essi vengono garantiti alle persone con disabilità che difficilmente possono trovare delle iniziative simili sul libero mercato e per le quali sono state attivate nuove sperimentazioni che stanno tra il soggiorno protetto e le prove di volo.

Ulteriore attività aggiuntiva è rappresentata dal Centro di accoglienza per la prima infanzia rivolto a bambini dai 0 ai 6 anni appartenenti a famiglie in difficoltà e volto anche alla conciliazione tempi di cura e tempi lavoro. Il bisogno di conciliazione tempi di cura e di lavoro è stato rappresentato come esigenza presente all'interno del Piano sociale di Comunità, ma dagli approfondimenti effettuati è emerso che i molti servizi sociali esistenti hanno risposto alla domanda. Forse anche a causa della crisi economica presente che ha già mostrato degli effetti sui bisogni di cura intra familiare con una riduzione della domanda di servizi.

Anche i centri servizi per anziani di cui si è parlato precedentemente nell'area anziani sono stati definiti come servizi aggiuntivi in particolare per alcune tipologie di prestazioni che possono essere erogate all'interno dei centri.

Tra le attività aggiuntive vi è il servizio lavanderia, che rientra tra i servizi domiciliari, che viene attivato in forma residuale per situazioni specifiche.

SERVIZI E ATTIVITÀ GESTITI IN DELEGA

Tali servizi sono gestiti dalla Comunità in delega dalla Provincia in quanto servizi sovrazonali. Tra i servizi in delega troviamo il servizio di telesoccorso e telecontrollo che però dall'1.1.2019 viene dato in competenza con l'obbligo di gestione associata da parte delle comunità attraverso l'attribuzione del compito ad un'unica Comunità. Ciò comporterà un accordo politico circa l'identificazione della Comunità e successivamente accordi tecnici per rendere gestibile l'intervento. Inoltre dall'1.1.2019 la Comunità non avrà più l'incarico dell'Adozione nazionale e internazionale in quanto la Provincia ha deciso di occuparsi direttamente della materia per il numero ridotto di casi presenti. Vi sono alcuni progetti che vengono gestiti anche per il Comune di Rovereto che però sono assegnati in competenza e non in delega, quali l'Home care premium 2014, il Progetto Macramè, i soggiorni estivi per disabili; i laboratori per i prerequisiti lavorativi sono fruibili da utenti di tutta la provincia.

INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE SOCIALE E INTERVENTI PER PROGETTI INNOVATIVI

I progetti saranno ordinati secondo le cinque aree previste per la pianificazione e a fianco di ogni progetto verrà individuato il programma di riferimento

Area del lavorare

Progetto di Inclusione sociale - programma 2

La Cooperativa Amalia Guardini ha partecipato al Tavolo disabilità descritto successivamente e ha proposto, in linea con gli obiettivi di miglioramento dell'inclusione sociale del disabile nella società, un nuovo progetto denominato "progetto di inclusione sociale".

Tale progetto ha l'obiettivo di inserire le persone con disabilità medio lieve in contesti esterni alla cooperativa per permettere che la persona sviluppi relazioni sociali puntando sulle competenze presenti. Il progetto prevede un tutoraggio dell'esperienza da parte della cooperativa che sostiene la persona e si fa garante per l'ente ospitante. Considerato che l'obiettivo non è di inserimento lavorativo, ma di integrazione sociale, esso prevede tempi settimanali contenuti di permanenza presso la realtà individuata. L'obiettivo dell'intervento è di riconoscere le competenze delle persone con disabilità e di aiutarle nell'assunzione di un proprio ruolo sociale in un normale contesto di vita. Tale progetto ha evidenziato che sebbene per un numero contenuto di persone, ha una importante valenza nell'integrare le persone all'interno di contesti normali ed inoltre in quanto permette una personalizzazione di interventi andando a soddisfare esigenze specifiche. Si ritiene di riproporlo, sempre sperimentalmente anche per il prossimo triennio. Il costo è collegato alle singole progettualità.

Progetto della cooperativa sociale Dal Barba - programma 2

La Cooperativa Sociale Dal Barba Dall'1.12.2016 è subentrata alla Cooperativa la Ruota, nella gestione del ristorante "Locanda dal Barba", trasformando l'attività del ristorante, da

commerciale a cooperativa sociale A e B. Nel corso del 2017 alla attività di ristorazione è stata aggiunta quella di affittacamere sfruttando gli spazi al primo piano dello stabile occupato dalla cooperativa. La Cooperativa, ha proseguito con l'attività di accoglienza precedentemente attivata in forma di volontariato di cittadinanza attiva di ragazzi del territorio con disabilità e con problemi di integrazione sociale. La medesima ha inoltre aderito al Distretto Famiglia Vallagarina Destra Adige. Essendo modificata la natura giuridica dell'esperienza che peraltro è molto innovativa e va nel solco dell'inclusione sociale delle persone fragili o con disabilità. La cooperativa accreditata come struttura sociale, non riceve sovvenzioni pubbliche sotto forma di rette per le accoglienze di persone disabili, ma i referenti hanno evidenziato la necessità di un sostegno pubblico per tale attività. Alla base dell'offerta della cooperativa vi è l'assunto che l'attività in ambiente lavorativo soddisfi i bisogni di autorealizzazione, contribuisca a costruire una identità della persona, sviluppi le competenze, porti a costruire relazioni sociali in sintesi a permettere alle persone di autodeterminarsi e di vivere una vita integrandosi nella società. Infatti la medesima accoglie per alcuni momenti della settimana una decina di ragazzi con disabilità impegnandoli in attività concrete del ristorante in relazione alle competenze presenti e garantendo una borsa lavoro. Questa esperienza si differenzia da altre in quanto la cooperativa nella gestione di una attività i cui utenti sono i clienti del ristorante, impiega oltre a personale specifico, persone con disabilità che sono in questo caso collaboratori nella gestione dell'attività con un governo educativo e di supporto direttamente all'interno della locanda. Tale esperienza andrà osservata per la sua innovazione ed in quanto corrispondente a uno degli obiettivi che il Tavolo sulla disabilità si era dato. La cooperativa ha partecipato al bando proposto al tavolo disabilità dalla Comunità Vallagarina e dal Comune di Rovereto per l'avvio di progetti innovativi per l'integrazione delle persone disabili e ha visto approvato un progetto che li vede come capofila con una attività volta a diversificare la possibilità di accoglienza sempre di persone con disabilità i cui esiti e replicabilità potranno essere valutati nel prossimo triennio.

Progetto Riciclofficina - programma 4

L'Associazione Ruota Libera che aveva collaborato sul progetto "In cambio", ha proposto di proseguire con l'intervento di accoglienza e supporto nelle proprie attività volte all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi e di tirocinio in azienda per un numero contenuto di persone afferenti alla Comunità Vallagarina. La crisi economica ha aumentato il numero di persone che non trovano lavoro per periodi prolungati portando oltre che ad un problema economico, anche a un problema di ruolo sociale. Le persone fragili hanno ora maggiori difficoltà del passato nell'inserimento nel mondo del lavoro e il progetto proposto da Ruota Libera va nel solco di un supporto al re-inserimento di tali tipologie di persone. Esse vengono proposte dal Servizio Sociale all'Associazione con un monitoraggio e verifica del progetto che ha come obiettivo l'accompagnamento a un reinserimento lavorativo. La tipologia dell'attività nell'ambito della meccanica (biciclette) non è fornita da altre strutture del territorio e pertanto particolarmente interessante per diversificare le tipologie di attività e per questo si ritiene importante il suo sostegno. L'Associazione Ruota Libera ha aderito al DES. È da valutare anche per questa struttura come consolidare alcune iniziative di supporto alle competenze occupazionali e lavorative all'interno del DES (Distretto dell'economia solidale).

Progetto cooperativa Girasole programma 4

Il progetto, proposto dalla Cooperativa Girasole, vede un target d'utenza e un intervento similari a quello proposto dalla Associazione Ruota libera. La diversità si sostanzia principalmente nelle attività che vengono proposte: meccaniche le prime, di falegnameria e restauro le seconde. La Cooperativa Girasole ha già sperimentato tali interventi per un numero limitato di persone con valutazione positiva da parte della Comunità e per questo da consolidare. Tale progettualità diversa da quella tradizionale del laboratorio con percorsi di inclusione lavorativa è stata possibile grazie gli spazi presenti nella nuova sede. Va ricordato che le persone coinvolte, ricevono una borsa lavoro che consente anche di ridurre per tali persone l'intervento pubblico di sostegno al reddito. Inoltre si fa presente che anche la cooperativa Girasole si è proposta per l'adesione al DES e anche in tal caso ciò rappresenta una occasione per tentare di mettere a sistema alcune progettualità.

Tavolo Disabilità - programma 2

La Comunità con il Comune di Rovereto ha costituito un gruppo di lavoro all'interno della cornice della pianificazione volto a riflettere sulla complessa tematica della disabilità. Si è deciso di coinvolgere le strutture del territorio, le associazioni e i familiari dei disabili e di istituire un Tavolo per la disabilità. L'obiettivo che ci si era proposti era di ragionare insieme circa i bisogni, le possibili soluzioni innovative da mettere in campo considerato che le risorse non potevano espandersi, che si stavano affacciando bisogni prima non presenti quali quelli delle persone disabili anziane o comunque con bisogni a esse assimilabili e alla necessità di garantire ai giovani non ancora entrati nel sistema delle risposte appropriate. Primo fra tutti un servizio rivolto alle persone disabili che spesso per età, ma anche per patologia, non erano più in grado di fruire positivamente della tipologia di servizio offerta dalla struttura dove erano inserite. Il lavoro è stato avviato a fine 2015 e come preventivato non è stato facile in quanto è andato a toccare aspetti molto delicati della vita delle persone, i desideri, le aspettative che poi si scontrano con aspetti di realtà che richiedono disponibilità alla mediazione, a riconoscere altri punti di vista ed esigenze. I due Servizi Sociali dopo aver lavorato per un anno e mezzo hanno ritenuto di avvalersi del supporto di un consulente per sbloccare una situazione che sebbene evoluta sembrava ancora poco pronta ad affrontare un cambiamento. Si è giunti nel 2018 a finanziare tre nuovi progetti con alcune caratteristiche predefinite da Comune e Comunità con l'obiettivo di migliorare le possibilità di integrazione delle persone disabili. È inoltre stato recentemente istituito l'osservatorio sulla disabilità con funzioni di monitoraggio delle esperienze innovative avviate, di studio e scambio sul tema e come organismo di attenzione al tema e per l'innovazione. Il Piano sociale di Comunità ha confermato questo dispositivo come elemento strategico da portare avanti.

Area dell'educare - Programma di Intervento per la prevenzione della Istituzionalizzazione (PIPI). Programma 1

La Provincia ha aderito al bando P.I.P.P.I. per il biennio 2017-2018 proponendo quali ambiti di intervento la Comunità Vallagarina e la Comunità Rotaliana Königsberg. Tale progetto risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il laboratorio di Ricerca e interventi in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le

10 Città italiane riservatarie del fondo di cui alla L. 285/1997, i servizi sociali e di protezione e tutela all'infanzia e i loro enti collaboratori tra cui la sanità le scuole e il mondo del terzo settore. Il progetto rappresenta il tentativo di creare un raccordo tra istituzioni che condividono la stessa mission con l'obiettivo di ridurre il numero di bambini allontanati dalle famiglie. Il programma si inserisce nelle linee di sviluppo della strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere i bisogni di cittadinanza e per incidere sullo svantaggio sociale. Il programma volto a innovare le pratiche di intervento nei confronti delle cosiddette famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei minori dal nucleo familiare si conclude con il 31.12 .2018, ma l'intendimento è di utilizzare quanto appreso per proseguire anche con fondi propri le iniziative valutate più innovative ed efficaci.

Partecipazione al bando per il contrasto alla povertà educativa - programma 1

Il 15 ottobre 2016 è stato pubblicato un Bando Nazionale Adolescenza - Fondo per il contrasto alla povertà educativa il cui soggetto attuatore è "Con i bambini Impresa Sociale" di Roma rivolto alle organizzazioni del Terzo settore e al mondo della Scuola, finalizzato al sostegno di interventi sperimentali con lo scopo di rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte di minori, e in particolare con l'obiettivo di promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico di adolescenti nella fascia di età compresa fra gli 11 e i 17 anni.

La Comunità Murialdo ha promosso un progetto sempre sul bando di cui sopra, ma attingendo allo specifico fondo nazionale in quanto la Comunità ha sedi in tutta Italia, il territorio coinvolto in questo progetto sarà il Piemonte, il Trentino Alto Adige, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Puglia e la Campania. Per la parte locale ha scelto di coinvolgere alcuni istituti del nostro territorio e quindi anche la Comunità. L'idea progettuale è quella di prevedere dei percorsi mirati all'interno degli istituti scolastici, percorsi di cittadinanza attiva e di legalità, e anche interventi più specifici per famiglie fragili con i quali prevedono interventi di educativa domiciliare, interventi diurni, accompagnamenti in contesti socio educativi e sportivi livello territoriale.

Progetto Amministratore di sostegno - programma 4

La provincia ha proposto un nuovo bando per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno sui territori con scadenza di presentazione dei progetti il 31.07.2017 con riscontro positivo a fine 2017. Si è lavorato ad un progetto congiuntamente al Comune di Rovereto e all'Associazione Amministratore di Sostegno. Si è convenuto di presentare un unico progetto con capofila il Comune di Rovereto per non duplicare gli aspetti amministrativi. Il costo non coperto dal finanziamento sarà sostenuto a metà tra Comune e Comunità. Il progetto prevede di lavorare su tre temi:

- apertura di uno sportello una volta al mese, gestito su appuntamento per garantire supporto a situazioni di particolare difficoltà di gestione della amministrazione di sostegno;

- approfondimento e proposta alle realtà locali di attivare amministrazioni di sostegno di tipo associativo;
- revisione del sito per l'amministrazione di sostegno con accesso ad area riservata per gli amministratori nominati, per la comunità e il tribunale.

Progetto volontariato e cittadinanza attiva - programma 4

Gli interventi di sostegno al reddito prevedono per le persone che il servizio sociale attivi progetti di condizionalità e forme di cittadinanza attiva. In relazione a ciò si è lavorato per individuare progettualità che possano rendere effettiva l'applicazione del dettato normativo. Congiuntamente al Comune di Rovereto si è approfondita la tematica con la cooperativa Gruppo 78 che ha gestito analoghi progetti negli ultimi 2 anni. L'idea progettuale si ispirava ai principi del Welfare Generativo in quanto attraverso azioni di volontariato le persone che fruivano di aiuti da parte dei servizi sociali, restituivano alla Comunità quanto ricevuto, generando risorse e acquisendo un diverso status sociale in un circuito virtuoso autoalimentato. Partendo dall'esperienza fatta che si basava su una volontarietà di azione del cittadino utente e che non era legata esclusivamente a un beneficio economico, si è ipotizzato di lavorare per de-stigmatizzare l'intervento provando a creare una banca dati di volontari disponibili per attività diversificate in modo da raccogliere sia cittadini in difficoltà economica che accedono all'assegno unico, che cittadini con buone risorse che si rendono disponibili ad azioni di volontariato perché attenti alle esigenze del territorio e disponibili ad occuparsi dei beni comuni. Altro polo dell'iniziativa sono le attività in cui impegnare i volontari che dovrebbe essere decentrata sul territorio, tale elemento è di forte fragilità per il contesto della Comunità di Valle per la sua conformazione geografica, si ritiene che al riguardo si potrà procedere per gradi accontentandosi di migliorare via via l'esistente. Si sta inoltre lavorando con i Comuni perché attraverso il regolamento dei beni comuni che è però in capo a loro, si possano avviare esperienze dirette sempre di volontariato di cittadinanza attiva.

Prendersi cura

Progetto comunità per disabili anziani o con processi di invecchiamento - programma 2

La cooperativa Villa Maria, in relazione alla tematica dell'anziano disabile ha presentato un **progetto di residenzialità per persone anziane** o con processi di invecchiamento che non sono più in grado di fruire dei servizi già presenti. Il progetto avviato e ancora in fase sperimentale, garantisce alle persone disabili con disabilità media, con le caratteristiche sopra descritte, di vivere in una casa a loro dedicata e di vivere la loro anzianità seppure in convivenza e con l'assistenza necessaria in una dimensione di casa e non di RSA come sino ad ora avvenuto. Il costo del servizio per persona, dopo un primo periodo di circa sette mesi è stato diminuito considerevolmente rispetto alla precedente spesa che consisteva in una doppia retta in quanto le persone erano inserite in un centro diurno e in una comunità alloggio.

Progetto Casa Rospoche - programma 7

L'amministrazione Comunale di Calliano ha coinvolto la Comunità in una valutazione progettuale relativamente ad un edificio ricevuto con lascito testamentario e ha successivamente chiesto un finanziamento per la sua ristrutturazione alla Provincia. L'amministrazione comunale ha evidenziato alcuni bisogni presenti sul suo territorio che potranno essere soddisfatti all'interno di questa struttura. La cooperativa Villa Maria, ha espresso un forte interesse a proseguire con il trasferimento della struttura da Lenzima al fondovalle ed al riguardo è stata coinvolta anche la Provincia visto il carattere sovra zonale dei servizi della cooperativa. La medesima cooperativa gestisce infatti una struttura socio sanitaria proprio a Calliano e la possibilità di completare il trasferimento con una struttura attigua è valutato come estremamente interessante e positivo. Nel corso del 2017 è stato proposto un primo progetto alla Provincia con richiesta di finanziamento per una struttura che risponda alle esigenze di una struttura socio sanitaria per persone disabili oltre che per quelle espresse dalla amministrazione comunale. L'opera è stata finanziata per la maggior parte dalla provincia e dovrebbe essere realizzata nel prossimo triennio.

Progetto Home Care Premium - programma 2

La Comunità della Vallagarina a fine 2013 ha aderito ad un primo Bando "Home Care Premium 2014" ed ora al nuovo bando Home care Premium 2017, bando promosso dall'I.N.P.S. che finanzia interventi di sostegno alla domiciliarità per persone non autosufficienti ex dipendenti o ascendenti e discendenti di primo grado dell'I.N.P.S. Tale ente dopo alcune sperimentazioni sul territorio nazionale ha individuato criteri/indicatori specifici e vincolanti di individuazione del bisogno che deve essere valutato da un assistente sociale e ha stabilito due principali filoni di intervento (economico per l'assistenza familiare e di interventi specifici gratuiti per l'utente) che viene erogato in relazione alla situazione economica della persona su base ISEE. Tale progetto, oneroso per il servizio per la gestione sia tecnica che amministrativa che l'INPS richiede, ha garantito ai cittadini una maggiore possibilità di sostegno. Il progetto è stato gestito dalla Comunità per i 17 Comuni, compreso Rovereto. Dal punto di vista finanziario, il progetto prevede fondi in aggiunta rispetto ai trasferimenti provinciali, ma il nuovo bando riconosce minori costi di gestione rispetto al precedente. È inoltre stata prevista una graduatoria nazionale e il numero di "vincitori" con titolo ad ottenere le prestazioni è purtroppo diminuito. Esso rappresenta una opportunità per i cittadini e quindi l'adesione risulta comunque importante. La sua scadenza prevista per il 31.12.2018 è stata prorogata al 30.6.2019.

Area dell'abitare

Progetti intorno al tema dell'abitare

Il tema dell'**abitare** e della permanenza delle persone al proprio domicilio nonostante la presenza delle molte risorse sopra citate rimane un tema forte e trasversale a tutte le aree di intervento. Al riguardo all'interno del nuovo piano sono state definite le linee strategiche per il prossimo triennio, di seguito le iniziative già avviate.

Fai la casa giusta - programma 4

Un lavoro specifico si è attivato come sopra riportato, con l'Unità Operativa di Psichiatria che ha modificato il suo approccio verso le persone con disturbi importanti di salute mentale prima relegate nelle strutture sanitarie per gran parte della vita e ora invece proiettate verso un rientro domiciliare con una uscita dalle strutture sanitarie. È stato attivato al riguardo uno specifico gruppo di lavoro: Fai la casa giusta che ha approfondito i bisogni la loro consistenza e su possibili soluzioni con l'avvio di qualche nuova esperienza di convivenza. Tale gruppo è riuscito ad avviare qualche esperienza concreta. È stato inoltre deciso di utilizzare quale meccanismo di raccolta e filtro delle domande, la commissione per gli appartamenti semiprotetti in capo a questa Comunità. In questo periodo di crisi economica, sono molte le fasce di popolazione in difficoltà per gli aspetti dell'abitare: i giovani faticano a rendersi autonomi, gli anziani rischiano l'isolamento, le persone disabili avrebbero in taluni casi la necessità di un supporto domiciliare per mantenersi autonome.

Progetto AMA - programma 1

Sul territorio vi sono molte iniziative a cui la Comunità ha partecipato per affrontare tale tema con sviluppi interessanti. Al riguardo preziosi sono i progetti dell'A.M.A. che su un finanziamento provinciale ha esteso le sue iniziative sul nostro territorio. Con i suoi progetti sostiene forme di coabitazione tra persone che hanno buone competenze, ma anche bisogni che possono essere soddisfatti attraverso questo strumento. La medesima ha attivato uno specifico progetto per ragazzi provenienti da esperienze di istituzionalizzazione.

Va segnalato inoltre un gruppo AMA nato dal lavoro con i familiari, dal Servizio Macramè in collaborazione con questo servizio sociale.

Progetto convivenza per giovani - programma 1

Con la cooperativa Gruppo 78 si è avviata una nuova esperienza di convivenza con un target di persone giovani con alle spalle situazioni familiari difficili, e con bisogno di accompagnamento alla adultità. Con questo progetto si vorrebbe verificare un nuovo modello di accompagnamento alla adultità di persone non particolarmente compromesse dal lato personale, ma in una età ancora critica con necessità di aiuto per rendersi autonomi. Si ipotizza di mutuare dall'esperienza degli appartamenti semi protetti l'intervento e le modalità di gestione ricalibrando l'entità del sostegno.

Progetti durante e dopo di noi - programma 2

Le strutture che si occupano di persone disabili hanno elaborato progetti volti al sostegno di disabili al proprio domicilio sia in presenza che in assenza di parenti conviventi. Due in particolare le progettualità elaborate e presentate al bando sul dopo di noi proposto dalla Provincia a fine 2017 con un finanziamento del 70%. Un progetto è stato presentato dalla Cooperativa Villa Maria insieme alla Cooperativa Amalia Guardini per una convivenza di persone con disabilità supportate da un co-hauser con bisogni solo abitativi e il supporto

esterno alcune ore di un educatore per gli aspetti gestionali. Il progetto prevede che la Comunità e il Comune di Rovereto si assumano il 50% della spesa per il supporto educativo. Viene introdotta da parte dei progettisti una compartecipazione da parte degli interessati alla spesa in una ottica di arricchimento dell'offerta. Al momento si sta lavorando per preparare i possibili utenti all'intervento. È infatti risultato evidente che tali progettualità non sono attivabili se non dopo sperimentazioni di prove di volo che però sono da poco partite come possibilità sul nostro territorio.

L'altro progetto è stato presentato dalla cooperativa Iter tramite Consolida e prevede una scuola per l'autonomia, interventi formativi e un'esperienza di convivenza. Successivamente ha coinvolto anche la cooperativa Il Ponte. Si sta lavorando anche alla realizzazione di questo progetto.

Fare comunità

Distretto famiglia - programma 5

Pur non rientrando strettamente nelle politiche socio assistenziali, la tematica è di forte impatto sulle politiche sociali ed in particolare sulla famiglia e sul fare comunità. Nell'autunno 2015 è stato raggiunto l'obiettivo della costituzione del Distretto famiglia in destra Adige che ha trovato nei vari progetti messi in campo negli anni con i Comuni interessati, il terreno per la realizzazione di tale iniziativa. Il Distretto ha avuto per il tramite dei Comuni, al momento della nascita, 40 aderenti. La Comunità al fine di valorizzare questo importante risultato e con l'obiettivo di allargare l'iniziativa anche ad altri territori interessati ha avviato delle collaborazioni con soggetti del terzo settore in modo da supportare e coordinare l'attività e svolgere il ruolo di regia che è stato definito nell'accordo sottoscritto. Il Distretto famiglia Vallagarina Destra Adige ha sviluppato nel corso dei due anni dalla nascita molte iniziative e costruito nuove relazioni con un reticolo di collegamenti che ha trovato in uno studio dedicato una sua visualizzazione. È stata realizzata una manifestazione "Girovagando in famiglia" con un percorso che ha visto coinvolto tutto il territorio della Destra Adige che ha trovato una sua visualizzazione anche in una trasmissione televisiva locale, grazie alla messa a disposizione da parte della Provincia di uno spazio dedicato all'interno della trasmissione Girovagando in Trentino. Sono pervenute nuove richieste di adesione al Distretto, alcune di soggetti del territorio interessato, le altre sono dei tre Comuni di Calliano, Besenello e Volano e inseguito di Vallarsa. Tali adesioni hanno portato ad un allargamento anche territoriale del distretto che è destinato ad espandersi. Se ciò è confortante per il lavoro svolto, dall'altra preoccupa in quanto l'eccessiva numerosità degli aderenti e la veloce riconfigurazione comportano dei rischi nella percezione identitaria degli aderenti e comunque vi sarà la necessità di un ripensamento dell'architettura dei rapporti che come Comunità si erano impostati. In relazione all'allargamento avvenuto è stata valutata l'opportunità di una diversa denominazione del distretto che è stato modificato in Distretto famiglia Vallagarina. Poiché la Provincia non prevede specifici finanziamenti per le attività del distretto famiglia, la Comunità ha attivato una collaborazione con l'A.P.P.M. per la gestione del distretto per il quale si prevede la attivazione di attività con oneri in quota parte anche a carico della Comunità. Per il prossimo triennio si ritiene essenziale poter continuare a contare su un supporto esterno per la gestione del distretto che si è ulteriormente allargato anche inseguito alle iniziative promosse in loco dalla Provincia

come il Meeting dei distretti famiglia svoltosi nell'autunno scorso a Calliano e la diffusione ormai molto ampia che gli aderenti hanno sul territorio della Comunità.

Progetto Welfare KM 0: Terragnolo - programma 4

La fondazione Caritro ha promosso un percorso denominato "Welfare a km zero" volto a sostenere e rafforzare la cultura e la pratica del welfare comunitario e generativo nella società trentina.

Il presupposto da cui tale percorso parte è da un lato l'aumento di famiglie vulnerabili e l'indebolimento dei legami sociali, dall'altro la diminuzione delle risorse a disposizione delle istituzioni.

Sono stati finanziati sulla Vallagarina tre progetti: due sul Comune di Rovereto a cui sono stati transitati i finanziamenti, ed uno sulla Comunità. Quest'ultimo prevede un progetto per lo sviluppo nel Comune di Terragnolo di una cooperativa di Comunità. Dall'analisi del contesto erano emerse all'interno di questa comunità problematiche tipiche delle zone di montagna non turistiche e con piccoli centri di ridotte dimensioni soggette a spopolamento progressivo, abbandono del territorio con conseguente vulnerabilità aumentata di chi vive il territorio. Nello stesso tempo erano emersi punti di forza come la presenza di una percentuale elevata di persone giovani con titolo di studio elevati, una riduzione negli ultimi anni dell'esodo dei giovani, la presenza di alcune strutture potenzialmente dedicabili ad attività turistica e/o culturale, percorsi di recupero ambientale attivati. L'interesse della amministrazione Comunale e dei cittadini riscontrata in alcuni incontri territoriali ha portato la Cooperativa Gruppo 78 promotrice del progetto a proseguire nel lavoro. La Comunità ha accompagnato il processo e ha dato la disponibilità supportare l'iniziativa partecipando alla cabina di regia. Il progetto ormai giunto a metà percorso sembra generare integrazioni positive, dovrà essere particolarmente osservata la sostenibilità nel tempo e le condizioni favorevoli la duplicabilità. I finanziamenti relativi al progetto in capo alla Comunità sono già stati erogati secondo gli accordi tra enti in fase di programmazione.

Progetto legami HADMADE - programma 1

La Comunità ha partecipato al bando promosso dalla provincia sul benessere familiare e il sostegno alle fragilità con il progetto "legami HANDMADE" che ha l'obiettivo di sostenere attraverso una metodologia di lavoro di Comunità, nuclei familiari particolarmente fragili ed isolati in quanto non autoctoni ed in una situazione di scarsa integrazione. Il progetto qualora ammesso a finanziamento avrà una copertura dei costi al 60% da parte della Provincia. Il progetto costruito in partnership con la cooperativa Gruppo 78 e che vede tra i partner molti comuni della comunità e altre organizzazioni del terzo settore vede nella attuale ipotesi un suo concreto sviluppo principalmente nei comuni di Mori e Ala che hanno espresso un particolare interesse per le tematiche trattate e che sentono forte il bisogno che si vuole aggredire. Il progetto che vede un finanziamento sino al 2019 è in fase di valutazione finale per valutare le esperienze più positive e da consolidare con finanziamenti propri nel triennio.

Linee strategiche 2019-2021 sono contenute nel Piano sociale di Comunità 2018-2020 che per brevità non vengono trascritte, ma al quale si rimanda nel capitolo 3.

Ambiti di azione prioritari che saranno avviate a partire dal 2019 partendo dalle indicazioni strategiche del piano sociale di Comunità.

Nell'ambito dell'ABITARE è emerso il forte bisogno di integrazione fra le politiche attualmente in atto e il bisogno di confronto fra i vari soggetti istituzionali e non, che a vario titolo sono coinvolti intorno a questa tematica. L'ambito dell'ABITARE appare di particolare rilevanza per la crescente necessità di garantire forme di supporto e intervento nelle situazioni di difficoltà al mantenimento di un'abitazione da parte di soggetti e nuclei familiari in difficoltà economica che hanno difficoltà a contare su un reddito stabile: La tematica è però di particolare rilevanza anche per quanto attiene alla necessità di garantire forme di sostegno che permettano un'autonomia abitativa e di vita a soggetti con fragilità e difficoltà (ad esempio soggetti con disabilità). Una prima azione sarà quindi quella di istituire un Osservatorio/Tavolo di confronto e di raccordo fra i vari soggetti coinvolti.

Nell'ambito dell'EDUCARE, è emersa la necessità di attivare progetti e percorsi sia di prevenzione che di presa in carico nei confronti delle dipendenze in particolare per l'ambito giovanile. Rispetto a ciò è stato infatti evidenziato come nel nostro territorio le problematiche legate alle "nuove dipendenze" non possano far abbassare la guardia rispetto alle" vecchie "dipendenze (alcool e droghe). Con questo obiettivo si sta lavorando all'avvio di progetti anche in collaborazione con le scuole. Tali progettualità saranno realizzate anche grazie al finanziamento specificamente destinato a ciò, assegnato dalla provincia.

Nell'ambito del PRENDERSI CURA è stata rilevata la necessità di sostenere l'impegno dei care giver in particolare per quanto riguarda l'area dell'assistenza alle persone anziane a domicilio. Il sostegno della rete di cura delle persone è un tema forte e strategico per la domiciliarità e andranno quindi implementate le forme di sostegno ai care giver sia accompagnandoli nel compito di cura sia rispondendo al bisogno specifico di supporto ad essi come persone a loro volta con delle specifiche necessità. In questa direzione si stanno concretizzando iniziative in collaborazione con la Provincia e l'A.P.S.S.

Nell'ambito del LAVORARE, la costituzione del Distretto dell'Economia Solidale vedrà uno sviluppo attraverso il coinvolgimento di nuovi target, soggetti e ambiti di intervento lavorando anche alla costruzione di strumenti di supporto al percorso quali la creazione di un marchio identitario e regolativo dell'inclusione dei soggetti nel DES.

Nell'ambito FARE COMUNITÀ sono state avviate diverse sperimentazioni che si vorrebbe proseguire nelle esperienze più positive anche a conclusione della sperimentazione. Per quest'area anche un cambio culturale al riguardo della partecipazione al territorio e alle sue espressioni è elemento da perseguire. Contemporaneamente una azione di raccordo con le amministrazioni comunali per favorire le espressioni volontaristiche del territorio e il coordinamento dell'azione pubblica saranno oggetto di impegno da parte del servizio.

Entrate

Le entrate per finanziare i servizi sociali di cui alla missione 12 sono plurimi. La Provincia trasferisce i finanziamenti per l'attività di livello locale per l'intera Comunità di Valle compreso il Comune di Rovereto al quale vengono poi trasferiti secondo la convenzione in essere i finanziamenti relativi ai servizi erogati dal Comune in delega dalla Comunità. La convenzione in essere dal 2011 è stata recentemente rivisitata con un accordo

aggiuntivo con l'obiettivo di migliorare le intese tra i due enti e addivenire a una gestione unitaria della materia.

Vi sono poi entrate aggiuntive per progettualità specifiche che il Servizio socio Assistenziale ha attivato attraverso la partecipazione a bandi. In specifico per il 2018 e il 2019 vi sono entrate per il progetto Legami Handmade, per il progetto PIPPI, per i progetti Welfare KM Zero, tutti provenienti dalla Provincia. Il finanziamento per i progetti Welfare KM zero riguardano tre progetti, uno sul comune di Terragnolo e due sul Comune di Rovereto. Per questi due ultimi si è concordato con il Comune di Rovereto di transitare a loro i finanziamenti per la gestione di tali progettualità.

Infine il contributo INPS per il progetto Home Care premium 2017 che viene gestito dalla Comunità anche per il comune di Rovereto proseguirà anche nel 2019.

Dal 2018 non saranno inoltre più presenti le entrate derivanti dalla delega per le funzioni inerenti l'Adozione Nazionale e internazionale. Dal 01.01.2019 saranno inoltre da rivedere le condizioni per il servizio di telesoccorso che come sopra detto non sarà più in delega dalla provincia, ma eventualmente gestito in virtù di un accordo da costruire con le altre Comunità.

Vanno poi a comporre la parte variabile di entrata del bilancio le compartecipazioni degli utenti per la fruizione dei diversi servizi erogati sia rilevanti ai fini iva che esenti. Tale elemento seppur abbastanza stabile nel tempo, non è definibile in maniera precisa in via preventiva. Al riguardo inoltre pare interessante osservare come le entrate per prestazioni per servizi socio assistenziali rilevanti ai fini IVA che grossolanamente corrispondono ai servizi di cura (SAD, pasti, telesoccorso) rappresentano la parte più rilevante delle entrate da compartecipazione, mentre per servizi rivolti a disabili che come spesa rappresentano circa il 50% della spesa, vi è una entrata complessivamente esigua. Ancor più esigua è la compartecipazione per i servizi destinati ai minori per i quali la Provincia che sostiene l'onere per gli inserimenti residenziali, non recupera dalla Comunità le compartecipazioni.

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA – locazione alloggio

Raccolta domande e formazione graduatorie

Sostanzialmente confermato il trend delle domande raccolte nel corso dell'edizione 2018 rispetto a quella immediatamente precedente. La graduatoria "Edizione 2018" verrà approvata, come di consueto, in via provvisoria entro il mese di marzo, ed in via definitiva entro maggio/giugno.

Relativamente alla raccolta "Edizione 2019" non sono previsti significativi scostamenti, rispetto quanto meno a quelle recenti più prossime, "al netto" di possibili novità normative.

Autorizzazioni alla locazione di alloggi di edilizia abitativa pubblica

Per il 2019 si stima di procedere ad autorizzare la locazione di circa 90/100 alloggi, parte "di risulta" e parte nuovi, questi ultimi localizzati nell'immobile di proprietà di ITEA S.p.A. sito a Marco nell'area denominata ex "De Bellat" - 30 alloggi.

Spetta come di consueto al Comitato Esecutivo fissare la quota degli alloggi da destinare ai richiedenti extracomunitari rispetto al totale delle disponibilità alloggiative. Tale percentuale, per il passato, è stata sempre confermata nella misura del 10%.

Locazione alloggi a "canone moderato"

Nel corso dell'esercizio 2019 è previsto il perfezionamento dell'acquisizione da parte del Fondo Housing Sociale Trentino di un immobile sito a Mori (n. 19 alloggi). Seguirà la predisposizione del bando, la raccolta delle domande, l'approvazione della graduatoria, l'individuazione dei soggetti aventi titolo e la predisposizione dei provvedimenti di autorizzazione alla locazione. Sempre nel corso del 2019 si potrebbe rendere disponibile un immobile sito a Rovereto, questa volta di proprietà di ITEA S.p.A., nel rione di S. Maria denominato "Ex Bimac" (14 alloggi). Il relativo cantiere è stato purtroppo interessato da due fallimenti che hanno colpito le ditte che si erano aggiudicate l'appalto e tali circostanze hanno condizionato negativamente tutto il processo.

Autorizzazioni alla locazione temporanea di alloggi per casi straordinari di urgente necessità

Sostanziale conferma per il 2019 del numero delle domande pervenute nei due esercizi più recenti (circa 30). Quelle accolte/soddisfatte saranno complessivamente 8, articolate in 2 per ogni trimestre, cadenza quest'ultima con la quale vengono valutate dal competente "Gruppo di valutazione per l'edilizia abitativa pubblica".

Anche per il 2019 il Comitato Esecutivo dovrà stabilire preventivamente il numero massimo ammissibile di alcuni interventi previsti dalla L.P. 15/2005, e segnatamente:

- locazioni urgente necessità abitativa con requisiti
- locazioni urgente necessità abitativa senza requisiti
- contributo integrativo per situazione di particolare necessità e disagio
- alloggi per posti letto
- alloggi a favore di enti/associazioni senza scopo lucro
- nessun limite alla domanda di spazi da parte di Enti/Associazioni.

Revoche assegnazione/locazione alloggio e subentri

Sostanzialmente in linea con gli esercizi più recenti la previsione per l'esercizio 2019 relativamente ai procedimenti di revoca dell'assegnazione/locazione alloggio che somma a 110/120 posizioni. La netta maggioranza attiene a problemi di morosità che, molto spesso, si risolvono in ragione della sottoscrizione da parte del soggetto

interessato di una impegnativa al pagamento rateale del debito contratto con la Società. Assolutamente residuali le altre fattispecie.

Rispetto alle concessioni del subentro nella locazione dell'alloggio, il 2019 dovrebbe confermare le 30 domande degli esercizi più recenti, tutte verosimilmente accolte.

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA – contributo integrativo

Raccolta domande e formazione graduatorie

Nel corso dell'edizione 2018 (raccolta periodo 1° luglio – 30 novembre) non si sono registrati particolari scostamenti rispetto alle edizioni più recenti. La relativa graduatoria (provvisoria), come previsto dalla normativa, verrà approvata entro aprile. Si dovrà in ogni caso attendere l'assegnazione dei fondi da parte della Provincia prima di procedere alla concessione dei benefici (per 12 mesi, con decorrenza dal mese successivo l'adozione del relativo provvedimento).

La previsione circa le domande che verranno presentate nel corso dell'edizione 2019 non dovrebbe discostarsi – se non in misura modesta - rispetto all'edizione 2018 (750/800).

Concessione contributi

La concessione dei benefici è direttamente collegata alle risorse che la Provincia assegnerà alle Comunità di Valle e al Comune di Trento/Territorio Val d'Adige. La previsione somma ad euro 1.500.000,00 (che sostanzia ad un soddisfacimento di circa il 75% delle domande ammesse alle due graduatorie "Comunitari" ed "Extracomunitari") ma la stessa potrebbe risultare sensibilmente diversa anche, ma non solo, per le ragioni rappresentate in premessa (nuovo Governo provinciale).

Concessioni di contributi integrativi temporanei per il pagamento del canone di locazione su alloggi sul libero mercato per casi di particolare necessità e disagio

Tale strumento è circoscritto ai soli soggetti destinatari di un provvedimento della competente autorità che dispone l'inagibilità e l'eventuale sgombero dell'immobile ove hanno la residenza. Al Comitato Esecutivo spetterà il compito di definire il numero massimo di interventi ammissibili per l'esercizio 2019.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	112.508,69	0,00	0,00	112.508,69
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	15.826.966,88	15.450.080,00	15.342.080,00	46.619.126,88
Proventi dei servizi e vendita di beni	888.608,18	801.000,00	801.000,00	2.490.608,18
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	16.828.083,75	16.251.080,00	16.143.080,00	49.222.243,75

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	16.798.083,75	16.251.080,00	16.143.080,00	49.192.243,75
Titolo 2 – Spese in conto capitale	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	16.828.083,75	16.251.080,00	16.143.080,00	49.222.243,75

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	459.500,00	444.500,00	444.500,00	1.348.500,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	3.046.000,00	3.046.000,00	3.046.000,00	9.138.000,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	2.119.254,79	2.050.130,00	2.050.130,00	6.219.514,79
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	726.000,00	726.000,00	726.000,00	2.178.000,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	45.000,00	45.000,00	45.000,00	135.000,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	1.500.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	4.000.000,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	8.932.328,96	8.689.450,00	8.581.450,00	26.203.228,96

Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.828.083,75	16.251.080,00	16.143.080,00	49.222.243,75

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

La Missione 13 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

La Missione 14 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

Nella Missione 14 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Industria PMI e Artigianato**
- **Programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori**

ATTIVITÀ ECONOMICHE

La Comunità della Vallagarina, che come noto non ha competenze specifiche in materia, è invece fortemente impegnata nell'affrontare le problematiche di settore attraverso gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica, dei quali è titolare.

Oltre a dei modesti interventi contributivi a sostegno di iniziative locali, l'attività prevista è quindi quella di proseguire il confronto e la collaborazione con i Comuni e le categorie per assicurare alle aziende la miglior capacità produttiva ed economica.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Industria PMI e Artigianato	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
Totale programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
Totale programma 03 – Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Missione 15 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Nella Missione 15 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 03 – Sostegno all'occupazione**

LAVORO

La Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 2982 del 23.12.2010 ha disposto l'“Approvazione del protocollo di intesa tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Consiglio delle Autonomie Locali, in attuazione dell'art. 1 bis 1, comma 15 septies della L.P. 06.03.1998, n. 4”, il quale all'art 13, per quanto ora di interesse, stabilisce che il canone ambientale di cui alla lettera e) del comma 15 quater dell'articolo 1 bis 1 della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4, introitato dall'Agenzia provinciale per l'energia ai sensi del comma 15 septies 1 del medesimo articolo 1 bis 1 della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4, è assegnato dalla stessa Agenzia alle comunità ed al territorio individuato ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lettera a) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 per il finanziamento di misure e di interventi di miglioramento ambientale.

Con questi fondi da alcuni anni viene condivisa una progettualità con i Comuni interessati della Vallagarina per la manutenzione ambientale, con il recupero di alvei, sentieri e spazi pubblici soggetti a peggioramento delle qualità ecologiche, ambientali e paesaggistiche, formando quattro squadre sovracomunali:

- squadra sud - per i Comuni di Ala Avio;
- squadra centro - per i Comuni di Mori, Brentonico, Ronzo Chienis, Isera;
- squadra nord - per i Comuni di Volano, Nomi, Pomarolo, Calliano, Besenello
- squadra Valli del Leno - per i Comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa.

Permane inoltre l'esigenza di un riordino mirato degli archivi dell'Ente e in particolare della Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità della Vallagarina e per questo si ritiene utile anche nel 2019 la formazione di una squadra di lavoratori incaricata della scansione e digitalizzazione delle pratiche in archivio.

Con il Centro per l'Impiego si intende anche nel 2019 concordare delle azioni volte al reinserimento lavorativo temporaneo di persone iscritte nella lista di cui alla Legge 68/99 "Categorie Protette al lavoro".

Il progetto biennale che ha promosso la costituzione di una squadra di lavoratrici dedicate allo svolgimento di servizi ausiliari alle persone anziane o in difficoltà, utenti del servizio socio-assistenziale, andrà a terminare a metà anno e sarà impegno della Comunità concordare con l'Agenzia del Lavoro di Trento la possibilità per una riproposta dell'intervento.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	439.000,00	73.000,00	73.000,00	585.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	439.000,00	73.000,00	73.000,00	585.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	109.000,00	73.000,00	73.000,00	255.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	330.000,00	0,00	0,00	330.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	439.000,00	73.000,00	73.000,00	585.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Sostegno all’occupazione	439.000,00	73.000,00	73.000,00	585.000,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	439.000,00	73.000,00	73.000,00	585.000,00

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La Missione 16 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

Nella Missione 16 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

AGRICOLTURA

La Comunità contribuisce alla realizzazione di iniziative ed eventi che perseguano le finalità di promozione delle produzioni agricole locali collegate con l’enogastronomia e l’ospitalità turistica, quali la castanicoltura di Castione, la Mostra mercato della val di Gresta, l’apicoltura, la viticoltura con il sostegno alla Strada del vino e dei sapori, la Vigna eccellente di Isera, Uva e dintorni di Avio.

Nel corso del 2018 si sono conclusi gli studi volti all’attività di recupero dei territori e allo sviluppo dell’apicoltura - Progetto NAPI Api e territorio – interessante oltre che la Comunità, i Comuni di Rovereto, Volano e Vallarsa, e a quello di fattibilità sulle risorse idriche a fini irrigui in Val di Gresta.

Nel 2019 sarà impegno della Comunità affrontare con la Provincia autonoma di Trento, e con i Comuni e i Consorzi irrigui interessati, le modalità di attuazione dei contenuti dei due studi.

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	4.500,00	0,00	0,00	4.500,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	4.500,00	0,00	0,00	4.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	4.500,00	0,00	0,00	4.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	4.500,00	0,00	0,00	4.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4.500,00	0,00	0,00	4.500,00
Totale programma 02 – caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.500,00	0,00	0,00	4.500,00

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Missione 17 viene così definita da Glossario COFOG: “Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

Missione 18 – relazioni con le altre autonomie Territoriali e locali

La Missione 18 viene così definita da Glossario COFOG: “Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La Missione 19 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: “Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	170.819,79	174.646,80	178.049,26	523.515,85
Totale entrate Missione	170.819,79	174.646,80	178.049,26	523.515,85

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	170.819,79	174.646,80	178.049,26	523.515,85
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	170.819,79	174.646,80	178.049,26	523.515,85

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	110.000,00	110.000,00	110.000,00	330.000,00
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	60.819,79	64.646,80	68.049,26	193.515,85

Totale programma 03- Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	170.819,79	174.646,80	178.049,26	523.515,85

Missione 50 – Debito pubblico

La Missione 50 viene così definita da Glossario COFOG: “Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Nella Missione 60 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Restituzione anticipazione di tesoreria**

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Totale spese Missione	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	13.086.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	13.086.000,00
Totale spese Missione	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	13.086.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	13.086.000,00
Totale programma 02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	4.362.000,00	4.362.000,00	4.362.000,00	13.086.000,00

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Personale	Numero	Importo stimato 2019	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021
Personale in quiescenza	1,56	77.763,20				
Personale nuove assunzioni	2	69.957,00				
di cui cat A						
di cui cat B						
di cui cat C						
di cui cat D						

Personale	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019	Numero	Importo stimato 2020
Personale a tempo determinato	1,67		1,67		1,67	
Personale a tempo indeterminato	79,13		79,13		79,13	
Totale del personale	80,80		80,80		80,80	
Spese del personale		*4.042.226,20		3.619.556,02		3.619.552,02
Spese corrente		32.928.336,82		31.854.512,00		31.810.350,28
Incidenza Spese personale/spese corrente		12,28%		11,36%		11,38%

* Nella spesa sono incluse quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati, con diritto a pensione anticipata, in numero di 2 unità, per un costo complessivo presunto di € 168.903,33.-

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali:

INTEGRAZIONE

I nuovi lavori pubblici in delega previsti.

Con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Trambileno n. 125 dd. 02.08.2018 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di risanamento e riqualificazione energetica dell'edificio ex scuole Porte – p.ed. 583 C.C. Trambileno a firma del geom. Maraner Roberto nell'importo complessivo di € 236.388,50 di cui € 178.687,63 per lavori a base d'asta, compresi € 10.011,84 per oneri della sicurezza ed € 57.700,87 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

Il Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina, con la deliberazione n° 326 del 18 ottobre 2018, ha approvato l'atto col quale viene accettata dal Comune di Trambileno la delega ex art. 7 della L.P. 10.9.1993, n° 26 e ss.mm. per l'affidamento dei predetti lavori, comprese tutte le fasi fino al collaudo/regolare esecuzione dell'opera.

Non essendo stata inizialmente prevista, si rende conseguentemente necessaria la variazione del Bilancio di Previsione e pertanto il Documento Unico di Programmazione 2018-2020, approvato dal Consiglio della Comunità con la deliberazione 2 del 26.2.2018, a pag. 49 nella sezione "*I nuovi lavori pubblici previsti*" sarà integrato come segue.

Realizzazione in delega dal Comune di Trambileno dei lavori di risanamento e riqualificazione energetica dell'edificio ex scuole Porte – p.ed. 583 C.C. Trambileno.

Spesa € 211.941,96 per lavori ed € 24.446,54 spese tecniche.

Termine di ultimazione della procedura: dicembre 2019

Interventi manutentivi straordinari e di arredo della sede di via Tommaseo, 5 in Rovereto

Da tempo viene evidenziata l'urgente necessità di un consistente intervento manutentivo straordinario nella sede della Comunità della Vallagarina per la sostituzione integrale dei serramenti esterni, realizzati circa quaranta anni fa. A parte il

deterioramento estetico di tali serramenti e il basso isolamento termico, in occasioni di forti precipitazioni atmosferiche si verificano notevoli trasporti dell'acqua sui davanzali e sui pavimenti, con frequenti allagamenti che arrecano pregiudizio anche all'impiantistica termica ed elettrica.

Con una posta in Bilancio già prevista di € 600.000,00 necessita prevedere la spesa di € 66.000,00 per la progettazione definitiva ed esecutiva, compresi gli oneri per la sicurezza, D.L. e rilievo dello stato di fatto della serramentistica.

Per dare realizzazione al progetto di arredo del cortile interno della sede, già approvato dal Consiglio di Comunità, viene prevista la spesa di € 15.000,00 per la progettazione e D.L. dell'intervento.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale del LLPP	2019	2020	2021	Totale
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	897.000,00	0,00	0,00	897.000,00

Si procede per integrare le informazioni del Programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori adottati, a evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione:

Totale opere finanziate distinte per missione	2019	2020	2021	Totale
Missione 1				
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ARREDO SEDE	756.000,00	0,00	0,00	756.000,00